



con il contributo di



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

ISBN 978-88-6025-617-1



9 788860 256171

Osservatorio regionale delle migrazioni

METE

OSSERVATORIO REGIONALE DELLE MIGRAZIONI
RAPPORTO 2023

METE - OSSERVATORIO REGIONALE DELLE MIGRAZIONI - RAPPORTO 2023

**Osservatorio Permanente sulla condizione
demografica sui flussi migratori e sulle
condizioni delle migrazioni in Sardegna**

Mete

Flussi migratori in Sardegna e politiche di
intervento. Rapporto 2023

E

Regione Autonoma della Sardegna
Assessorato al Lavoro e all'Emigrazione
- CREI Acli -

Indice

Presentazione	Pag. 7
Capitolo 1. Dinamica demografica e flussi migratori da e per la Sardegna: quali cambiamenti dopo la fine della pandemia?	Pag. 11
Capitolo 2. La dinamica demografica e gli effetti economici	Pag. 47
Capitolo 3. Emigrati sardi nel mondo	Pag. 91
Capitolo 4. Immigrazione in Sardegna	Pag. 105
Capitolo 5. Il valore economico della immigrazione straniera in Sardegna	Pag. 121
Capitolo 6. Capitale umano e migrazioni universitari in Sardegna	Pag. 145
Capitolo 7. I servizi di Patronato per gli immigrati in Sardegna e per gli emigrati sardi all'estero	Pag. 173
Capitolo 8. Spopolamento e migrazione: azioni e politiche	Pag. 189
Appendice	Pag. 201

PRESENTAZIONE

Il rapporto di ricerca curato dal CREI ACLI analizza il fenomeno delle migrazioni e la situazione demografica e socio-economica della Sardegna; il progetto si pone in continuità con il lavoro svolto negli ultimi anni, anche grazie al contributo della Regione Sardegna.

L'obiettivo di analizzare i flussi migratori e, perché strettamente correlati, i fenomeni demografici, è orientato a fornire importanti informazioni finalizzate all'analisi e alla programmazione.

La raccolta sistematica dei dati e l'analisi dettagliata degli indicatori demografici e dei flussi migratori regionali, intende contribuire a fornire un quadro aggiornato del contesto regionale, aperto a interpretazioni che consentono una lettura consapevole e ragionata dei punti di forza e di debolezza del fenomeno osservato, tali da offrire utili strumenti di policy a supporto delle scelte politiche di gestione, pubbliche e private. Fondamentale per l'analisi in oggetto è la conoscenza dell'andamento demografico regionale.

Anche in questo rapporto si evidenzia **una situazione demografica con forti criticità.**

Il numero di abitanti continua a diminuire, il tasso di natalità è il più basso in Italia e quasi tutti i comuni presentano un saldo naturale e migratorio negativo; si rischia di avere, in pochi anni, una bassissima percentuale di persone in età lavorativa e un aumento ulteriore di anziani ultrasessantacinquenni.

Sul piano delle migrazioni si è lavorato per approfondire ogni elemento di conoscenza sia sul fronte dell'emigrazione che dell'immigrazione.

In merito all'**immigrazione**, si è arrivati ad una fase di stasi con una forte riduzione numerica.

Sul versante delle immigrazioni in Sardegna, abbiamo avuto modo di verificare che nella popolazione di nuovo ingresso prevalgono i titoli di licenza elementare o di media inferiore, una quota minima possiede un diploma professionale, molti sono privi di ogni titolo di studio. In gran parte mostrano esigenze formative anche collegate alle attività lavorative avviate.

Nella definizione delle aree informative di successivo sviluppo del lavoro di analisi, si è determinata la necessità di approfondire gli aspetti che attengono alla domanda formativa degli immigrati in relazione agli sbocchi possibili sul mercato del lavoro.

Una particolare analisi sulla “care economy”, ossia sul lavoro di cura e assistenza soprattutto agli anziani, ha evidenziato come la Sardegna sia in condizioni di peculiarità rispetto al resto d'Italia con una bassa presenza di immigrati in questo ambito lavorativo.

È interessante notare come siano sempre di più i giovani argentini, che decidono di trasferirsi in Sardegna con la speranza di trovare un lavoro e di ottenere la nazionalità italiana; è un flusso migratorio da sostenere con politiche di inclusione e di accoglienza, per facilitare l'inserimento nella nostra regione.

Sul fronte dell'**emigrazione** sono stati osservati i dati relativi alla presenza di sardi all'estero analizzati sulla base di due fonti: da una parte gli iscritti all'Aire, l'anagrafe degli italiani all'estero e, dall'altra gli iscritti ai circoli dei sardi all'estero, ossia la rete sostenuta dalla normativa regionale sull'emigrazione.

Sono numerosi gli elementi che sono emersi da questo confronto, che meritano di un'attenzione non superficiale da parte del decisore pubblico che voglia considerare la rete dei sardi fuori dalla Sardegna come una risorsa per l'economia regionale e per l'identità culturale dell'isola.

Presentiamo, come dato costante del nostro Osservatorio, il monitoraggio sui flussi e sulle trasformazioni demografiche in corso nella Regione considerando anche le analisi sulle **decisioni degli studenti sardi**; anche attraverso un'azione di Osservatorio Permanente si può provare a comprendere le motivazioni che di tempo in tempo inducono i giovani a spostarsi per studio fuori dalla Sardegna.

Abbiamo valutato come utile una rappresentazione, sul piano demografico, dell'andamento delle immatricolazioni, delle iscrizioni e dei laureati delle due Università sarde.

Di grande interesse è il capitolo legato al dato demografico e ai redditi nei comuni, sia complessivi che rappresentati in base alla suddivisione tra redditi da pensione o da lavoro dipendente o assimilati; emerge un quadro di interesse che permette di sostenere una linearità proporzionale tra quantità di popolazione e livello di reddito anche se non costante.

Rappresentano una novità dell'attuale volume **i dati relativi alle regioni storiche della Sardegna e soprattutto quelli del patrocinio gratuito** da parte del ministero del welfare attraverso i Patronati, sia verso gli immigrati in Sardegna che verso i sardi residenti all'estero.

La fotografia della situazione mostra, dunque, la tipologia di interventi di cui hanno necessità gli immigrati ma anche quelli di cui usufruiscono i sardi all'estero rispetto al totale della popolazione italiana.

Capitolo 1.

Dinamica demografica e flussi migratori da e per la Sardegna: quali cambiamenti dopo la fine della pandemia?

Filippo Petrucci

Premessa

L'analisi annuale dei dati demografici è un elemento prezioso perché offre la possibilità di un riscontro puntuale e costante. La cadenza dei 12 mesi permette di avvertire tutti i cambiamenti che progressivamente avvengono e di evidenziare eventuali novità e cambiamenti.

Per rendere comparabili i dati, si sono utilizzate le 5 divisioni amministrative in vigore fino all'ultima riforma, che ha finito il proprio iter in aula nell'aprile 2023, e si è seguito il medesimo schema rappresentativo degli anni passati. In questa occasione, oltre ai consueti dati presentati già negli anni passati, si è aggiunta una parte finale dove viene brevemente evidenziata l'evoluzione demografica delle regioni storiche della Sardegna e un paragrafo in cui sono considerate le nuove province.

1.1 La dinamica demografica al 1° gennaio 2023; quali cambiamenti?

I dati raccolti e presentati nella tabella 1¹ non lasciano purtroppo molta speranza: ancora una volta si conferma che il declino demografico sardo è costante e non ha rallentamenti. Dal 2016 ad oggi la Sardegna ha perso 83.110 abitanti pari a circa il 4,4% della sua popolazione.

Per avere una idea immediata della consistenza della perdita, è come se fossero scomparse Oristano, Nuoro, Bosa e Castelsardo. È una diminuzione continua, a velocità aumentata a partire dal 2019.

Tabella 1. Sardegna: trend demografico sardo, 2017-2023

	2016	2017	2018	2019	2019	2020	2021	2022	2023	
Sardegna	1.658.138	1.653.135	1.648.176	1.639.591	1.622.257	1.611.621	1.590.044	1.587.413	1.575.028	
Riduzione		-5.00	-4.96	-8.58	-17.33	-10.64	-21.58	-2.63	-12.38	-83.11
Rid. %		0,30%	0,30%	0,52%	1,06%	0,66%	1,34%	0,17%	0,78%	

FONTE: Elaborazioni CREI-IARES su dati ISTAT, 2023

La diminuzione di popolazione interessa tutto il territorio regionale.

Percentualmente (tabella 2), le province che sono maggiormente in sofferenza sono Nuoro (-5,86), Oristano (5,76) e Sud Sardegna (-5,71%). Avendo come riferimento il 2017 si può notare come sia una diminuzione costante perfino aumentata nell'ultimo anno trascorso.

¹ I dati in tabella differiscono per il 2021 e 2022 rispetto ai valori inseriti nella precedente edizione del rapporto in quanto sono stato aggiornati in seguito alla revisione delle serie pubblicata da ISTAT a consuntivo dell'anno passato.

Tabella 2. Trend demografico nelle province della Sardegna, 2017-2023

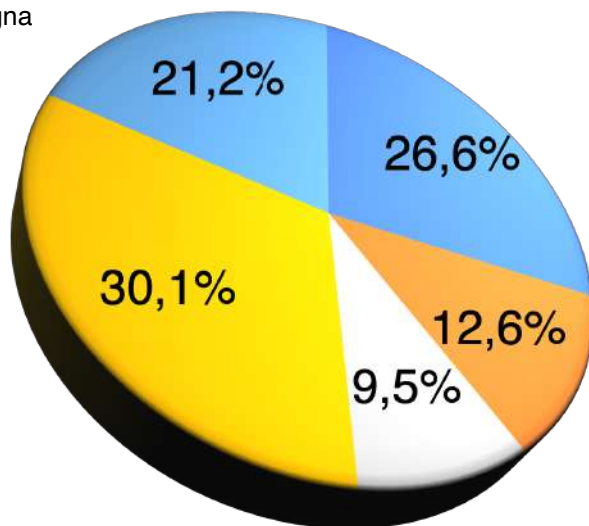
Provincia	2017	2018	2019	2019 PC[1]	2020	2021	2022	2023	DIFF 2018-23
Cagliari	431.430	431.955	431.038	424.105	422.840	421.488	421.688	419.553	-12.402
		0,12%	-0,21%	-1,61%	-0,30%	-0,32%	0,05%	-0,51%	-2,87%
Oristano	159.914	159.218	157.707	156.623	154.974	152.418	151.655	150.041	-9.177
		-0,44%	-0,95%	-0,69%	-1,05%	-1,65%	-0,50%	-1,06%	-5,76%
Sassari	493.788	492.642	491.571	486.689	484.407	476.357	476.516	473.629	-19.013
		-0,23%	-0,22%	-0,99%	-0,47%	-1,66%	0,03%	-0,61%	-3,86%
Nuoro	211.989	210.531	208.550	207.108	205.205	201.517	200.376	198.184	-12.347
		-0,69%	-0,94%	-0,69%	-0,92%	-1,80%	-0,57%	-1,09%	-5,86%
Sud Sardegna	356.014	353.830	350.725	347.732	344.195	338.264	337.178	333.621	-20.209
		-0,61%	-0,88%	-0,85%	-1,02%	-1,72%	-0,32%	-1,05%	-5,71%
Sardegna	1.653.135	1.648.176	1.639.591	1.622.257	1.611.621	1.590.044	1.587.413	1.575.028	-73.148
									-4,44%

FONTE: Elaborazioni CREI-IARES su dati ISTAT, 2023

Il grafico a torta della figura 1 permette di avere una chiara visione della distribuzione territoriale della popolazione della Sardegna

Figura 1. Popolazione sarda per provincia, 2023

- Cagliari
- Nuoro
- Oristano
- Sassari
- Sud Sardegna



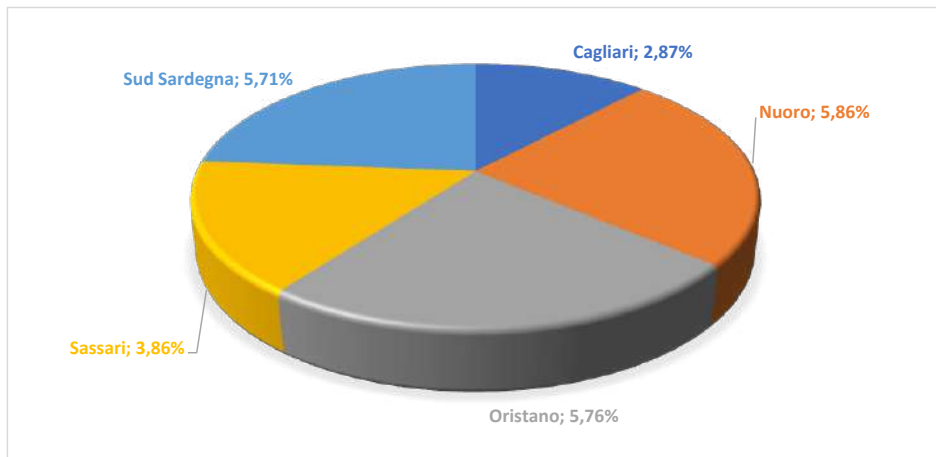
FONTE: Elaborazioni CREI-IARES su dati ISTAT, 2023

Fra Sud Sardegna e Città metropolitana di Cagliari si concentra il 48% di tutti gli abitanti della Sardegna, l'altro polo demografico è la provincia di Sassari col 30%; Oristano e Nuoro insieme hanno appena il 22% della popolazione.

Ancora più interessante è la figura 2 dove viene presentata la distribuzione della perdita di popolazione nel quinquennio 2018-2023: Cagliari e il Sud Sardegna perdono percentualmente l'8,5% della popolazione (con il Sud Sardegna che ha una maggiore perdita percentuale), mentre Nuoro e Oristano arrivano al 12% circa.

Dunque zone sottopopolate dove maggiore è anche stata la perdita della popolazione.

Figura 2. Distribuzione perdita percentuale popolazione provinciale 2018-23



FONTE: Elaborazioni CREI-IARES su dati ISTAT, 2023

A conferma dell'importanza demografica dei poli di Cagliari e Sassari, è fra queste due località che si concentrano i comuni più popolosi (compresi i due capoluoghi di provincia).

È invece nell'oristanese che si trovano 3 dei 5 comuni con popolazione minore.

Per ciò che concerne i comuni con popolazione maggiore, si faccia anche caso all'importanza demografica di Olbia, mai in calo, e anche a Quartu Sant'Elena, terza città della Sardegna che forma una conurbazione urbana pressoché unica insieme a Cagliari e agli altri comuni di quella che era la Città Metropolitana.

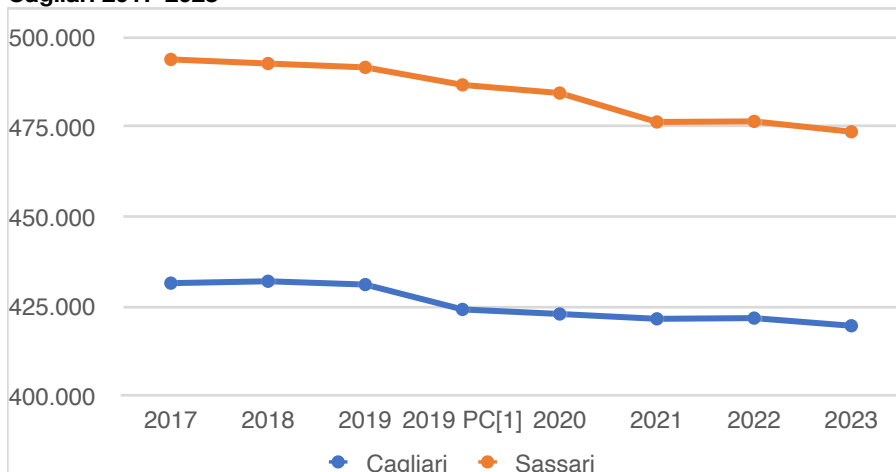
Tabella 3. Graduatoria dei comuni sardi per popolazione, 2023

Comuni con popolazione minore	Provincia	Popolazione	Comuni con popolazione maggiore	Provincia	Popolazione
Baradili	Oristano	78	Cagliari	Cagliari	148.117
Monteleone R.D.	Sassari	105	Sassari	Sassari	121.021
Soddi	Oristano	123	Quartu S.E.	Cagliari	68.585
Bidonì	Oristano	126	Olbia	Sassari	61.048
Semestene	Sassari	130	Alghero	Sassari	42.380

FONTE: Elaborazioni IARES-CREI su dati ISTAT, 2023

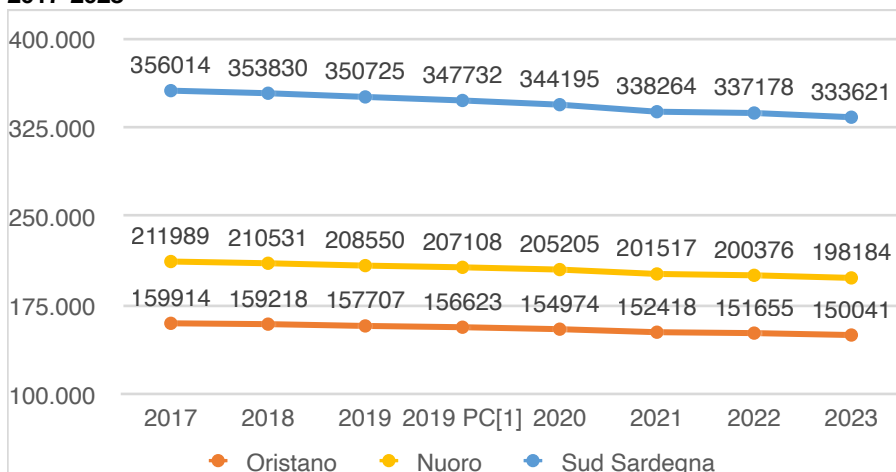
Tornando invece a guardare il decremento per zone, in merito al calo dei due poli del Nord e del Sud dell'isola è interessante anche vedere graficamente come l'andamento sia piuttosto simile, come riportato nella figura 3; più pronunciato e forte quello invece di Nuoro, Oristano e Sud Sardegna come si nota dalla figura 4.

Figura 3. Popolazione della provincia di Sassari e della Città metropolitana di Cagliari 2017-2023



FONTE: Elaborazioni CREI-IARES su dati ISTAT, 2023

Figura 4. Popolazione della provincia di Oristano, Nuoro e Sud Sardegna 2017-2023



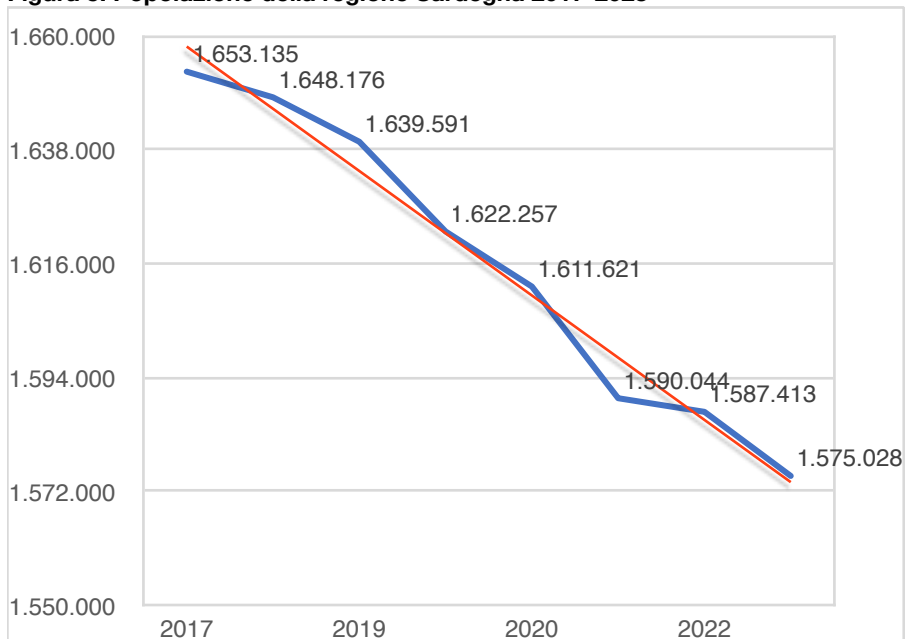
FONTE: Elaborazioni CREI-IARES su dati ISTAT, 2023

Impietoso infine il grafico che riassume il decremento regionale totale nella figura 5.

Se questo trend fosse confermato, in pochi anni si rischia di superare, in senso contrario, quel milione e mezzo di abitanti che era stato oltrepassato pochi anni fa.

Tornare indietro demograficamente sarebbe un segnale, anche psicologico, assolutamente negativo, nonché la rappresentazione evidente di una regione in declino.

Figura 5. Popolazione della regione Sardegna 2017-2023



FONTE: Elaborazioni CREI-IARES su dati ISTAT, 2023

1.2 Il saldo naturale nei comuni sardi

Prima di affrontare i dati sul saldo naturale in Sardegna², riportiamo la tabella che avevamo presentato lo scorso anno perché crediamo sia molto utile, mentre si fa una analisi generale dello stato demografico dell'isola, avere contezza del tipo di realtà amministrative che esistono in Sardegna.

Tabella 3. Numero di comuni sardi per fascia di abitanti al 31 dicembre 2022

Fascia popolazione	Numero comuni	Percentuale sul totale	Frequenza cumulata
Meno di mille	129	34,22%	34,22%
tra 1000 e 3mila	147	38,99%	73,21%
tra 3mila e 5mila	40	10,61%	83,82%
tra 5mila e 15mila	45	11,94%	95,76%
Oltre 15mila	16	4,24%	100%
Totale	377	100,00%	

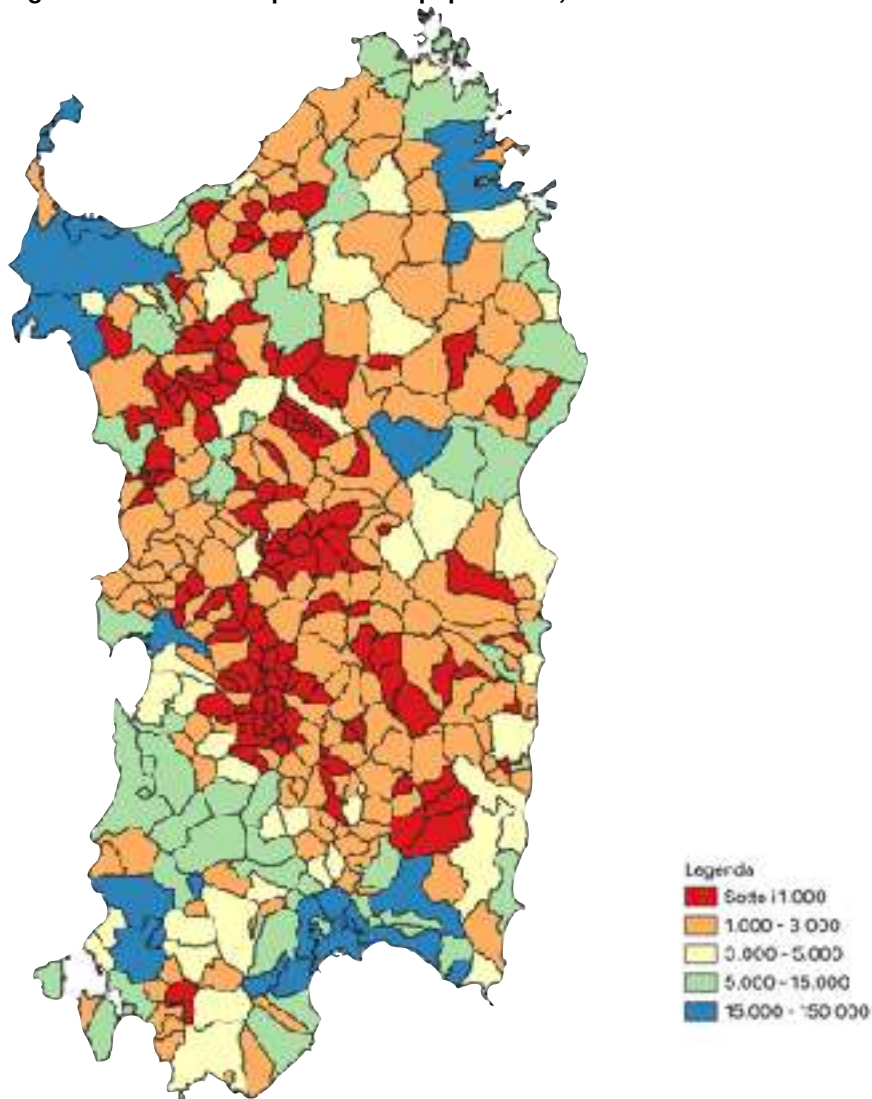
FONTE: Elaborazioni CREI-IARES su dati ISTAT, 2023

Su 377 comuni sardi, quelli che hanno fino a 5.000 abitanti sono l'83,82%; quelli superiori ai 15.000 abitanti sono il 4,24%. Questa situazione crea una serie oggettiva di problemi nella gestione del territorio che ovviamente non possono non essere presi in considerazione.

Di seguito, affinché sia più chiara la situazione spaziale -figura 6-, anche una mappa aggiornata dei comuni sardi per fascia di popolazione (benché le differenze rispetto allo scorso anno siano minime).

² Il saldo naturale è la differenza tra i nati e i morti (in questo caso dei diversi comuni sardi), calcolati in percentuale alla popolazione residente al 1° gennaio 2022.

Figura 6. Comuni sardi per fascia di popolazione, 2022



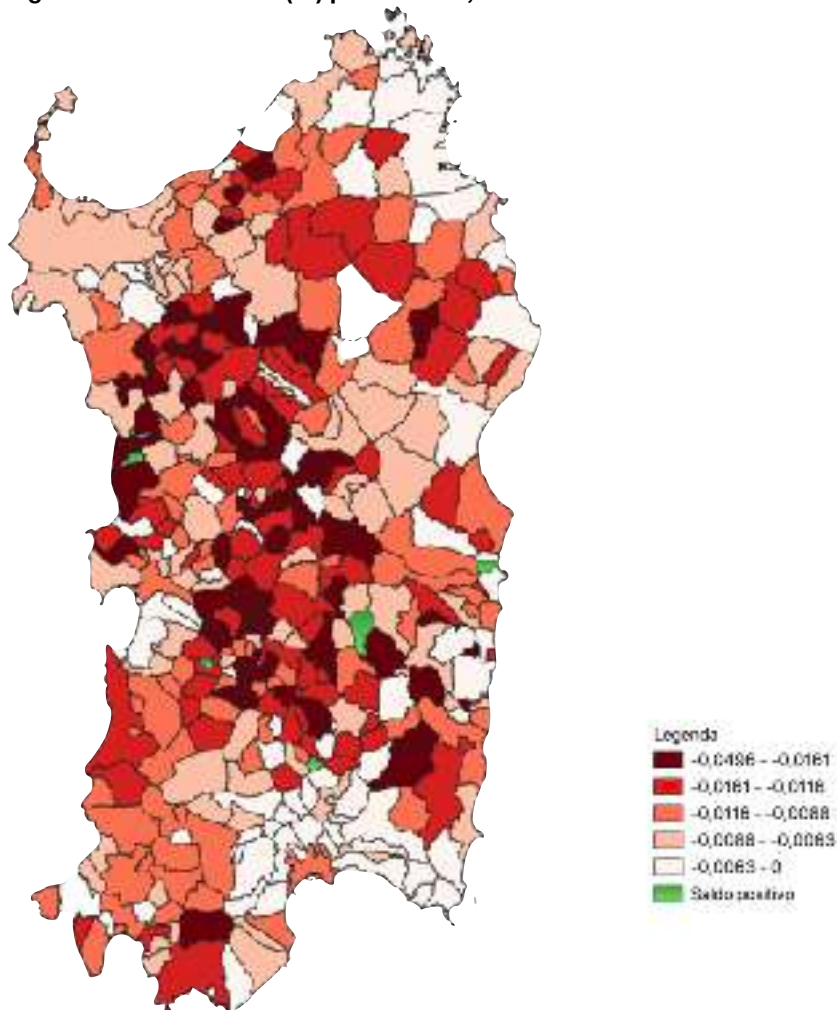
FONTE: Elaborazioni CREI-IARES su dati ISTAT, 2023

I comuni più grandi si trovano, da sempre, nell'area della ex Città metropolitana di Cagliari, nel Sulcis, nel Sassarese e, in forma minore, nel Campidano.

Una forte espansione demografica negli ultimi anni l'ha certamente avuta Olbia. I piccoli comuni sono invece caratteristici dell'area centrale della Sardegna.

Quella che segue, figura 7, è la mappa che dovrebbe essere sempre osservata insieme al grafico in figura 4: mostra infatti in maniera drammaticamente esplicita il saldo naturale negativo in Sardegna.

Figura 7. Saldo naturale (%) per comune, 2022



FONTE: Elaborazioni IARES-CREI su dati ISTAT, 2023

In tutta l'Isola sono solo 6 i comuni a saldo positivo, pochi quelli a saldo neutro mentre è evidente la massa dei comuni dove ci sono più morti che nati. La bassa natalità è un elemento che purtroppo contraddistingue la Sardegna; forse, ancor più che sull'emigrazione, si dovrebbero fare analisi e studi per provare a capire come mai il numero di nuovi nati sia così basso nella nostra isola.

A mero fine indicativo si riportano qui i comuni che hanno il saldo maggiormente negativo e maggiormente positivo.

Tabella 4. Migliori e peggiori comuni sardi per saldo naturale (%), 2022

Comuni con saldo più negativo	Provincia	Saldo naturale	Comuni con saldo più positivo	Provincia	Saldo naturale
Semestene	Sassari	-5,4%	Sennariolo	Oristano	1,3%
Genuri	Nuoro	-3,9%	Modolo	Oristano	0,6%
Monteleone RD	Sassari	-3,8%	Siris	Oristano	0,4%
Sagama	Oristano	-3,7%	Barrali	Sud Sardegna	0,2%
Assolo	Oristano	-3,5%	Sadali	Sud Sardegna	0,1%

FONTE: Elaborazioni IARES-CREI su dati ISTAT, 2023

1.3 Il saldo migratorio nei comuni sardi

Oltre al saldo naturale dobbiamo considerare quello migratorio.³

In questo caso viene confermata la tendenza degli ultimi anni, che vede la Città Metropolitana di Cagliari e la Gallura come principali poli attrattori, confermando anche la relazione positiva esistente con il reddito pro capite, insieme ad alcune aree del Sulcis e da altre località posizionate sulle coste (Sud-Est e Centro-Ovest). Permane, invece, per le zone della Sardegna centrale un saldo negativo anche per ciò che riguarda il saldo migratorio, che si affianca al saldo naturale negativo.

Tabella 5. Migliori e peggiori comuni sardi per saldo migratorio, 2022

Comuni con saldo più negativo	Provincia	Saldo migratorio	Comuni con saldo più positivo	Provincia	Saldo migratorio
Sini	Oristano	-9,1%	Modolo	Oristano	8,2%
Sadali	Sud Sardegna	-4,4%	Baradili	Oristano	5,1%
Villanovaforru	Sud Sardegna	-4,1%	Tinnura	Oristano	3,7%
Ussassai	Nuoro	-4,0%	Pompu	Oristano	3,6%
Semestene	Sassari	-3,1%	Bortigali	Nuoro	2,5%

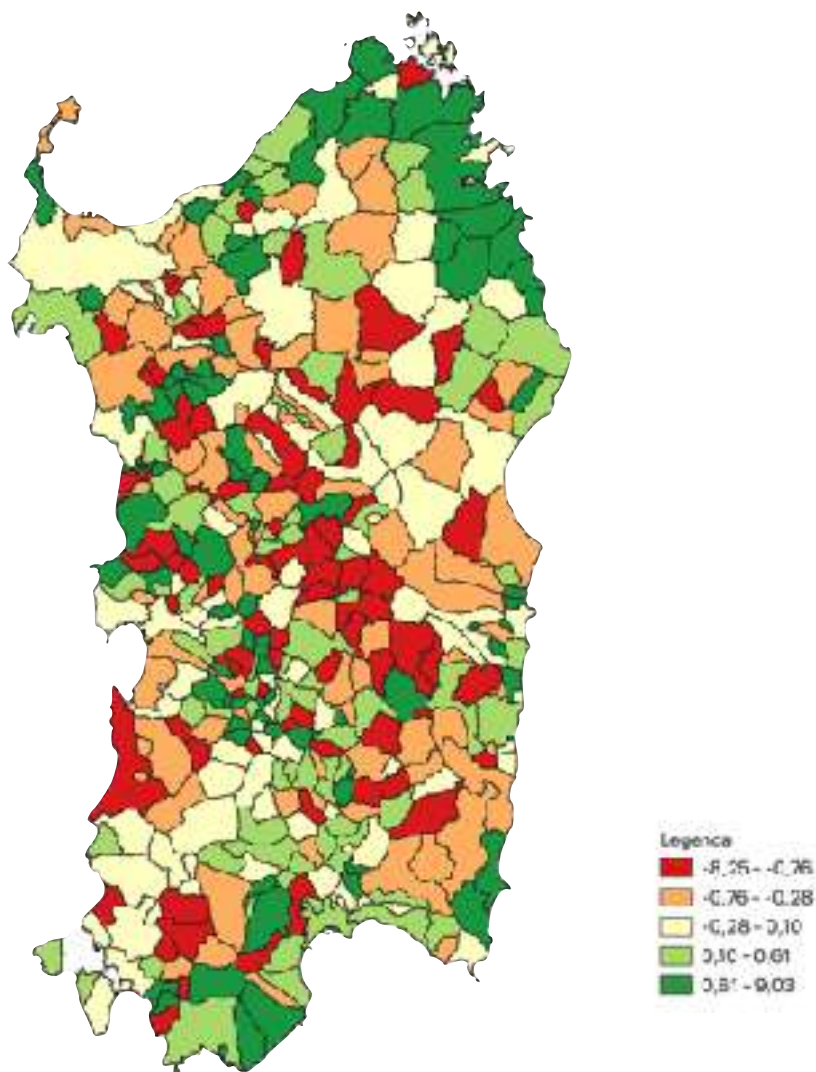
FONTE: Elaborazioni IARES-CREI su dati ISTAT, 2023

Ugualmente come esempio proponiamo in apertura del paragrafo i 5 comuni che hanno il saldo maggiormente negativo e i cinque comuni che lo hanno maggiormente positivo; in questo caso sembra che alcuni piccoli comuni

³ Con saldo migratorio si intende la differenza tra gli iscritti e i cancellati nel corso dell'anno dei diversi comuni sardi

dell'oristanese abbia attirato diverse persone che hanno deciso di trasferirsi in zona.
Quella successiva è invece la mappa del saldo migratorio.

Figura 8. Saldo migratorio (%), 2022

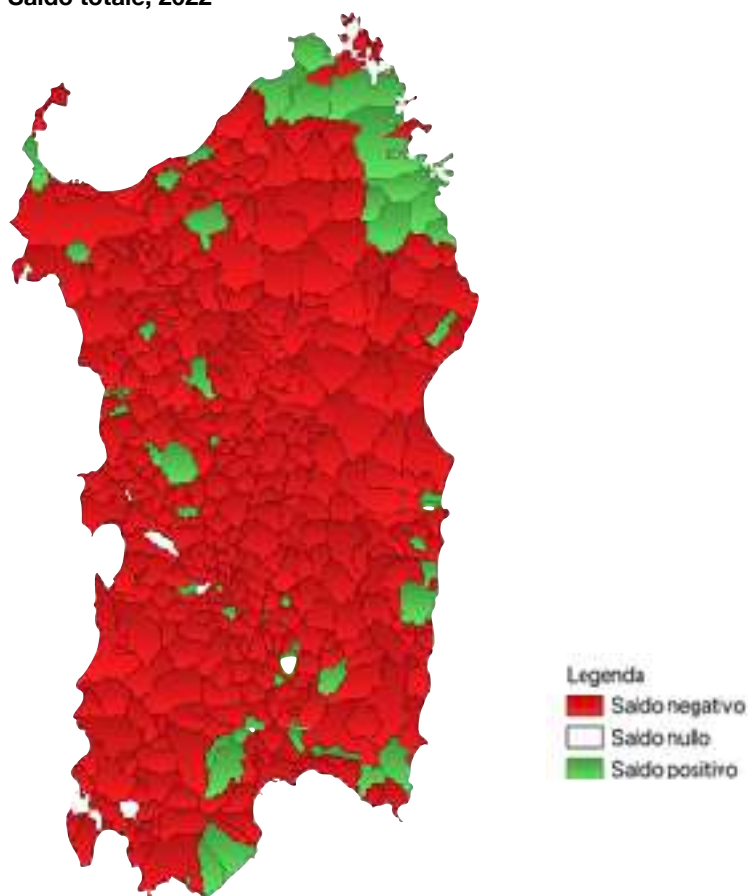


FONTE: Elaborazioni IARES-CREI su dati ISTAT, 2022

1.5 La dinamica demografica complessiva: saldo naturale e saldo migratorio in Sardegna

La mappa rossa che occupa la metà di questa pagina è l'elaborazione di saldo naturale e saldo migratorio in un unico dato, il saldo totale e rende perfettamente la situazione della Sardegna oggi. Finito anche il cosiddetto "effetto ciambella" per il quale si svuotavano le aree interne a favore delle coste, è oggi praticamente tutta l'isola ad avere un saldo negativo.

Figura 9. Saldo totale, 2022

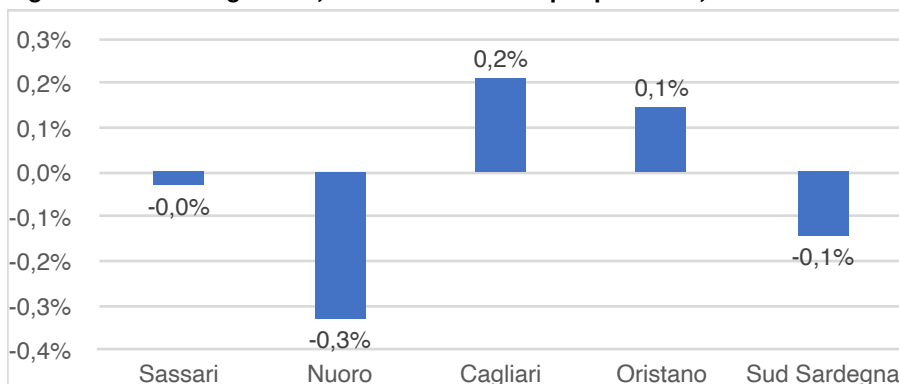


FONTE: Elaborazioni IARES-CREI su dati ISTAT, 2022

Non nascono nuovi sardi e quelli che ci sono se ne vanno verso altri lidi. Rare le zone a saldo positivo; ancora una volta è la Gallura l'unica destinazione definita.

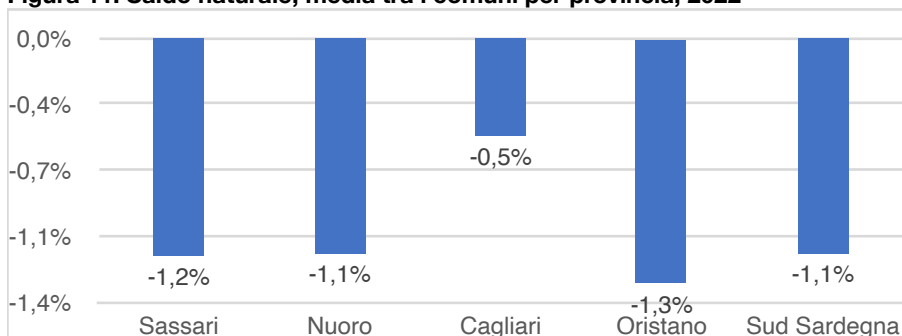
Per avere un'idea maggiormente chiara abbiamo anche preparato alcuni istogrammi per comparare più comprensibilmente saldo naturale e saldo migratorio; le uniche province con un saldo migratorio leggermente positivo sono la ex Città metropolitana di Cagliari e Oristano (0,2 e 0,1 %).

Figura 10. Saldo migratorio, media tra i comuni per provincia, 2022



FONTE: Elaborazioni IARES-CREI su dati ISTAT, 2023

Purtroppo questo magro risultato non è sufficiente ad avere un saldo generale positivo in quanto il saldo naturale è decisamente più pesante (-0,5 e -1,3%).

Figura 11. Saldo naturale, media tra i comuni per provincia, 2022

FONTE: Elaborazioni IARES-CREI su dati ISTAT, 2023

Nella tabella in cui riportiamo i comuni con un saldo totale maggiormente positivo e negativo, si noti che quelli che hanno un dato positivo lo hanno soprattutto sulla base dell’apporto dato dall’arrivo di nuovi residenti e non dall’arrivo di nuovi nati. Permettere a chi manifesti volontà di insediarsi in Sardegna e dunque promuovere processi di immigrazione potrebbe forse essere una delle strade per rallentare il crollo demografico generalizzato.

Tabella 6. Migliori e peggiori comuni sardi per saldo totale, 2022

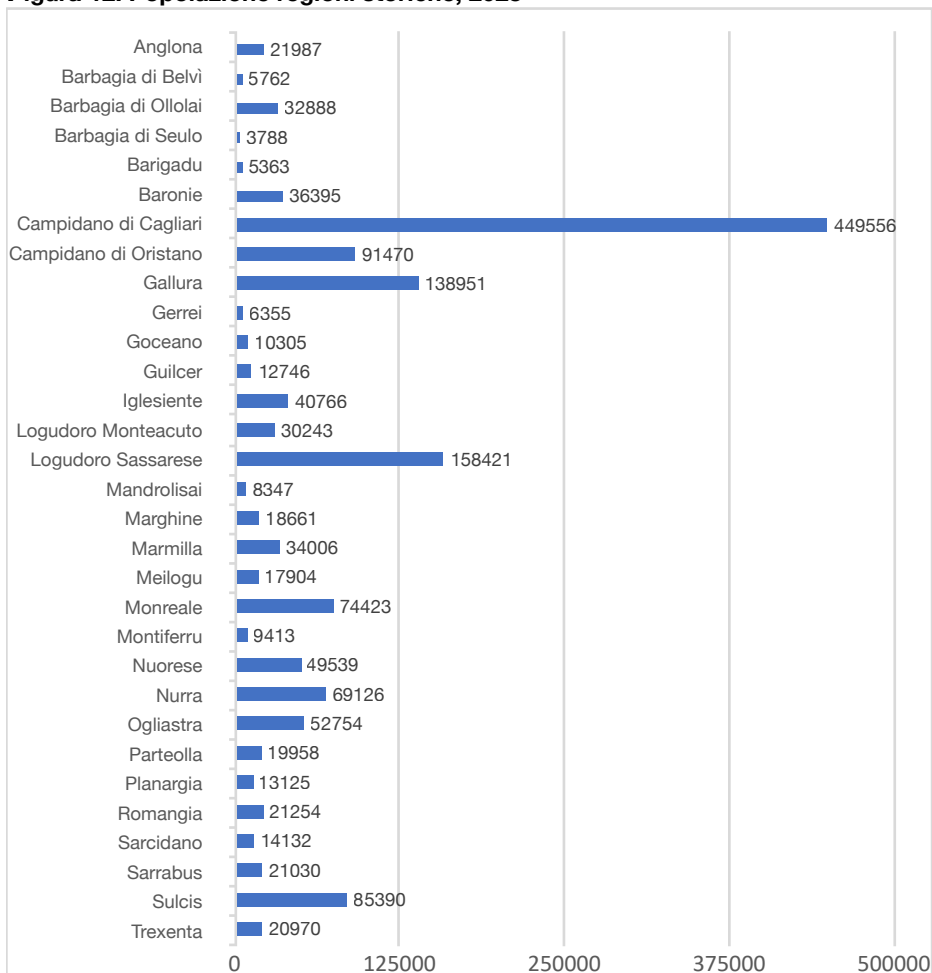
Comuni con saldo più negativo	Provincia	Saldo totale	Comuni con saldo più positivo	Provincia	Saldo totale
Sini	Oristano	-10,2 %	Modolo	Oristano	8,8%
Semestene	Sassari	-8,5%	Tinnura	Oristano	2,8%
Villanovaforru	Sud Sardegna	-6,5%	Baradili	Oristano	2,6%
Monteleone RD	Sassari	-5,7%	Soddi	Oristano	2,4%
Ussassai	Nuoro	-5,1%	Pompu	Oristano	2,3%

FONTE: Elaborazioni IARES-CREI su dati ISTAT, 2023

1.6 L'analisi demografica per regioni storiche

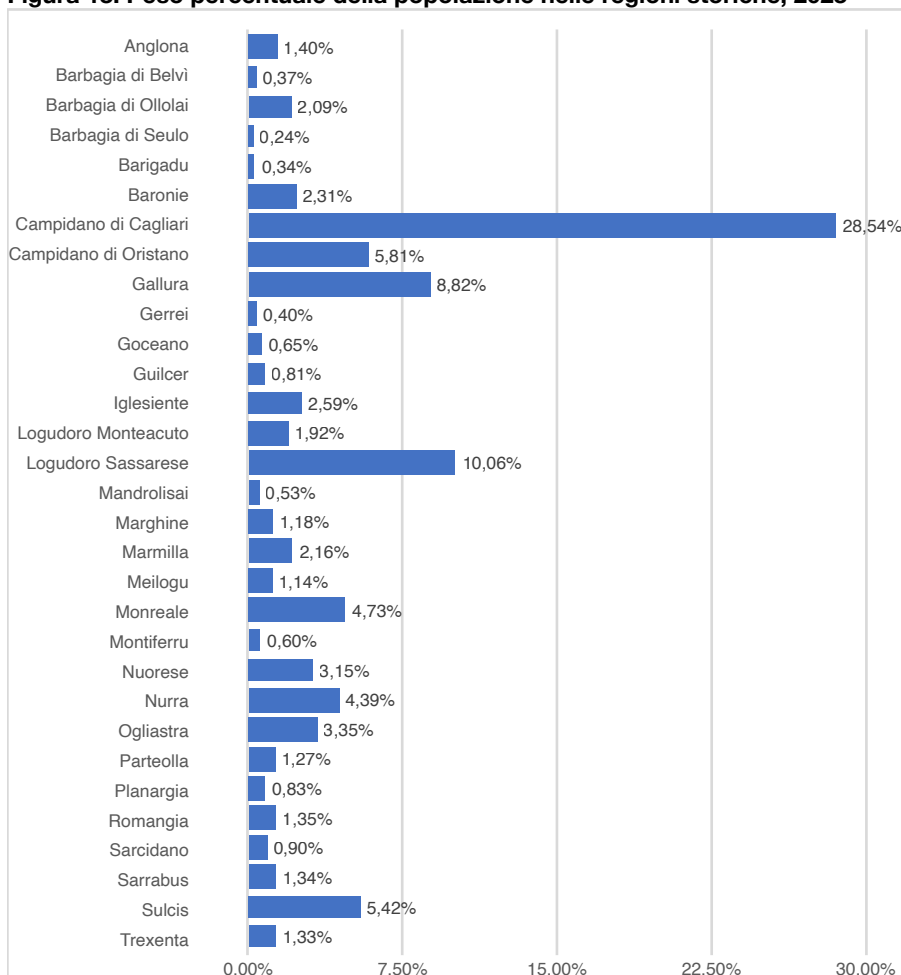
Prima di affrontare gli ultimi due paragrafi, ci soffermiamo un momento sui dati inerenti le regioni storiche della Sardegna. La figura 12 che segue rappresenta il dato generale della popolazione.

Figura 12. Popolazione regioni storiche, 2023



FONTE: Elaborazioni IARES-CREI su dati ISTAT, 2023

Figura 13. Peso percentuale della popolazione nelle regioni storiche, 2023



FONTE: Elaborazioni IARES-CREI su dati ISTAT, 2023

La figura 13 rappresenta invece il peso percentuale che le regioni storiche hanno all'interno della mappa della Sardegna. Primeggia, con valori largamente ampi, il Campidano di Cagliari, seguito col 20% in meno dal Logudoro di Sassari che rischia di perdere la sua seconda posizione perché la Gallura è distante solo 1,24%

Tabella 7. Variazione di popolazione 2002-2023, 2023

	Popolazione			Tasso di variazione percentuale		
	2002	2022	2023	2023-2022	2022-2002	2023-2002
Anglona	23.051	22.081	21.987	0%	-4%	-5%
Barbagia di Belvi	7.695	5.936	5.762	-3%	-23%	-25%
Barbagia di Ollolai	37.389	33.256	32.888	-1%	-11%	-12%
Barbagia di Seulo	5.233	3.884	3.788	-2%	-26%	-28%
Barigadu	7.203	5.468	5.363	-2%	-24%	-26%
Baronie	34.006	36.501	36.395	0%	7%	7%
Campidano di Cagliari	443.554	451.792	449.556	0%	2%	1%
Campidano di Oristano	95.537	92.344	91.470	-1%	-3%	-4%
Gallura	118.484	138.975	138.951	0%	17%	17%
Gerrei	8.332	6.477	6.355	-2%	-22%	-24%
Goceano	12.994	10.456	10.305	-1%	-20%	-21%
Guilcer	14.598	12.880	12.746	-1%	-12%	-13%
Iglesiente	45.704	41.247	40.766	-1%	-10%	-11%
Logudoro Monteacuto	35.002	30.592	30.243	-1%	-13%	-14%
Logudoro Sassarese	160.747	159.982	158.421	-1%	0%	-1%
Mandrolisai	11.058	8.549	8.347	-2%	-23%	-25%
Marghine	22.988	18.911	18.661	-1%	-18%	-19%
Marmilla	42.216	34.546	34.006	-2%	-18%	-19%

Meilogu	22.446	18.201	17.904	-2%	-19%	-20%
Monreale	84.320	75.274	74.423	-1%	-11%	-12%
Montiferru	11.325	9.489	9.413	-1%	-16%	-17%
Nuorese	56.381	50.092	49.539	-1%	-11%	-12%
Nurra	63.425	69.460	69.126	0%	10%	9%
Ogliastra	55.948	53.178	52.754	-1%	-5%	-6%
Parteolla	17.736	20.014	19.958	0%	13%	13%
Planargia	14.790	13.252	13.125	-1%	-10%	-11%
Romangia	20.203	21.436	21.254	-1%	6%	5%
Sarcidano	18.067	14.358	14.132	-2%	-21%	-22%
Sarabus	20.578	21.200	21.030	-1%	3%	2%
Sulcis	95.616	86.381	85.390	-1%	-10%	-11%
Treenta	23.378	21.201	20.970	-1%	-9%	-10%

Fonte: Elaborazioni IARES-CREI su dati ISTAT, 2023

Molto interessante vedere il tasso di variazione della popolazione nell'arco di più di 20 anni, dal 2002 al 2023 (nella tabella 7 per i numeri o anche nella figura 14 per una risoluzione grafica).

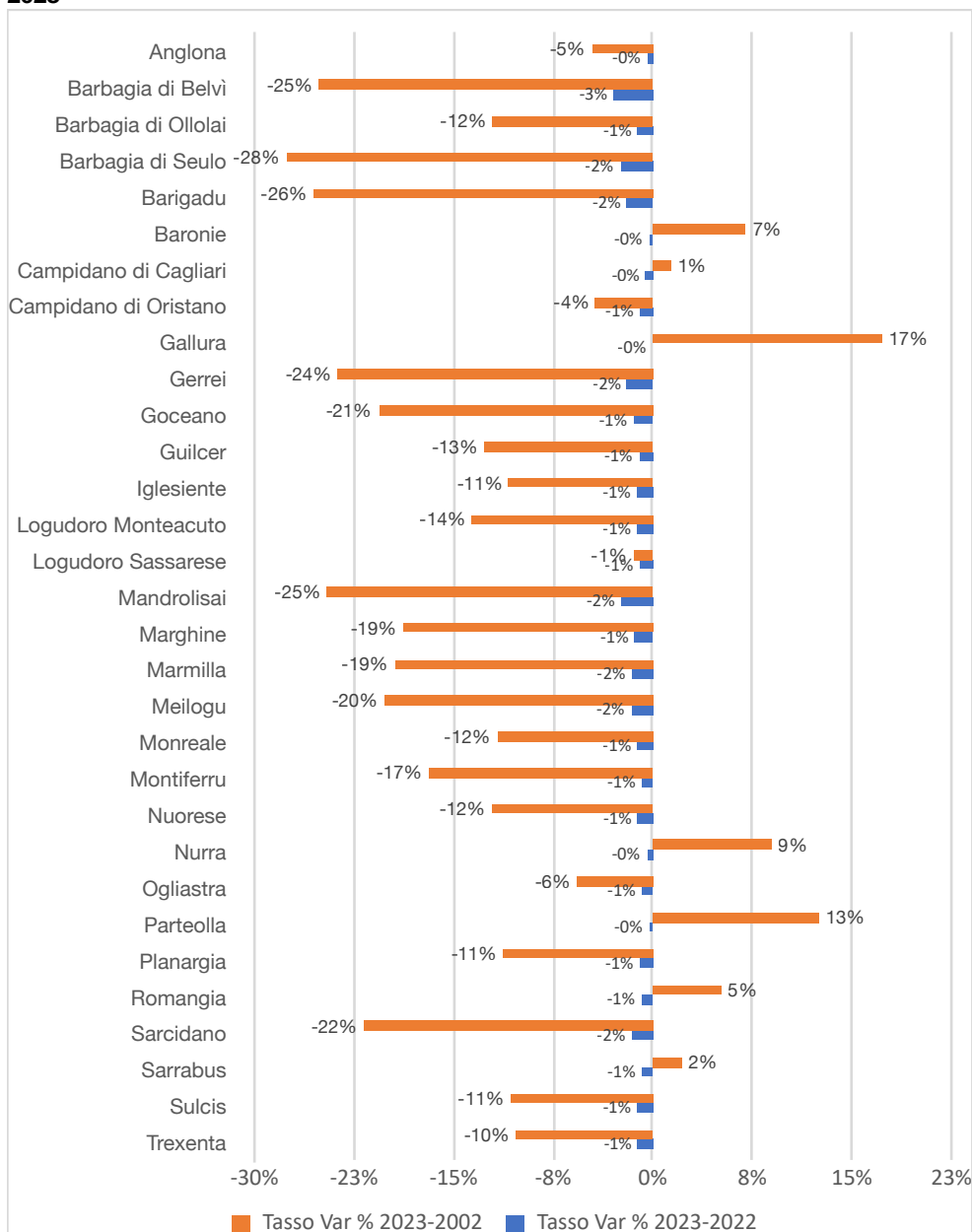
Praticamente tutte le regioni storiche della Sardegna hanno perso popolazione, con punte di -28% nella Barbagia di Seulo, -26% nel Barigadu, -25% nella Barbagia di Belvì e nel Mandrolisai.

Su un totale di 31 regioni storiche, solo sette hanno un tasso positivo.

Fra tutte, ancora una volta, svetta la Gallura trainata da Olbia con un +17%, seguono Parteolla con +13% e la Nurra con +9%.

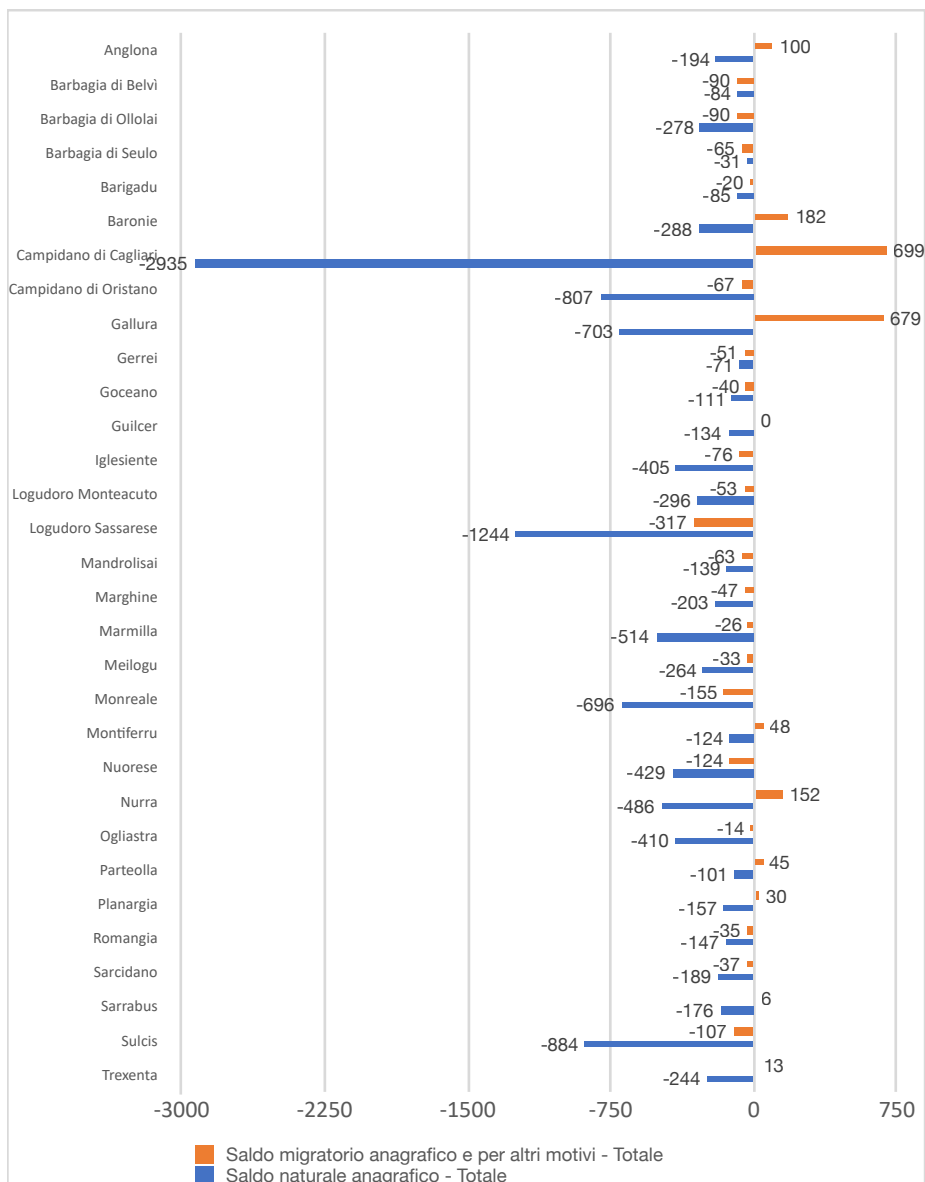
Il Campidano di Cagliari, malgrado primeggi in numeri generali, ha aumentato la sua popolazione solo dell'1%.

Figura 14. Variazione percentuale della popolazione nelle regioni storiche, 2023



FONTE: Elaborazioni IARES-CREI su dati ISTAT, 2023

Figura 15. Saldo migratorio e naturale nelle regioni storiche, 2022



FONTE: Elaborazioni IARES-CREI su dati ISTAT, 2023

1.7 L'analisi demografica per le nuove otto province

L'ultima formulazione voluta dal Consiglio Regionale della Sardegna, dopo un percorso lungo e non condiviso con le opposizioni, ha visto ritornare la Sardegna ad avere 8 province.

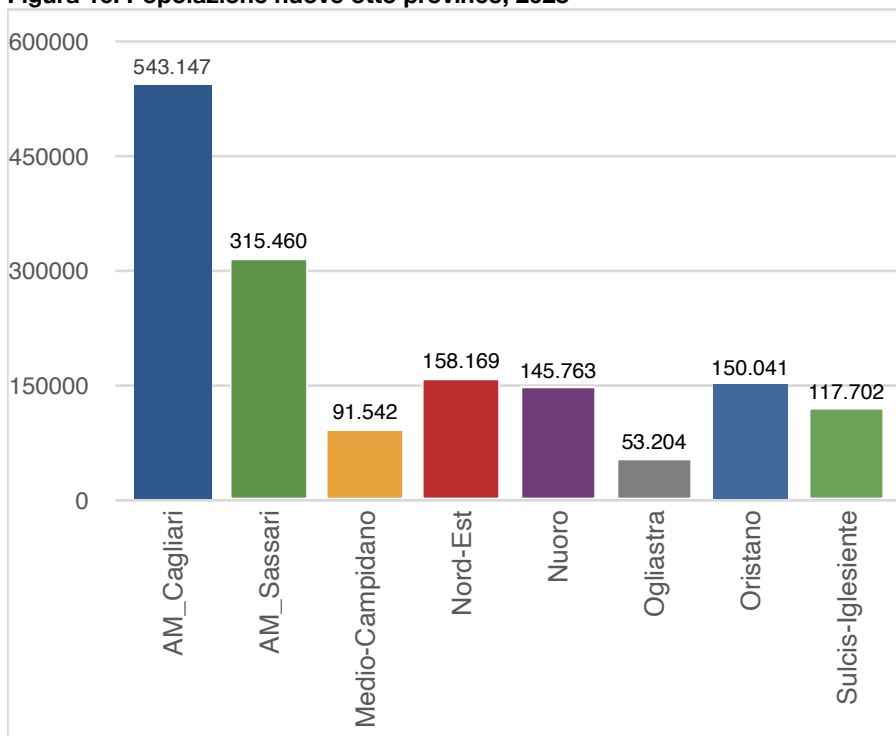
Per semplicità si cita qui il sito della Camera dei deputati, che spiega l'iter seguito: “La geografia amministrativa di cui all'articolo 25 [della legge regionale 4 febbraio 2016, n. 2] è stata oggetto di un nuovo riordino, ad opera della Legge Regionale 12 aprile 2021, n. 7, la quale istituisce la Città metropolitana di Sassari, modifica la circoscrizione territoriale della Città metropolitana di Cagliari, ampliandone la circoscrizione territoriale; istituisce le Province del Nord-Est Sardegna, dell'Ogliastra, del Sulcis Iglesiente e del Medio Campidano; modifica la circoscrizione territoriale della Provincia di Nuoro e sopprime infine le Province di Sassari e del Sud Sardegna. Non è stata modificata la circoscrizione territoriale della provincia di Oristano. [...] Il nuovo assetto territoriale riproduce sostanzialmente quello in vigore dal 2005 fino al 2015, salvo la diversa connotazione delle due città metropolitane”.

Nell'arco di 18 anni si sono susseguiti 3 cambi nella geografia amministrativa dell'isola; l'ultimo, del 2016, non ha neanche avuto modo di esistere per un periodo di due consiliature, il minimo per capire se elementi innovativi come la Città metropolitana di Cagliari avrebbero potuto svolgere in maniera migliore le attività amministrative a cui erano chiamate.

In ogni caso le tabelle che seguono ci dicono che la provincia/città metropolitana di Cagliari avrà 543.147 abitanti corrispondenti al 34,4% dell'intera popolazione sarda che costituisce un terzo del dato complessivo.

Al secondo posto la provincia/città metropolitana di Sassari con 315.460 abitanti corrispondenti al 20% del totale di sardi.

Figura 16. Popolazione nuove otto province, 2023



Didascalìa

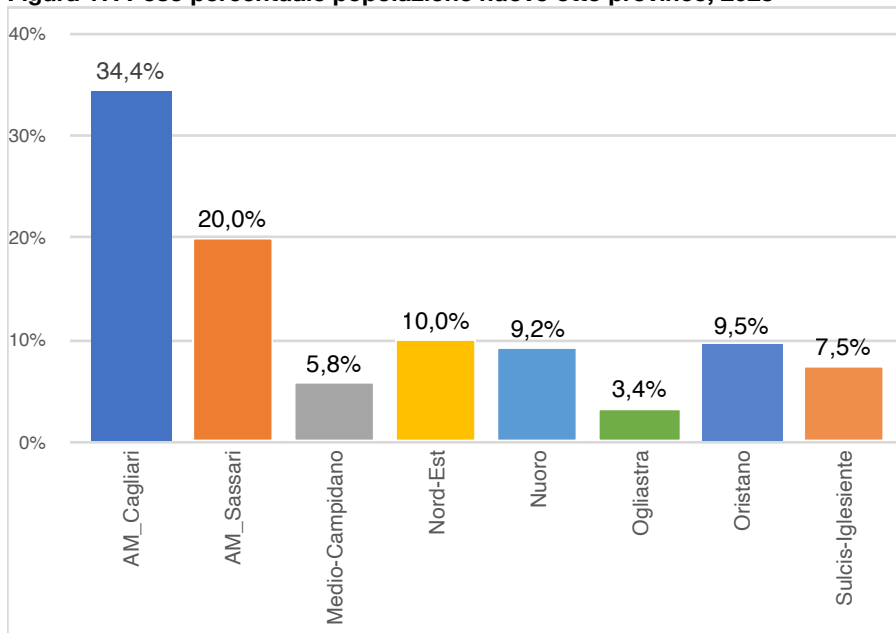
FONTE: Elaborazioni IARES-CREI su dati ISTAT, 2023

Tra le province minori, la più popolosa, peraltro in crescita, terza provincia in Sardegna, è la provincia del nord est, ovvero la Gallura, che con 158.169 abitanti rappresenta il 10% della popolazione.

Seguono Oristano con 150.041 abitanti e Nuoro con 145.763 abitanti sopra il 9% degli abitanti.

Le tre province più piccole sono il Sulcis - Iglesiente con 117.702 abitanti, il Medio Campidano sotto i 100.000 con i 91.542 abitanti e la piccolissima Ogliastra con soli 53.204 abitanti, appena il 3,4% della popolazione sarda.

Figura 17. Peso percentuale popolazione nuove otto province, 2023



FONTE: Elaborazioni IARES-CREI su dati ISTAT, 2023

Al dato che fotografa la proporzione percentuale tra le Regioni con la tabella 8 diamo uno sguardo complessivo alla variazione di popolazione negli ultimi 20 anni e nell'ultimo anno.

In sostanza, negli ultimi 21 anni, tutte le province perdono popolazione salvo il nord est che aumenta dal 2002 al 2023 del 14,45% la sua popolazione.

Nello stesso periodo perdono meno Cagliari (-0,24%) e Sassari (-2,05%), mentre tutte le altre perdono tra il 9 e il 13% del Medio Campidano, con la peggiore performance tra tutte.

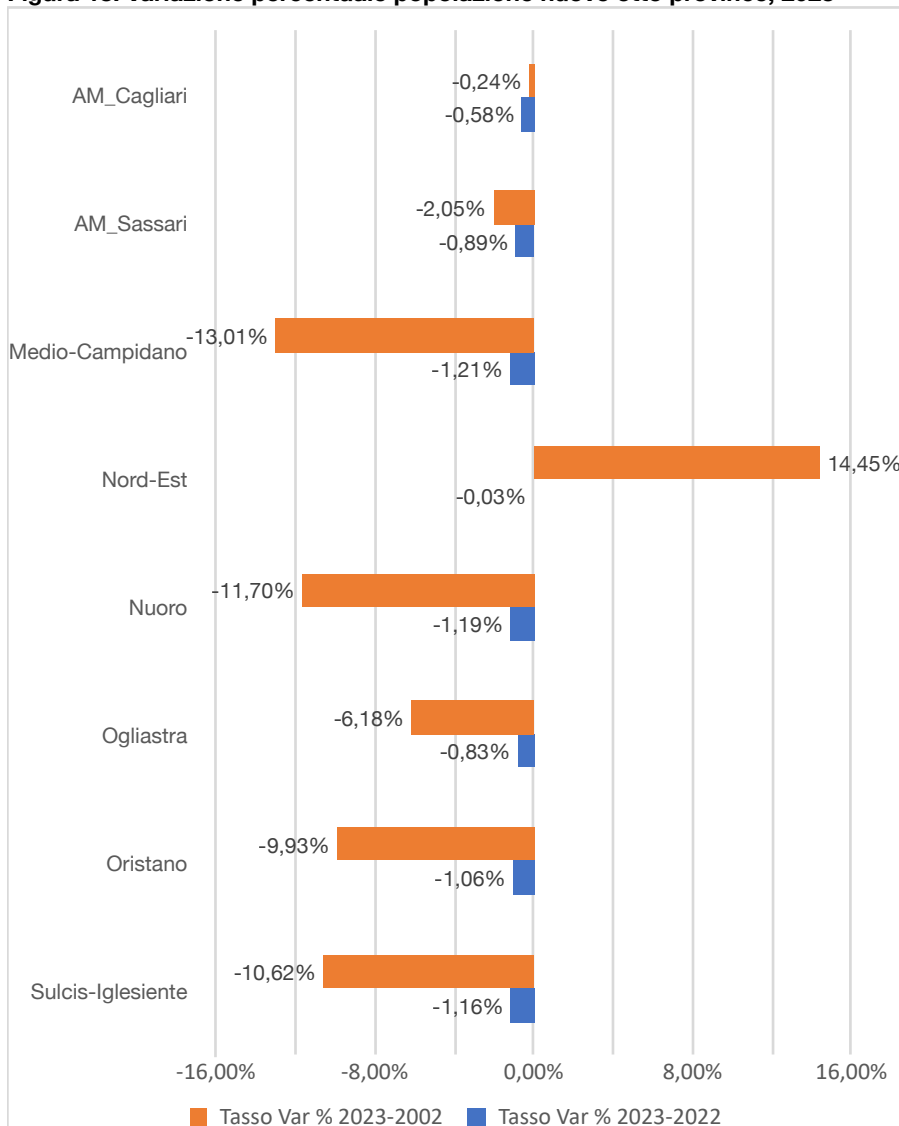
L'Ogliastra perde solo il 6% riducendo in maniera minore delle altre la sua scarsa popolazione, probabilmente godendo di una presenza di residenti titolari di seconde case per scelte e motivazioni legate al turismo.

Tabella 8. Variazione popolazione nuove otto province, 2002-2023

	Popolazione			Tasso di variazione percentuale		
	2002	2022	2023	2022-23	2002-22	2002-23
AM_Cagliari	544.456	546.325	543.147	-0,58%	0,34%	-0,24%
AM_Sassari	322.074	318.295	315.460	-0,89%	-1,19%	-2,05%
Medio-Campidano	105.237	92.660	91.542	-1,21%	-13,57%	-13,01%
Nord-Est	138.203	158.221	158.169	-0,03%	12,65%	14,45%
Nuoro	165.070	147.520	145.763	-1,19%	-11,9%	-11,70%
Ogliastra	56.708	53.651	53.204	-0,83%	-5,7%	-6,18%
Oristano	166.575	151.655	150.041	-1,06%	-9,84%	-9,93%
Sulcis-Iglesiente	131.681	119.086	117.702	-1,16%	-10,58%	-10,62%
Sardegna	1.630.004	1.587.413	1.577.051	-0,65%	-2,68%	-3,25%

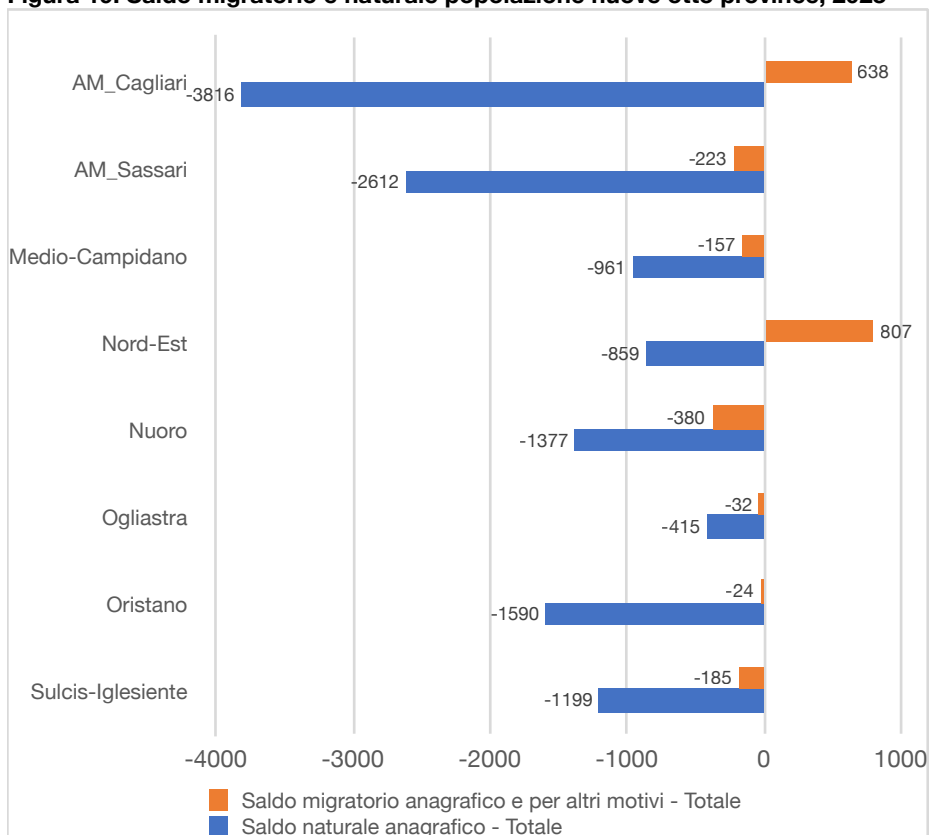
FONTE: Elaborazioni IARES-CREI su dati ISTAT, 2023

Figura 18. Variazione percentuale popolazione nuove otto province, 2023



FONTI: Elaborazioni IARES-CREI su dati ISTAT, 2023

Figura 19. Saldo migratorio e naturale popolazione nuove otto province, 2023



FONTE: Elaborazioni IARES-CREI su dati ISTAT, 2023

1.8 Previsioni demografiche

I dati attuali su età della popolazione, natalità, mortalità, tasso di fecondità e le dinamiche riproduttive permettono di effettuare delle stime sull'andamento futuro della popolazione. Istat fornisce tabelle, revisionate annualmente, fino al 2070.

Abbiamo riportato nella tabella sotto le stime più recenti e quelle per gli anni futuri, fino al 2030 e poi i valori per il 2035 e per il 2050. I dati sono forniti per diverse fasce d'età.

La situazione futura della Sardegna mostra un calo continuo della popolazione che perde oltre 90.000 unità tra 2021 e 2030, più di 140.000 entro il 2035 e oltre 325.000 al 2050.

Questo significa una riduzione complessiva del 6%, 9% e 21%.

Ancora più interessante -e preoccupante- è che questo calo si presenta nelle due fasce d'età 0-14 anni e 15-64 anni, mentre gli over 65 crescono.

Infatti, al 2030, si perdono più di 42.000 under 15 con una riduzione del 25% e oltre 117.000 persone in età attiva (15-64 anni) con una riduzione del 12%, a fronte di una crescita del 17% (oltre 70.000 unità) degli over 65. Se confrontiamo 2021 e 2035, il calo dei giovanissimi è più accentuato con un calo del 30% (si perdono quasi 53.000 unità) e ancora maggiore quello della fascia 15-64 anni con un -20% pari a quasi 200.000 unità in meno. Al contrario, si registra un + 27% degli over 65 con quasi 110.000 unità in più.

Al 2050, vediamo un'ulteriore trasformazione della dinamica della popolazione in Sardegna, con un rallentamento nella perdita di giovanissimi che pure cresce al 34% (con meno 59.000 unità circa), ma si accentua la perdita di popolazione attiva che si riduce del 40% (perdiamo oltre 400.000 unità in questa fascia).

Vale a dire che se oggi abbiamo 10 sardi in questa fascia d'età, nel 2050 ne avremo 6, a fronte di una percentuale di persone con 65 anni e oltre che al 2050 sarà più ampia di

quella attuale del 34% (con oltre 135.000 unità in più); ovvero laddove oggi abbiamo 10 over 65 nel 2050 ne avremo quasi 14.

Questo significa che a fronte di una notevole riduzione della popolazione attiva, abbiamo una crescita netta della popolazione non attiva, dove a predominare non è la fascia 0-14 anni che rappresenta la fascia di coloro che dovranno entrare nel mondo del lavoro, ma la fascia di coloro che dal mercato del lavoro sono usciti e che hanno un'incidenza notevole sulla spesa sociale, in termini pensionistici e di spesa sanitaria e socioassistenziale.

Tabella 9. Previsioni demografiche per la regione Sardegna – valore mediano – base delle elaborazioni 01.01.2021

	Valori assoluti				Peso relativo sul totale		
	0-14	15-64	65+	Totale	0-14	15-64	65+
2021	173.501	1.014.827	401.715	1.590.043	11%	64%	25%
2022	168.282	1.002.571	407.855	1.578.708	11%	64%	26%
2023	163.075	990.987	414.905	1.568.967	10%	63%	26%
2024	157.691	979.640	421.946	1.559.277	10%	63%	27%
2025	152.314	967.916	429.260	1.549.490	10%	62%	28%
2026	146.946	955.779	436.922	1.539.647	10%	62%	28%
2027	141.990	942.677	445.135	1.529.802	9%	62%	29%
2028	137.710	928.613	453.546	1.519.869	9%	61%	30%
2029	134.018	913.553	462.285	1.509.856	9%	61%	31%
2030	130.724	897.154	471.891	1.499.769	9%	60%	31%
2035	120.636	815.508	511.493	1.447.637	8%	56%	35%
2050	114.251	612.365	537.430	1.264.046	9%	48%	43%
	Differenze assolute				Tasso di variazione percentuale		
2030-2021	-42.777	-117.673	70.176	-90.274	-25%	-12%	17%
2035-2021	-52.865	-199.319	109.778	-142.406	-30%	-20%	27%
2050-2021	-59.250	-402.462	135.715	-325.997	-34%	-40%	34%

Fonte: Elaborazioni CREI-ACLI su dati ISTAT, 2023

Se andiamo a vedere cosa accadrà nelle diverse province nei prossimi 10 anni, troviamo che in tutte le province il peso percentuale della popolazione con meno di 15 anni e di quella tra 15 e 64 anni cala, mentre cresce il peso percentuale della popolazione di 65 anni e oltre.

La provincia del Sud Sardegna è quella che registra la variazione superiore con una perdita di popolazione del 9%, seguita dalle province di Nuoro ed Oristano con un -8,6%. Più contenuta la riduzione di popolazione nella provincia di Sassari col -5% e nell'area metropolitana di Cagliari, col 4% circa. La provincia del Sud Sardegna, quella di Nuoro e l'area dell'ex Città metropolitana di Cagliari sono quelle che registrano la percentuale superiore di popolazione molto giovane, con un - 29,15%, -27,27% ed un - 26,63% rispettivamente. La provincia del Sud Sardegna è anche quella che perde la percentuale superiore di popolazione attiva, col -16,40%, seguita dalle province di Oristano (-15,57%). L'ex Città metropolitana di Cagliari e la provincia di Sassari sono quelle che registrano la perdita inferiore che comunque è superiore al 10%.

In queste due aree, si registra la crescita percentuale maggiore di persone con un'età di 65 anni, rispettivamente + 26,66% e + 21,38%, mentre Nuoro e Sud Sardegna si attestano sul + 15% ed Oristano si ferma al +12%.

Tabella 10. Previsioni demografiche per la regione Sardegna –Valore assoluto e peso relativo sul totale – base delle elaborazioni 01.01.2021

	Valore assoluto				Peso relativo sul totale (%)			
Cagliari	0-14	15-64	65+	Totale	0-14	15-64	65+	Tot.
2021	46.665	274.526	100.297	421.488	11,07	65,13	23,80	
2031	34.240	244.361	127.035	405.636	8,44	60,24	31,32	
Cagliari	Differenze assolute				Tasso di variazione percentuale (%)			
Diff. 2031-21	-12.425	-30.165	26.738	-15.852	-26,63	-10,99	26,66	-3,76

Sud Sardegna	0-14	15-64	65+	Totale	0-14	15-64	65+	Total e
2021	34.581	211.792	91.891	338.264	10,22	62,61	27,17	
2031	24.499	177.062	106.235	307.796	7,96	57,53	34,51	
Sud Sardegna	Differenze assolute				Tasso di variazione percentuale (%)			
Diff. 2031-21	-10.082	-34.730	14.344	-30.468	-29,15	-16,40	15,61	-9,01
Oristano	0-14	15-64	65+	Totale	0-14	15-64	65+	Total e
2021	14.999	94.864	42.555	152.418	9,84	62,24	27,92	
2031	11.204	80.098	47.925	139.227	8,05	57,53	34,42	
Oristano	Differenze assolute				Tasso di variazione percentuale (%)			
Diff. 2031-21	-3.795	-14.766	5.370	-13.191	-25,30	-15,57	12,62	-8,65
Nuoro	0-14	15-64	65+	Totale	0-14	15-64	65+	Total e
2021	22.958	126.606	51.953	201.517	11,39	62,83	25,78	
2031	16.697	107.479	59.840	184.016	9,07	58,41	32,52	
Nuoro	Differenze assolute				Tasso di variazione percentuale (%)			
Diff. 2031-21	-6.261	-19.127	7.887	-17.501	-27,27	-15,11	15,18	-8,68

Sassari	0-14	15-64	65+	Totale	0-14	15-64	65+	Totale
2020	54.298	307.039	115.020	476.357	11,40	64,46	24,15	
2030	40.922	272.389	139.606	452.917	9,04	60,14	30,82	
Sassari	Differenze assolute				Tasso di variazione percentuale (%)			
Diff. 2031-21	-13.376	-34.650	24.586	-23.440	-24,63	-11,29	21,38	-4,92

Fonte: Elaborazioni CREI-ACLI su dati ISTAT, 2023

Brevi cenni conclusivi

L'ampia disamina presentata permette al lettore anche non esperto di avere un chiaro quadro della situazione demografica sarda: una popolazione invecchiata, pochi nati, pochi immigrati e una costante emigrazione.

Sono sempre meno le aree attrattive nell'isola; questo determina, in caso di spostamenti, una emigrazione direttamente verso altre regioni italiane o all'estero e un generale saldo negativo per quanto riguarda gli spostamenti interni alla Sardegna.

Si è ormai definitivamente esaurito anche il famoso "effetto ciambella", con Olbia che è rimasta l'unica area ad avere un saldo positivo.

La ridefinizione delle province ha cambiato alcuni dati (legati ad esempio all'allargamento della Città metropolitana di Cagliari che è simile ormai alla vecchia provincia) ma senza essere determinante nella ridefinizione degli spostamenti interni.

Le previsioni future, e questo si era già fatto notare nella

scorsa edizione, sono pessime: si rischia di avere, in pochi anni, una bassissima percentuale di persone in età lavorativa e un aumento ulteriore di anziani ultrasessantacinquenni.

Capitolo 2

La dinamica demografica e gli effetti economici

Vania Statzu

Introduzione

A partire dalla precedente edizione del Rapporto, si è cercato di associare all'analisi demografica e ai dati sulle migrazioni, una valutazione degli effetti della perdita di popolazione anche in termini economici.

Poiché non è disponibile il dato del Prodotto Interno Lordo a livello comunale, si è proceduto all'analisi dei dati delle dichiarazioni fiscali del 2021 per comune (i dati completi si trovano sul sito del Ministero dell'Economia e delle Finanze e riguardano i dati delle dichiarazioni dei contribuenti italiani dal 2000) per rappresentare alcuni effetti economici che le migrazioni comportano.

2.1 Il dato dei contribuenti con reddito nullo ai fini fiscali

L'analisi dei dati delle dichiarazioni fiscali mostra che l'84% dei comuni sardi ha almeno metà dei contribuenti con un reddito complessivo nullo o non superiore a 15.000 euro; all'interno di questo gruppo, vi è poi il 32% dei comuni che ha il 60% dei contribuenti con reddito complessivo nullo o fino a 15.000 euro e un 3% dei comuni hanno il 70% dei contribuenti che si colloca tra i redditi più bassi. Solamente il 16% dei comuni sardi ha più del 50% della popolazione con redditi complessivi rilevanti a fini Irpef superiori ai 15.000 euro.

A livello comunale, vediamo che è il Comune di Cagliari quello che ha la percentuale inferiore di contribuenti con reddito complessivo nullo o fino a 15.000 euro.

Tra i dieci comuni che si avvicinano al capoluogo di regione, sono presenti tre capoluoghi di provincia (Nuoro, Oristano e Sassari) a cui si aggiunge un ex capoluogo (Iglesias), cinque comuni dell'area metropolitana (Selargius, Elmas, Monserrato, Capoterra, Decimomannu), un comune a forte connotazione industriale (Portoscuso).

All'opposto della classifica, stanno i comuni in cui una percentuale elevata di percettori di reddito ha un reddito nullo o non superiore ai 15.000 euro, in cui prevalgono piccoli comuni della provincia di Nuoro e Oristano.

Tabella 1. Graduatorie dei comuni per percentuale di contribuenti con reddito complessivo nullo o fino a 15000 (valori percentuali)

Comuni con percentuale inferiore di contribuenti con reddito complessivo nullo o fino a 15000 euro (%)		Comuni con percentuale superiore di contribuenti con reddito complessivo nullo o fino a 15000 euro (%)	
Cagliari	39%	Onani	80%
Selargius	40%	Semestre	79%
Elmas	40%	Osidda	76%
Nuoro	41%	Bidoni	75%
Oristano	41%	Baradili	75%
Monserrato	42%	Orune	74%
Capoterra	42%	Ortueri	72%
Sassari	43%	Sennariolo	72%
Portoscuso	43%	Nule	71%
Iglesias	43%	Pauli Arborei	71%
Decimomannu	43%	Ittireddu	70%

Fonte: Elaborazioni CREI/ACLI su dati Dipartimento delle Finanze, Ministero dell'Economia e delle Finanze, 2022

2.2 I comuni sardi suddivisi in base al reddito da pensione

I dati pubblicati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze permettono anche di valutare la distribuzione qualitativa dei redditi, in base alla tipologia di reddito. Tra i comuni in cui è presente una quota inferiore di contribuenti con reddito da pensione troviamo alcuni comuni dell'area metropolitana di Cagliari (Sestu, Decimomannu, Uta), diversi comuni galluresi (Olbia, Arzachena, Loiri Porto San Paolo, San Teodoro), un altro comune turistico (Villasimius) e due comuni a vocazione agricola (Villaspeciosa e Tissi).

Tra quelli in cui la percentuale di redditi da pensione è più elevata, troviamo alcuni piccoli comuni delle province di Nuoro, Oristano e Sassari.

Tabella 2. Graduatoria dei comuni per percentuale di percettori di reddito da pensione

Comuni con percentuale superiore di contribuenti con reddito da pensione (%)		Comuni con percentuale inferiore di contribuenti con reddito da pensione (%)	
Senis	60%	Sestu	23%
Soddì	58%	Olbia	24%
Montresta	57%	Arzachena	26%
Ussassai	57%	Uta	27%
Ardauli	57%	Villaspeciosa	27%
Adoni	57%	Loiri Porto San Paolo	27%
Boroneddu	56%	Tissi	28%
Semestre	56%	Decimomannu	28%
Nureci	55%	Quartucciu	28%
Turri	55%	San Teodoro	28%

Assolo	55%	Villasimius	28%
--------	-----	-------------	-----

FONTE: Elaborazioni CREI/ACLI su dati Dipartimento delle Finanze, Ministero dell'Economia e delle Finanze, 2022

Il comune che percepisce l'ammontare inferiore dalle proprie pensioni è il comune di Baradili, seguito da Monteleone Rocca Doria e Bidonì. In generale, i comuni che meno percepiscono sono comuni molto piccoli.

Tra i comuni che percepiscono redditi da pensione più elevati vi sono il capoluogo di regione ed i capoluoghi di provincia, tre delle città più popolate e abitate dell'isola (Olbia, Quartu Sant'Elena e Alghero), un comune dell'area metropolitana di Cagliari (Selargius), due ex capoluoghi di provincia con un passato economico caratterizzato da una forte connotazione industriale (Carbonia e Iglesias).

I comuni che registrano un reddito complessivo da pensione inferiore (in valore assoluto) registrano percentuali di contribuenti che percepiscono redditi da pensione più elevate rispetto ai comuni con reddito complessivo da pensioni superiore (in valore assoluto).

Tabella 3. Graduatoria dei comuni per ammontare complessivo del reddito da pensione (in valore assoluto)

Comuni per reddito da pensioni in valore assoluto (ultimi dieci)			Comuni per reddito da pensioni in valore assoluto (primi dieci)		
Baradili	339.916	41%	Cagliari	971.064.365	38%
Monteleone R.D.	431.812	41%	Sassari	615.369.633	35%
Bidoni	529.582	51%	Quartu S.E.	283.177.313	31%
Soddi	583.624	58%	Alghero	208.878.780	36%
Semestre	650.238	56%	Nuoro	192.128.205	38%
Osidda	656.373	45%	Olbia	180.840.787	24%
Sennariolo	684.882	52%	Oristano	171.190.063	38%
Setzu	692.442	45%	Carbonia	135.926.714	43%
Siris	724.252	42%	Selargius	128.265.719	31%
Sagama	755.372	42%	Iglesias	124.576.386	40%

FONTE: Elaborazioni CREI/ACLI su dati Dipartimento delle Finanze, Ministero dell'Economia e delle Finanze, 2022

2.3 I comuni sardi suddivisi in base al reddito da lavoro dipendente

Tra i comuni con una percentuale inferiore di redditi da lavoro dipendente, spiccano alcuni dei comuni in cui erano prevalenti

i redditi nulli o compresi entro i 15.000 euro.

In questo caso, c'è una prevalenza di comuni della Marmilla, sia nella provincia di Oristano che nel Sud Sardegna ed in generale dei comuni della provincia di Oristano.

Per quanto riguarda i comuni con percentuali superiori, spiccano i comuni dell'area metropolitana di Cagliari, oltre che Villaspeciosa (comune ad elevata vocazione agricola e snodo ferroviario importante) tra Cagliari e Iglesias. Unici comuni dell'elenco che stanno a Nord, sono Olbia e Tissi.

Tabella 4. Graduatoria dei comuni per percentuale di contribuenti con reddito da lavoro dipendente

Comuni con percentuale inferiore di contribuenti con reddito da lavoro dipendente (%)		Comuni con percentuale superiore di contribuenti con reddito da lavoro dipendente (%)	
Sennariolo	26%	Sestu	65%
Gadoni	30%	Villaspeciosa	65%
Semestre	30%	Olbia	62%
Soddì	32%	Uta	62%
Nureci	33%	Decimomannu	61%
Senis	33%	Tissi	61%
Boroneddu	34%	Elmas	60%
Bidonì	34%	Quartucciu	60%
Martis	35%	Settimo San Pietro	60%
Villa Sant'Antonio	35%	San Sperate	60%
Turri	35%	Sinnai	60%
Montresta	35%	Assemini	60%

FONTE: Elaborazioni CREI/ACLI su dati Dipartimento delle Finanze, Ministero dell'Economia e delle Finanze, 2022

Se andiamo a vedere il valore assoluto, notiamo che le due

graduatorie sono molto simili a quelle che si ottengono con i valori assoluti dei redditi da pensione sia per quanto riguarda i comuni che percepiscono cifre superiori che tra quelli che percepiscono cifre inferiori. Possiamo notare come nei comuni con reddito complessivo da lavoro dipendente inferiore in valore assoluto, la percentuale di contribuenti che dichiara redditi da lavoro dipendente sia sempre inferiore al 50%, mentre è sempre superiore al 50% per i comuni con reddito complessivo da lavoro dipendente superiore in valore assoluto.

Tabella 5. Graduatoria dei comuni per ammontare complessivo del reddito da lavoro dipendente (in valore assoluto)

Comuni per reddito da lavoro dipendente in valore assoluto (ultimi dieci)			Comuni per reddito da lavoro dipendente valore assoluto (primi dieci)		
Baradili	350.668	46%	Cagliari	1.252.795.775	50%
Soddì	372.474	32%	Sassari	894.586.110	54%
Semestene	374.235	30%	Quartu S.E.	495.431.179	56%
Bidonì	415.933	34%	Olbia	461.482.967	62%
Sennariolo	426.894	26%	Alghero	285.600.780	51%
Tadasuni	448.013	38%	Nuoro	238.298.875	51%
Setzu	460.489	44%	Selargius	226.080.981	58%
Boroneddu	477.192	34%	Oristano	217.210.158	50%
Monteleone R.D.	592.626	49%	Assemini	185.699.711	60%
Osidda	709.880	40%	Capoterra	176.177.275	59%

FONTE: Elaborazioni CREI/ACLI su dati Dipartimento delle Finanze, Ministero dell'Economia e delle Finanze, 2022

2.4 I dati sul reddito medio per classificare i comuni

I dati precedenti hanno messo in evidenza come i comuni con una maggiore popolazione siano caratterizzati da una percentuale superiore di redditi da lavoro dipendente rispetto ai comuni più piccoli in termini di popolazione e da redditi sia da pensione che da lavoro dipendente maggiori in valore assoluto.

I dati forniti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze forniscono il dettaglio di tutte le categorie di reddito e anche il numero di contribuenti che hanno contribuito effettivamente all'ammontare complessivo del reddito valido a fini contributivi. Con questi ultimi dati è possibile calcolare il reddito imponibile medio a fini contributivi.

Se si guarda alla dimensione di sintesi del reddito medio per contribuente si nota come la dimensione della comunità può rappresentare in termini generali un elemento di indirizzo dell'analisi.

Infatti, nell'elenco dei 25 comuni con un reddito medio imponibile inferiore compaiono solo comuni di piccola dimensione, anche se 12 di quelli con la popolazione inferiore non sono inclusi nella lista dei più poveri. In quest'ultimo elenco non compaiono comuni dell'area metropolitana di Cagliari, due soli comuni della provincia di Sassari, quattro della provincia di Nuoro, sei della provincia del Sud Sardegna e otto di quella di Oristano.

Tabella 6. Graduatoria dei comuni per reddito medio imponibile più basso e confronto col dato demografico

Comune	Comuni con reddito medio imponibile inferiore	Posizione e per dimensione nei primi 25	Posizione e per dimensione dopo la posizione e 26	Provincia	Comuni più piccoli (in grigio quelli assenti tra i 25 più poveri)
Onani	10.959,44		34	NU	Baradili
Osidda	11.000,98	13		NU	Monteleone Rocca Doria
Semestene	11.098,53	5		SS	Soddi
Bidoni	11.472,66	4		OR	Bidoni
Siris	11.635,83	15		OR	Semestene
Baradili	11.722,38	1		OR	Setzu
Soddi	11.849,11	3		OR	Tadasuni
Sennariolo	12.102,80	9		OR	Boroneddu
Noragugume	12.152,92	21		NU	Sennariolo
Nurri	12.233,62		222	SUD SA	Modolo
Boroneddu	12.455,14	8		OR	Sagama
Ortueri	12.518,86		134	NU	Las Plassas
Gesico	12.580,02		95	SUD SA	Osidda
Piscinas	12.600,72		107	SUD SA	Pompu
Nureci	12.660,52	28		OR	Siris

San Nicolò Gerrei	12.723,88	93	SUD SA	Albagiara
Senis	12.785,67	40	OR	Tinnura
Armungia	12.812,69	43	SUD SAR	Borutta
Nule	12.834,59	165	SS	Pau
Villanovafranca	12.869,90	156	SUD SAR	Simala

Fonte: Elaborazioni CREI/ACLI su dati Dipartimento delle Finanze, Ministero dell'Economia e delle Finanze, 2022

Se andiamo a vedere le caratteristiche dei redditi percepiti in questi comuni, vediamo che nella maggior parte, i redditi da pensione superano quelli da lavoro dipendente e assimilati. Tra le poche eccezioni in cui la differenza tra le due categorie di reddito è rilevante vi sono Onanì, Piscinas, Monteleone Rocca Doria e Siddi: questi ultimi tre comuni sono caratterizzati dal fatto che si sono sviluppate delle economie legate ad attrattori turistici.

Tabella 7. Redditi da lavoro dipendente e da pensione nei comuni con reddito imponibile medio più basso

Comune	Reddito da lavoro dipendente e assimilati			Reddito da pensione		
	Frequenza	Ammontare (€)	% sul totale redditi	Frequenza	Ammontare (€)	% sul totale redditi
Onani	141	1339466	47	106	1255138	35
Osidda	57	709880	40	64	656373	45
Semestene	31	374235	30	57	650238	56
Bidoni	34	415933	34	52	529582	51
Siris	75	826406	50	63	724252	42
Baradili	31	350668	46	28	339916	41
Soddi	27	372474	32	49	583624	58
Sennariolo	29	426894	26	57	684882	52
Noragugume	81	948213	42	88	1099969	45
Nurri	567	7933305	40	614	7237832	43

Boroneddu	36	477192	34	60	772080	56
Ortueri	271	3763283	38	349	4145625	48
Gesico	188	2794630	41	204	2194377	45
Piscinas	266	3352214	51	206	2698968	39
Nureci	66	963844	33	110	1152404	55
San Nicolò Gerrei	225	2911579	45	208	2771557	42
Senis	93	1448418	33	168	1907175	60
Armungia	129	1939542	39	167	1942654	51
Nule	330	4861527	39	357	4057379	42
Villanovafranca	322	4425557	43	356	4416003	47
Gesturi	362	5106098	46	321	3801644	41
Pauli Arborei	185	2312554	46	160	1719685	40
Osini	208	2829916	41	266	3236087	52

Monteleone R.D.	42	592626	49	35	431812	41
Siddi	223	2703797	49	193	2739778	43

FONTI: Elaborazioni CREI/ACLI su dati Dipartimento delle Finanze, Ministero dell'Economia e delle Finanze, 2022

Tra i 25 comuni con un reddito medio imponibile più elevato si trovano i comuni di dimensione maggiore, e in particolare il capoluogo di regione (Cagliari) e gli altri tre capoluoghi di provincia (Sassari, Nuoro e Oristano), otto comuni dell'area metropolitana di Cagliari (Selargius, Elmas, Capoterra, Quartu Sant'Elena, Monserrato, Quartucciu, Decimomannu, Villa San Pietro), due ex capoluoghi di provincia (Iglesias e Olbia); le poche eccezioni si trovano tra i comuni caratterizzati da un'elevata presenza turistica (Stintino, Loiri Porto San Paolo, San Teodoro, La Maddalena, Carloforte) e infrastrutturale (Golfo Aranci e Alghero) e da un passato (La Maddalena) o anche un presente (Perdasdefogu) con forti interventi pubblici o da una specializzazione industriale (Portoscuso, Sarroch) a cui si può aggiungere il fatto di fungere da centro amministrativo dell'area vasta e snodo primario nel sistema dei trasporti (Macomer). Tuttavia, nove tra i comuni più popolosi della Sardegna non sono inclusi nella lista dei venticinque più ricchi.

Tabella 8. Graduatoria dei comuni per reddito medio imponibile più elevato e confronto col dato demografico

	Comuni con reddito medio imponibile superiore	Graduatoria per popolazione (dal più al meno popoloso)	Provincia	Comuni più grandi (in grigio quelli assenti tra i 25 più ricchi)
Cagliari	26.065,82	1	CA	Cagliari
Oristano	21.764,62	7	OR	Sassari
Selargius	21.753,97	8	CA	Quartu S.E.
Sassari	21.660,33	2	SS	Olbia
Nuoro	21.193,91	6	NU	Alghero
Elmas	21.132,81	31	CA	Nuoro
Capoterra	21.086,52	12	CA	Oristano
Golfo Aranci	20.890,14	134	SS	Selargius
Quartu Sant'Elena	20.619,34	3	CA	Carbonia
Stintino	19.855,29	190	SS	Assemini
Loiri Porto San Paolo	19.642,38	89	SS	Iglesias
Portoscuso	19.574,67	62	SUD SA	Capoterra
Mon serrato	19.435,99	15	CA	Porto Torres
Quartucciu	19.430,17	21	CA	Sestu
Alghero	19.410,42	5	SS	Mon serrato
La Maddalena	19.410,13	26	SS	Sinnai
Decimomannu	19.169,42	37	CA	Sorso
Iglesias	19.134,05	11	SUD SA	Arzachena

Olbia	19.127,77	4	SS	Tempio Pausania
San Teodoro	19.074,77	61	SS	Villacidro
Macomer	19022,67	30	NU	Quartucciu
Carloforte	18837,64	50	SUD SA	Siniscola
Perdasdefogu	18798,72	174	NU	Guspini
Villa San Pietro	18783,69	147	CA	Tortolì
Sarroch	18756,22	59	CA	Sant'Antioco

FONTE: Elaborazioni CREI/ACLI su dati Dipartimento delle Finanze, Ministero dell'Economia e delle Finanze, 2022

Per quanto riguarda i comuni con reddito imponibile medio più elevato, vediamo che hanno tutti una quota di redditi da lavoro dipendente e assimilati superiore alla quota dei redditi da pensione: in parte questo è dovuto alla dinamica demografica, con quote superiori di popolazione attiva, in parte alle caratteristiche strutturali indicate in precedenza.

Tabella 9. Redditi da lavoro dipendente e da pensione nei comuni con reddito imponibile medio più elevato

Comune	Reddito da lavoro dipendente o assimilati			Reddito da pensione		
	Frequenza	Ammontare (€)	% dipendenti	Frequenza	Ammontare (€)	% pensionati
Cagliari	52535	1252795775	50	39346	971064365	38
Oristano	10786	217210158	50	8258	171190063	38
Selargius	10966	226080981	58	5966	128265719	31
Sassari	44344	894586110	54	28861	615369633	35

Nuoro	12278	238298875	51	9081	192128205	38
Elmas	3871	81500918	60	1830	36211660	29
Capoterra	8718	176177275	59	4562	94697972	31
Golfo Aranci	890	16228950	52	543	11055067	32
Quartu Sant'Elena	24975	495431179	56	13897	283177313	31
Stintino	566	9601333	49	369	7400116	32
Loiri Porto San Paolo	1501	27688262	59	704	13703729	27
Portoscuso	1786	33684898	54	1340	25891735	40
Mon serrato	7275	138130124	56	4622	88500227	35
Quartucciu	4933	94896590	60	2307	42008254	28
Alghero	15456	285600780	51	10924	208878780	36
La Maddalena	4199	72773668	54	2710	56069489	35
Decimomannu	3252	63384047	61	1480	27636530	28
Iglesias	8650	160079939	51	6692	124576386	40
Olbia	25738	461482967	62	9964	180840787	24
San Teodoro	1809	31719870	50	1021	17855953	28
Macomer	3215	57093982	50	2562	48515545	40
Carloforte	1978	37531619	48	1580	30654394	38
Perdasdefogu	589	12149094	49	538	9066244	44
Villa San Pietro	800	15190967	58	429	7456432	31
Sarroch	1941	35455234	57	1242	23410353	36

FONTI: Elaborazioni CREI/ACLI su dati Dipartimento delle Finanze, Ministero dell'Economia e delle Finanze, 2022

2.5 I comuni della Sardegna per reddito pro capite

Se andiamo a considerare il reddito pro capite calcolato come il reddito imponibile suddiviso per l'intera popolazione e non per i soli contribuenti, vediamo confermati i dati analizzati in precedenza, ma andando a vedere i 50 comuni più ricchi emergono indicazioni ulteriori.

Le aree più ricche dell'Isola sono in parte le aree più popolate, ovvero l'area metropolitana di Cagliari (con 7 comuni), il Nord Ovest con Sassari, Stintino, Alghero e la Gallura, rappresentata da Golfo Aranci – terzo comune più ricco dell'Isola -, La Maddalena, Loiri Porto San Paolo, San Teodoro, Badesi e oltre alla venticinquesima posizione, Olbia.

Il Comune più ricco è Cagliari, seguito però da Oristano; Nuoro e Sassari si trovano in quarta e quinta posizione; Tortolì è al 22° posto, Iglesias è al 31°, Lanusei e Carbonia, rispettivamente al 48° e 49° posto.

Quartu Sant'Elena, terza città dell'Isola per popolazione è solo al 17° posto.

Emergono, infatti, numerosi comuni, piccoli in termini di popolazione, caratterizzati da specializzazioni produttive che raggiungono posizioni elevate se analizzate per quanto riguarda i redditi pro capite.

Emergono, così, i comuni a forte vocazione turistica, come Stintino, Loiri Porto San Paolo, Carloforte, San Teodoro, Badesi, Villasimius, Aglientu, Palau, Domus de Maria.

Oltre ai comuni a forte vocazione industriale (come Sarroch) o amministrativa (come Macomer o Muravera) o dove sono presenti infrastrutture (Golfo Aranci, Santa Giusta) o snodi logistici (Ploaghe), o dove è forte la presenza dell'amministrazione militare (Perdasdefogu, Abbasanta), emergono alcune realtà dove esperienze imprenditoriali consolidate e presenza di infrastrutture si coniugano: Thiesi, dove ha base uno dei poli di produzione del pecorino romano, oltre a numerose infrastrutture pubbliche (scuole, ospedale); Isili, caratterizzato per numerose attività agricole e una

svilupata zona industriale. Altri centri di piccola dimensione che compaiono in classifica sono legati a produzioni tipiche come Aggius, uno dei centri di produzione del Vermentino, dove è sviluppata sia l'attività agricola che l'artigianato, e Tonara, centro del Nuorese, dove si localizzano diverse produzioni tipiche, tra cui quella del torrone. Per diversi centri, invece, è la localizzazione a pochi chilometri da centri economicamente o amministrativamente importanti a dar vita ad un reddito pro capite elevato, come Birori, a poca distanza, da Macomer ed Ottana, ma lungo le principali direttive viarie dell'Isola o Magomadas, tra Bosa e Alghero.

Tabella 10. Comune della Sardegna per reddito pro capite più elevato

Posizione	Comune	Provincia	Reddito pro capite
1	Cagliari	Cagliari	17.280,77
2	Oristano	Oristano	14.515,19
3	Golfo Aranci	Sassari	14.041,06
4	Nuoro	Nuoro	13.996,79
5	Sassari	Sassari	13.858,93
6	Stintino	Sassari	13.787,68
7	Selargius	Cagliari	13.711,65
8	Elmas	Cagliari	13.528,67
9	La Maddalena	Sassari	13.392,94
10	Alghero	Sassari	13.114,31
11	Loiri Porto San Paolo	Sassari	13.066,29
12	Portoscuso	Sud Sardegna	12.993,50
13	Capoterra	Cagliari	12.744,48
14	Isili	Sud Sardegna	12.722,67

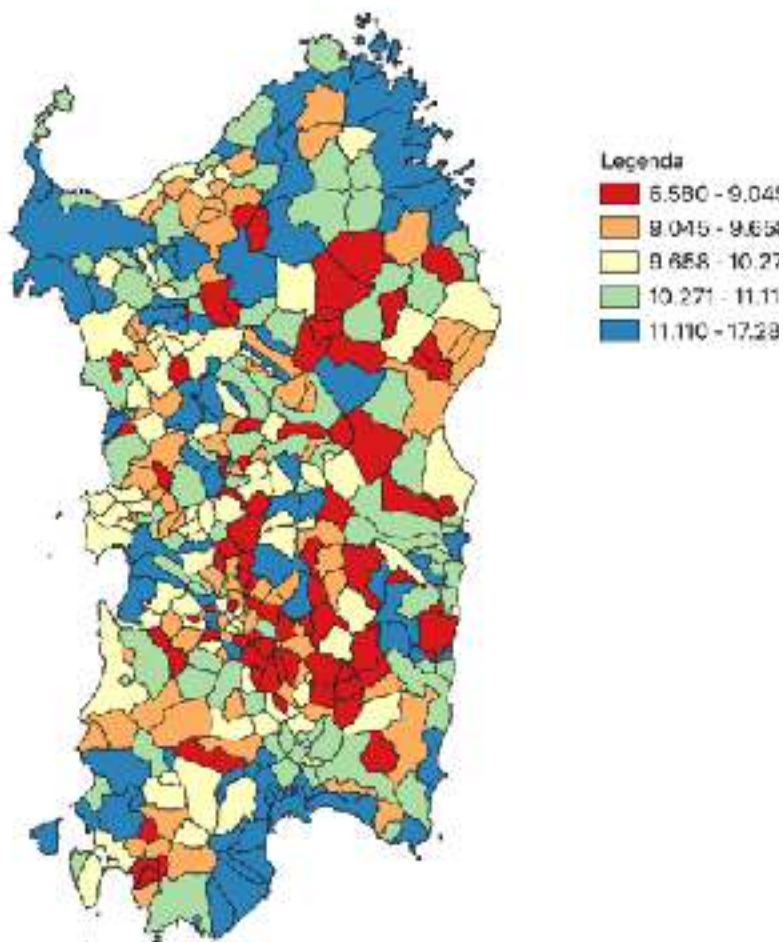
15	Monserato	Cagliari	12.683,52
16	San Teodoro	Sassari	12.682,13
17	Quartu Sant'Elena	Cagliari	12.628,01
18	Muravera	Sud Sardegna	12.592,30
19	Carloforte	Sud Sardegna	12.590,96
20	Arzachena	Sassari	12.542,42
21	Perdasdefogu	Nuoro	12.379,64
22	Tortolì	Nuoro	12.355,45
23	Macomer	Nuoro	12.349,43
24	Sarroch	Cagliari	12.343,42
25	Badesi	Sassari	12.323,54
26	Olbia	Sassari	12.320,53
27	Thiesi	Sassari	12.230,61
28	Villasimius	Sud Sardegna	12.210,49
29	Ulassai	Nuoro	12.180,80
30	Simala	Oristano	12.146,11
31	Iglesias	Sud Sardegna	12.137,63
32	Birori	Nuoro	12.134,79
33	Aglientu	Sassari	12.120,57
34	Tinnura	Oristano	12.099,44
35	Putifigari	Sassari	12.083,75
36	Abbasanta	Oristano	11.993,11
37	Bessude	Sassari	11.968,35
38	Palau	Sassari	11.957,76
39	Magomadas	Oristano	11.918,79

40	Tonara	Nuoro	11.918,06
41	Torralba	Sassari	11.911,40
42	Anela	Sassari	11.906,70
43	Santa Giusta	Oristano	11.871,26
44	Domus de Maria	Sud Sardegna	11.834,06
45	Cheremule	Sassari	11.789,62
46	Ploaghe	Sassari	11.775,25
47	Aggius	Sassari	11.749,93
48	Lanusei	Nuoro	11.735,35
49	Carbonia	Sud Sardegna	11.715,36
50	Quartucciu	Cagliari	11.712,28

FONTE: Elaborazioni CREI/ACLI su dati Dipartimento delle Finanze, Ministero dell'Economia e delle Finanze, 2022 e ISTAT 2022

La mappa riporta in maniera evidente quanto già emerso e fa notare come siano i centri interni e montani quelli che registrano i redditi pro capite inferiori, con poche eccezioni sulla costa, come Sant'Anna Arresi e Giba o Tertenia.

Figura 1. Comuni per reddito pro capite, 2021



Fonte: Elaborazioni CREI/ACLI su dati Dipartimento delle Finanze, Ministero dell'Economia e delle Finanze, 2022

2.6 L'articolazione del reddito per territori provinciali

Se andiamo a vedere la distribuzione del reddito per provincia, vediamo che la provincia col numero inferiore di contribuenti con reddito imponibile è la provincia di Oristano, seguita da Nuoro e Sud Sardegna. La provincia di Sassari è la provincia col numero più elevato di contribuenti con reddito imponibile, preceduta dall'area metropolitana di Cagliari.

Queste due posizioni si invertono relativamente all'ammontare: l'area metropolitana di Cagliari è quella con il reddito imponibile più elevato in termini di ammontare, seguita dalla provincia di Sassari. Vengono invece confermate le tre posizioni inferiori.

Per quanto riguarda il reddito medio imponibile, la provincia col reddito medio inferiore è il Sud Sardegna, preceduta da Nuoro e Oristano; al secondo posto c'è la provincia di Sassari e al primo l'area metropolitana di Cagliari. Tra il reddito medio della provincia del Sud Sardegna e quello dell'area metropolitana di Cagliari vi sono circa seimila euro di differenza.

Speculare è la classifica delle province attuali per percentuale di contribuenti con redditi nulli o fino a 15.00 euro: nella provincia del Sud Sardegna oltre la metà dei contribuenti si trova in questa categoria, mentre lo sono la metà della provincia di Nuoro e di Oristano.

In provincia di Sassari si trova in questa categoria il 47% dei contribuenti, mentre nell'area metropolitana di Cagliari lo è solamente il 40%.

Tabella 11. Province per caratteristiche reddituali principali

Province attuali

Per reddito imponibile - Frequenza		Per reddito imponibile (€)		Per reddito medio imponibile (€)		Per incidenza redditi nulli o fino a 15.000 (%)	
Oristano	98.444	Oristano	1.674.908 .870	Sud Sardegna	16.386,64	Sud Sardegna	51
Nuoro	130.633	Nuoro	2.183.017 .703	Nuoro	16.711,07	Nuoro	50
Sud Sardegna	213.206	Sud Sardegna	3.493.729 .553	Oristano	17.013,82	Oristano	50
Cagliari	266.092	Sassari	5.726.820 .712	Sassari	18.452,78	Sassari	47
Sassari	310.350	Cagliari	5.867.373 .183	Cagliari	22.050,17	Cagliari	40

Fonte: Elaborazioni CREI/ACLI su dati Dipartimento delle Finanze, Ministero dell'Economia e delle Finanze, 2022

Nelle attuali cinque province sarde, vediamo che prevalgono i contribuenti con redditi da lavoro dipendente su quelli che percepiscono redditi da pensione. Nell'area metropolitana di Cagliari si ha la differenza più elevata con il 55% di redditi da lavoro e il 33% soltanto di redditi da pensione; segue la provincia di Sassari, con il 54% e il 34% rispettivamente e il Sud Sardegna con il 50% ed il 40%.

Nelle province di Nuoro e Oristano, invece, la quota di redditi da lavoro è inferiore al 50%, rispettivamente 48% e 47% e la quota di redditi da pensione arriva al 40% e 41% rispettivamente.

Tabella 12. Province per reddito da lavoro dipendente e da pensione

	Reddito da lavoro dipendente e assimilati	Reddito da pensione
--	---	---------------------

	Frequenza	Ammontare (€)	% sul totale dei redditi	Frequenza	Ammontare (€)	% sul totale dei redditi
Cagliari	155262	3239057466	55	92469	1980773574	33
Nuoro	66731	1107200010	48	55789	883638443	40
Oristano	49056	841015035	47	42567	674170664	41
Sassari	175391	3093055717	54	112488	1997289338	34
Sud Sardegna	110886	1850691021	50	88034	1359512769	40

Fonte: Elaborazioni CREI/ACLI su dati Dipartimento delle Finanze, Ministero dell'Economia e delle Finanze, 2022

Se andiamo a vedere i valori assoluti, troviamo però che nell'area metropolitana di Cagliari, il reddito medio da lavoro dipendente è inferiore al reddito medio da pensione (rispettivamente, 20.861,88 euro e 21.420,95 euro); una situazione simile si registra nella provincia di Sassari, ma con una differenza inferiore (17.635,20 euro rispetto a 17.755,58 euro). Nelle altre province, invece, i redditi da lavoro sono superiori a quelli da pensione.

Questo induce due conclusioni: attorno ai centri principali dell'Isola in termini demografici, si hanno quote inferiori di pensionati, ma si tratta di soggetti con carriere contributive solide che hanno portato ad una presenza di pensioni di importo elevato che determinano un valore medio alto per la situazione isolana; al contrario nel resto dell'Isola, abbiamo quote maggiori di pensionati ma non pensioni di importo inferiore, probabilmente legati a tipologie contributive meno

solide e di importo inferiore.

Tabella 13. Province per valori medi del reddito da lavoro dipendente e da pensione

	Reddito							
	Numero contribuenti	Imponibile medio (€)	Lavoro dipendente e assimilati - Frequenza	Lavoro dipendente e assimilati - Ammontare (€)	Medio da lavoro dipendente (€)	Pensione - Frequenza	Pensione - (€)	Medio da pensione (€)
Cagliari	280576	330367,4	155262	3239057466	20861,88	92469	1980773574	21420,95
Nuoro	138576	1128310,33	66731	1107200010	16591,99	55789	883638443	15838,94
Oristano	103765	1313720,66	49056	841015035	17143,98	42567	674170664	15837,87
Sassari	327535	1461880,06	175391	3093055717	17635,20	112488	1997289338	17755,58
Sud Sardegna	222706	1621251,04	110886	1850691021	16690,03	88034	1359512769	15443,04

FONTE: Elaborazioni CREI/ACLI su dati Dipartimento delle Finanze, Ministero dell'Economia e delle Finanze, 2022

2.6.1 L'analisi della ricchezza prodotta a livello provinciale misurata col valore aggiunto

È interessante andare a vedere anche come si articola il valore aggiunto a livello provinciale. Partendo dai dati ISTAT sul valore aggiunto a prezzi correnti, possiamo vedere che nel 2021 il dato regionale si avvicina al dato pre-pandemia. Il dato del 2021 è presente solo per le macrocategorie: i dati in grassetto sono stati calcolati ipotizzando che le percentuali

relative delle sotto-branche non varino rispetto al 2020. La maggior parte del valore aggiunto regionale arriva dal settore dei servizi (82%); solo il 14% arriva dall'industria e appena il 4% dall'agricoltura. Oltre la metà dell'industria presente nell'Isola si dedica all'attività manifatturiera e il 35% di questa al settore agroalimentare.

Tabella 14. Valore aggiunto per branca di attività nella regione Sardegna

Branca di attività (NACE Rev2)	2019	2020	2021
Totale attività economiche	30.310,4	27.602,6	29.360,5
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.376,0	1.241,6	1.269,0
produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi, silvicoltura	1.320,1	1.212,4	1.239,2
pesca e acquicoltura	56,1	28,9	29,5
Attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni	4.227,8	3.467,2	3.892,6
attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	2.807,1	2.128,7	2.299,7
industria estrattiva	85,9	122,9	132,8
industria manifatturiera	1.568,4	1.015,0	1.096,5

industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	492,5	413,6	446,8
industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili	35,8	26,0	28,1
industria del legno, della carta, editoria	137,6	109,4	118,2
fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, fabbricazione di prodotti chimici e farmaceutici	168,0	-44,7	-48,3
fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	181,8	153,5	165,8
attività metallurgiche e fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	291,6	251,1	271,3
fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a	65,9	59,0	63,7
fabbricazione di mezzi di trasporto	13,5	12,6	13,6
fabbricazione di mobili, altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	223,4	189,9	205,2

fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	693,4	551,0	595,3
fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	453,0	471,9	509,8
costruzioni	1.422,5	1.355,9	1.624,3
Servizi	24.699,2	22.898,7	24.189,7
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione	7.613,9	6.399,7	7.241,8
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione	6.792,7	5.676,0	6.422,9
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	3.430,6	3.202,5	3.623,9
trasporti e magazzinaggio	1.481,0	1.331,4	1.506,6
servizi di alloggio e di ristorazione	1.874,2	1.143,2	1.293,6
servizi di informazione e comunicazione	829,9	737,3	834,3
attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto	7.818,6	7.720,4	8.024,3

attività finanziarie e assicurative	1.039,9	1.077,1	1.119,5
attività immobiliari	4.352,6	4.255,4	4.422,9
attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto	2.420,5	2.387,0	2.481,0
attività professionali, scientifiche e tecniche	1.487,3	1.490,6	1.549,3
attività amministrative e di servizi di supporto	931,8	895,3	930,5
amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi	9.271,2	8.787,3	8.944,7
amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale	7.788,5	7.466,8	7.600,5
amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	3.740,4	3.622,2	3.687,1
istruzione	1.709,7	1.666,6	1.696,5
sanità e assistenza sociale	2.339,6	2.181,3	2.220,4
attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi	1.485,1	1.317,3	1.340,9

attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	368,3	345,8	352,0
altre attività di servizi	646,2	518,5	527,8
attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico, produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	472,2	456,6	464,8

FONTE: Elaborazioni CREI/ACLI su dati ISTAT, 2022

A livello provinciale, notiamo confermarsi i risultati precedenti con il 65% del valore aggiunto prodotto dell'area metropolitana di Cagliari e nella provincia di Sassari nel periodo pre-pandemico: nei 16 comuni che fanno parte della prima area si genererà il 35% del valore aggiunto regionale, la percentuale più elevata. Il Sud Sardegna riesce a produrre solo il 16%, seguita dalla provincia di Nuoro con l'11% e la provincia di Oristano con l'8%.

Se nel settore agricolo abbiamo che la percentuale superiore di valore aggiunto è prodotta nel Sud Sardegna (32%), seguita dalla provincia di Sassari (25%), Nuoro (19%) ed Oristano (18%); chiude l'Area Metropolitana di Cagliari. L'industria si concentra nell'area metropolitana di Cagliari (40%), seguita dalla provincia di Sassari (25%) e Sud Sardegna (17%). I servizi si concentrano tra Area Metropolitana di Cagliari (36%) e Sassari (31%).

Tabella 15. Province per incidenza del valore aggiunto per branca (%)

Branca di attività	2019					2020					2021				
	SS	NU	CA	OR	Sud Sa	SS	NU	CA	OR	Sud Sa	SS	NU	CA	OR	Sud Sa
Totale attività economiche	30	11	35	8	16	30	12	34	9	16	30	12	34	9	16
Agricoltura, silvicoltura e pesca	25	19	6	18	32	26	19	5	18	31	26	19	5	18	31

Attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni	25	11	40	7	17	29	12	31	8	20	29	12	31	8	20
attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	22	10	44	6	18	26	12	32	8	22	26	12	32	8	22
costruzioni	33	12	32	8	16	33	13	30	8	16	33	13	30	8	16
Servizi	31	11	36	8	14	30	11	36	8	15	30	11	36	8	15
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione	31	10	37	8	14	30	10	37	8	15	30	10	37	8	15
attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto	32	10	36	8	15	31	10	36	8	15	31	10	36	8	15
amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi	29	13	35	9	15	29	13	35	8	15	29	13	35	8	15

FONTE: Elaborazioni CREI/ACLI su dati ISTAT, 2022

2.7 L'articolazione del reddito per i nuovi territori provinciali e per regione storica

È stata proposta una nuova riforma degli enti territoriali che riporta a otto il numero delle province.

In questo caso, la classifica della frequenza e dell'ammontare del reddito imponibile sono identiche e vedono l'Ogliastra all'ultimo posto, preceduta dal Medio-Campidano e dal Sulcis-Iglesiente. Nelle posizioni appena precedenti stanno le province di Nuoro e Oristano. In terza posizione vi è il Nord-Est, in seconda posizione l'area metropolitana di Sassari e in prima posizione l'area metropolitana di Cagliari.

Per quanto riguarda il reddito medio imponibile, invece, è il Medio-Campidano la provincia più povera, preceduta dall'Ogliastra. Le province di Nuoro e Oristano sono dietro la provincia del Sulcis-Iglesiente che è al quarto posto. Al terzo posto si conferma il Nord-Est, al secondo l'area metropolitana di Sassari e al primo quella di Cagliari.

Per quanto riguarda la percentuale di contribuenti con redditi nulli o fino a 15.000 euro, il Medio-Campidano registra oltre la metà dei contribuenti in questa categoria; Nuoro, Oristano e Ogliastra registrano metà dei contribuenti in questa categoria. Sono in questa categoria il 49% dei contribuenti del Nord-Est, il 47% dei contribuenti del Sulcis-Iglesienti, il 46% dell'Area metropolitana di Sassari e il 43% di quella di Cagliari.

Tabella 16. Nuove ripartizioni provinciali per caratteristiche reddituali principali

Province future per							
Reddito imponibile - Frequenza		Reddito imponibile - Ammontare (€)		Reddito medio imponibile (€)		Redditi nulli o fino a 15.000 euro (%)	
Ogliastra	35.642	Ogliastra	588.148.232	Medio Campidano	15.781,01	Medio Campidano	52
Medio Campidano	58.398	Medio Campidano	921.579.671	Ogliastra	16.501,55	Nuoro	50

Sulcis Iglesiente	75.138	Sulcis Iglesiente	1.312.500.379	Nuoro	16.774,20	Oristano	50
Nuoro	95.534	Nuoro	1.602.506.889	Oristano	17.013,82	Ogliastra	50
Oristano	98.444	Oristano	1.674.908.870	Sulcis Iglesiente	17.467,86	Nord-Est	49
Nord-Est	104.667	Nord-Est	1.875.118.084	Nord-Est	17.915,08	Sulcis Iglesiente	47
AM Sassari	205.683	AM Sassari	3.851.702.628	AM Sassari	18.726,40	AM Sassari	46
AM Cagliari	345.219	AM Cagliari	7.119.385.268	AM Cagliari	20.622,81	AM Cagliari	43

FONTE: Elaborazioni CREI/ACLI su dati Dipartimento delle Finanze, Ministero dell'Economia e delle Finanze, 2022

Per quanto riguarda la ripartizione dei contribuenti nelle diverse categorie reddituali, vediamo che le future aree metropolitane di Cagliari e Sassari non si discostano da quanto accade con le attuali ripartizioni, con la sola differenza che a Cagliari si avrebbe un reddito medio da lavoro dipendente superiore al reddito medio da pensione.

Medio Campidano e Sulcis Iglesiente rimangono in linea con quanto emerso per il Sud Sardegna con percentuali superiori di redditi da lavoro rispetto a quelli da pensione e con redditi medi da lavoro dipendente superiori a quelli da pensione.

Il Nord Est avrebbe una quota significativamente più elevata di redditi da lavoro dipendente rispetto a quelli da pensione, ma anche in questo caso con redditi da lavoro dipendente leggermente inferiori a quelli da pensione. Nuoro e Oristano si comporterebbero come le attuali province: da notare che l'Ogliastra avrebbe una quota di redditi da lavoro dipendente superiore a quella dell'attuale provincia di Nuoro.

Tabella 17. Nuove ripartizioni provinciali per reddito da lavoro dipendente e da pensione

	Numero contribuenti	Lavoro dipendente e assimilati - Frequenza	Reddito						
			Redditi da lavoro dipendente (%)	Lavoro dipendente e assimilati (€)	Medio da lavoro dipendente (€)	Pensione - Frequenza	Redditi da pensione (%)	Pensione (€)	Medio da pensione (€)
AM Cagliari	363.230,00	197.505	54	3.933.125.434	19.914,06	123.894	34	2.438.364.175	19.681,05
AM Sassari	216.825,00	113.135	52	2.043.796.117	18.065,11	79.533	37	1.437.348.717	18.072,36
Medio Campidano	61.069,00	29.820	49	490.577.062	16.451,28	24.317	40	352.295.306	14.487,61
Nord-Est	110.710,00	62.256	56	1.049.259.600	16.853,95	32.955	30	559.940.621	16.991,07
Nuoro	101.734,00	48.208	47	799.279.897	16.579,82	41.221	41	658.534.169	15.975,70
Ogliastra	37.412,00	18.733	50	310.937.919	16.598,40	14.859	40	229.090.596	15.417,63
Oristano	103.765,00	49.056	47	841.015.035	17.143,98	42.567	41	674.170.664	15.837,87
Sulcis Iglesiente	78.413,00	38.613	49	663.028.185	17.171,11	32.001	41	545.640.540	17.050,73

Fonte: Elaborazioni CREI/ACLI su dati Dipartimento delle Finanze, Ministero dell'Economia e delle Finanze, 2022

Per entrare maggiormente nel dettaglio territoriale, abbiamo fatto la stessa analisi per regioni storiche. Barbagia di Seulo, Barigadu, Barbagia di Belvì e Gerrei sono le regioni storiche con frequenza e ammontare inferiore del reddito imponibile, mentre Campidano di Cagliari, Logudoro Sassarese, Gallura e Campidano di Oristano sono le prime quattro regioni storiche per frequenza e ammontare di reddito imponibile.

Per quanto riguarda il reddito imponibile medio, invece, è il Gerrei ad essere in ultima posizione, preceduto dal Mandrolisai, dalla Barbagia di Seulo e dalla Marmilla. Le quattro regioni storiche per reddito imponibile medio sono invece l'area metropolitana di Cagliari, seguita da quella di Sassari, dal Nuorese e dalla Nurra. In media, i contribuenti dell'area metropolitana di Cagliari dichiarano sette mila euro più dei contribuenti del Gerrei.

Quest'ultima, assieme al Mandrolisai, sono le regioni storiche con la percentuale superiore di contribuenti con redditi nulli o fino a 15.00 euro: quasi 6 contribuenti su 10 si trovano in questa categoria. Complessivamente sono 19 le regioni storiche con oltre la metà dei contribuenti che dichiarano zero o fino a 15.000 euro nel 2021. Tra il 45% e il 50% dei contribuenti in questa categoria si trovano 9 regioni storiche, tra cui il Campidano di Oristano e la Gallura che, tuttavia, sono, rispettivamente, al sesto e al quinto posto nella classifica del reddito imponibile medio.

Iglesiente e Nuorese registrano il 44% dei contribuenti tra coloro che dichiarano redditi nulli o fino a 15.000 euro; il Logudoro Sassarese e l'area metropolitana di Cagliari, le due regioni storiche con i redditi più elevati registrano, rispettivamente, il 43% il 41% di contribuenti con redditi nulli o fino a 15.000 euro.

Tabella 18. Regioni storiche per caratteristiche reddituali principali

Regioni storiche per							
Reddito imponibile - Frequenza		Reddito imponibile (€)		Reddito imponibile medio (€)		Contribuenti con redditi nulli o fino a 15.000 euro (%)	
Barbagia di Seulo	2.574	Barbagia di Seulo	37.613.503	Gerrei	14.612,86	Gerrei	59
Barigadu	3.646	Barigadu	54.367.041	Mandrolisai	14.911,42	Mandrolisai	59

Barbagia di Belvi	3.835	Gerrei	57.575.766	Montiferru	15.013,24	Montiferru	57
Gerrei	4.279	Barbagia di Belvi	60.483.110	Barbagia di Seulo	14.134,87	Anglona	56
Mandrolisai	5.467	Mandrolisai	79.313.668	Marmilla	14.507,71	Baronie	56
Montiferru	6.314	Montiferru	92.262.924	Anglona	14.612,44	Marmilla	56
Goceano	6.629	Goceano	100.348.533	Barigadu	15.137,81	Sarcidano	55
Guilcer	8.247	Planargia	139.837.157	Trexenta	16.956,12	Barbagia di Ollolai	55
Planargia	8.597	Sarcidano	141.913.968	Barbagia di Ollolai	16.507,38	Sarrabus	54
Sarcidano	9.415	Guilcer	142.112.995	Sarcidano	15.094,32	Goceano	54
Meilogu	12.015	Meilogu	188.052.400	Baronie	15.651,47	Barigadu	54
Marghine	12.337	Trexenta	191.961.839	Goceano	15.559,85	Trexenta	54
Parteolla	12.358	Parteolla	210.465.017	Meilogu	17.030,67	Barbagia di Seulo	54

Trexenta	12.837	Romangia	212.569.871	Barbagia di Belvi	16.559,15	Meilogu	53
Romangia	13.408	Marghine	214.611.540	Logudoro Monteacuto	16.006,23	Planargia	52
Sarrabus	14.126	Anglona	216.603.271	Romangia	15.333,66	Barbagia di Belvi	51
Anglona	14.615	Sarrabus	228.326.557	Monreale	15.622,75	Logudoro Monteacuto	51
Logudoro Monteacuto	19.933	Logudoro Monteacuto	315.606.479	Sarrabus	15.833,37	Monreale	51
Barbagia di Ollolai	21.459	Barbagia di Ollolai	322.385.879	Planargia	15.023,34	Romangia	50
Marmilla	22.602	Marmilla	333.330.541	Ogliastra	14.747,83	Ogliastra	50
Baronie	23.466	Baronie	354.677.655	Parteolla	15.114,53	Sulcis	49
Iglesiente	25.995	Iglesiente	468.176.924	Sulcis	18.010,27	Guilcer	49
Nuorese	32.744	Ogliastra	582.812.787	Guilcer	17.799,07	Gallura	49
Ogliastra	35.298	Nuorese	631.073.179	Marghine	17.878,44	Campidano di Oristano	48

Nurra	45.581	Monreale	752.148.025	Campidano di Oristano	16.501,35	Parteolla	47
Monreale	46.905	Nurra	858.113.996	Iglesiente	18.294,72	Marghine	46
Sulcis	54.782	Sulcis	935.922.179	Gallura	17.084,48	Nurra	46
Campidano di Oristano	59.811	Campidano di Oristano	1.071.021.711	Nurra	17.906,77	Iglesiente	44
Gallura	92.035	Gallura	1.679.914.798	Nuorese	18.253,00	Nuorese	44
Logudoro Sassarese	102.476	Logudoro Sassarese	2.096.549.059	Logudoro Sassarese	20.458,93	Logudoro Sassarese	43
Campidano di Cagliari	284.939	Campidano di Cagliari	6.175.697.649	Campidano di Cagliari	21.673,75	Campidano di Cagliari	41

FONTE: Elaborazioni CREI/ACLI su dati Dipartimento delle Finanze, Ministero dell'Economia e delle Finanze, 2022

La regione storica con la quota più elevata di redditi da lavoro dipendente sono la Gallura, la Romangia e il Parteolla col 57%; hanno percentuali superiori al 50% anche Anglona e Campidano di Oristano (50%), le Baronie, Iglesiasiente e Trexenta (51%), Sarrabus (52%), Logudoro Sassarese e Nurra (53%), il Campidano di Cagliari (55%). Le regioni storiche con la percentuale inferiore sono il Mandrolisai e il Montiferru (40%), il Barigadu (41%) e il Sarcidano (42%).

Il Barigadu è la regione con la percentuale più elevata di contribuenti che percepiscono un reddito da pensione (51%), seguita da Barbagia di Seulo (49%), Sarcidano, Montiferru e

Barbagia di Belvì (46%), Gerrei (45%). La regione con la quota inferiore di contribuenti con redditi da pensione è la Gallura (29%), seguita dal Campidano di Cagliari e Parteolla (33%), da Nurra e Romangia (35%) e da Logudoro Sassarese e Sarrabus (36%).

Tabella 19. Regioni storiche per reddito da lavoro dipendente e da pensione

	N. contribuenti	Lavoro dipendente e assimilati - Frequenza	Redditi da lavoro dipendente (%)	Lavoro dipendente e assimilati (€)	Reddito				
					Medio da lavoro dipendente (€)	Pensione - Frequenza	Redditi da pensione (%)	Pensione (€)	Medio da pensione (€)
Anglona	15479	7675	50	107976539	14.068,60	5970	39	85096304	14.253,99
Barbagia di Belvi	4037	1761	44	29764613	16.902,11	1858	46	26567152	14.298,79
Barbagia di Ollolai	22954	10625	46	161471666	15.197,33	9377	41	132061716	14.083,58
Barbagia di Seulo	2686	1122	42	17488740	15.587,11	1304	49	17627492	13.518,02
Barigadu	3840	1560	41	25927713	16.620,33	1942	51	26184927	13.483,48
Baronie	24806	12573	51	184324106	14.660,31	9004	36	132227477	14.685,42
Campidano di Cagliari	300266	166044	55	3427203954	20.640,34	99255	33	2078697066	20.943,00
Campidano di Oristano	62859	31463	50	554691780	17.629,97	24213	39	407324838	16.822,57
Gallura	97282	55537	57	946269722	17.038,55	28198	29	490579244	17.397,66
Gerrei	4456	2004	45	28415868	14.179,57	2023	45	26294442	12.997,75
Goceano	7096	3200	45	50169635	15.678,01	3021	43	43106385	14.268,91
Guilcer	8777	3921	45	68959161	17.587,14	3665	42	59763746	16.306,62
Iglesiente	27193	13809	51	244564561	17.710,52	10840	40	188025973	17.345,57

Logudoro Monteacuto	21246	10402	49	166044655	15.962,76	8123	38	120484537	14.832,52
Logudoro Sassarese	107937	57683	53	1120836385	19.430,97	38513	36	764727110	19.856,34
Mandrolisai	5817	2330	40	36833927	15.808,55	2654	46	34839001	13.126,98
Marghine	13163	5917	45	102488132	17.320,96	5729	44	94311258	16.462,08
Marmilla	23701	10653	45	164234741	15.416,76	10509	44	141257981	13.441,62
Meilogu	12795	5554	43	91097102	16.402,07	5693	44	82723004	14.530,65
Monreale	49031	24232	49	404092663	16.675,99	19216	39	283994805	14.779,08
Montiferru	6786	2688	40	42512506	15.815,66	3096	46	41919440	13.539,87
Nuorese	34935	17067	49	315235496	18.470,47	13833	40	256521089	18.544,14
Nurra	47925	25389	53	458114744	18.043,83	16843	35	315160358	18.711,65
Ogliastra	37064	18585	50	308687628	16.609,50	14661	40	226135937	15.424,32
Parteolla	12828	7257	57	127731724	17.601,17	4297	33	67092140	15.613,72
Planargia	9130	4132	45	66833312	16.174,57	3881	43	61160758	15.759,02
Romangia	13898	7923	57	122487453	15.459,73	4893	35	76260494	15.585,63
Sarcidano	9865	4144	42	65053200	15.698,17	4584	46	66014088	14.400,98
Sarabus	14774	7612	52	119565781	15.707,54	5315	36	81736967	15.378,55
Sulcis	57103	27681	48	464167372	16.768,45	23577	41	395420965	16.771,47
Trexenta	13429	6783	51	107774370	15.888,89	5260	39	72068094	13.701,16

FONTI: Elaborazioni CREI/ACLI su dati Dipartimento delle Finanze, Ministero dell'Economia e delle Finanze, 2022

Conclusioni

Tutte le analisi condotte indicano che l'attuale area metropolitana di Cagliari è l'area sia più popolosa che più ricca della regione. Seguono, sebbene non sempre nello stesso ordine a seconda degli indicatori, l'area attorno a Sassari e la Gallura, sia in termini di popolazione che di redditi. Per quanto riguarda quest'ultimo, esso è legato alla presenza di comuni a forte vocazione turistica, ma anche alla presenza di infrastrutture strategiche come porti e aeroporti che, non solo facilitano l'arrivo dei turisti, ma anche il transito da e per il resto del mondo sia di materie prima che di prodotti intermedi e manufatti.

Sebbene il comparto industriale nell'Isola sia stato fortemente ridimensionato negli ultimi decenni, è chiara l'importanza dei poli industriali; ugualmente, risultano tra i più ricchi i comuni che, sebbene non siano molto popolosi, sono legati alla presenza di infrastrutture militari.

Benché i capoluoghi di provincia e le aree limitrofe risultino tra le aree più popolate e ricche, nelle province di Oristano e di Nuoro sono presenti numerosi tra i comuni più piccoli e tra quelli più poveri.

Le aree più interne, non legate a grandi infrastrutture, presenza di importanti poli industriali o concentrazioni di uffici amministrativi e servizi pubblici (scuole, ospedali, ecc.), con un ridotto fenomeno turistico sono caratterizzate sia da spopolamento che perdita di popolazione.

Il fatto che le due classifiche non combacino totalmente sta a significare che una minore popolazione (e la conseguente perdita di economie di scala) non sempre implichi un reddito inferiore, se è possibile creare economie attorno ad eventuali o possibili attrattori sui quali creare opportunità lavorative e quindi reddituali. Questa situazione si riflette bene anche a livello provinciale, dove emerge la differenza tra l'area metropolitana di Cagliari e le altre province. L'area di Cagliari è caratterizzata dalla percentuale più elevata di contribuenti con

redditi da lavoro dipendente e da quella inferiore di contribuenti con redditi da pensione e redditi medi più elevati, con un reddito medio da pensione superiore a quello da lavoro. Seguono Cagliari, le province di Sassari e Sud Sardegna che presentano anch'essi più del 50% di contribuenti con redditi dal lavoro ma il Sud Sardegna, assieme a Nuoro e Oristano ha una percentuale del 40% di redditi da pensione. In queste ultime due province, i contribuenti con reddito da lavoro sono meno del 50%. Sud Sardegna, Nuoro e Oristano vedono un reddito medio da pensione inferiore a quello da lavoro, ad indicare che nonostante il peso dei pensionati, quanto percepito è spesso inferiore a quello che si percepirebbe nel mondo del lavoro.

L'analisi per reddito pro capite mette in evidenza l'importanza della specializzazione economica e la presenza di infrastrutture nel determinare redditi più elevati in comuni poco popolati, non costieri e lontani dai grandi poli aggregatori delle città di Cagliari, Sassari e Olbia.

L'analisi per nove province mostra alcuni elementi di rilievo, come le peculiarità di Medio Campidano e Sulcis Iglesiente rispetto all'area metropolitana di Cagliari -che assume valori intermedi tra l'attuale area metropolitana e il Sud Sardegna-, il Nord Est rispetto all'area metropolitana di Sassari e all'attuale provincia, l'Ogliastra rispetto al Nuorese.

L'analisi per regioni storiche conferma la peculiarità di alcune zone della Sardegna, come il Campidano di Cagliari e la Gallura, ma mostra anche come regioni contigue -ad esempio Nurra e Romangia o Montiferru e Barigadu - abbiano caratteristiche reddituali simili, mentre altre che sono oggi nella nuova ripartizione provinciale dell'isola accorpate ad altre aree -come il Sarrabus- mostrano peculiarità che necessiterebbero maggiore attenzione, in una chiave di gestione decentrata ma efficiente del territorio.

Capitolo 3

Emigrati sardi nel mondo

Mauro Carta

Premessa

Questa sezione è elaborata per il CREI ACLI, dai ricercatori di CREI, IARES e Acli con l'obiettivo di analizzare la popolazione sarda residente all'estero e censita presso i registri dell'AIRE, l'anagrafe degli italiani residenti all'estero. È stato inoltre confrontato il dato delle iscrizioni e della diffusione dei circoli dei sardi regolarmente iscritti presso gli uffici della Regione Autonoma della Sardegna al 2021. Questo lavoro è realizzato all'interno del più generale osservatorio permanente delle migrazioni riguardanti la Sardegna che comprende gli approfondimenti riguardo l'immigrazione nell'isola, l'emigrazione dei sardi e la mobilità dei sardi per studio o lavoro.

3.1 L'anagrafe degli Italiani Residenti all'estero

L'anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE) è stata istituita con legge 27 ottobre 1988, n. 470 e contiene i dati dei cittadini italiani che risiedono all'estero per un periodo superiore ai 12 mesi.

Essa è gestita dai comuni italiani e dal Ministero dell'Interno sulla base delle informazioni provenienti dagli Uffici consolari. I comuni italiani sono gli unici competenti alla regolare tenuta dell'anagrafe della popolazione, sia di quella residente in Italia che dei cittadini residenti all'estero.

L'ufficio consolare di riferimento, una volta esaminata la pratica del cittadino, inoltra la richiesta d'iscrizione all'AIRE al Comune competente, il quale provvede all'aggiornamento

della posizione di residenza anagrafica all'estero e delle liste elettorali.

L'iscrizione AIRE comporta:

- La cancellazione dalla residenza dal territorio della Repubblica (cancellazione dall'A.P.R. - Anagrafe della Popolazione Residente);
- Permette di richiedere servizi consolari come residente all'estero presso l'Ufficio consolare di riferimento;
- Permette di votare all'estero senza farne espressa richiesta.

L'AIRE comporta la variazione della residenza anagrafica e non fiscale; per i cambi della residenza fiscale il cittadino dovrà rivolgersi all'Agenzia delle Entrate (<https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/it/web/guest/schede/istanze/domicilio-per-notifica-atti/schedainfo-comunicazione-dati-domicilio>)

Il servizio di iscrizione è gratuito e non è necessaria la presenza degli interessati.

L'anagrafe è aggiornata annualmente dal ministero degli esteri e non rappresenta di per sé la totalità degli italiani all'estero ma degli italiani, o di coloro che ne hanno titolo, che vogliono mantenere un rapporto con l'Italia, finalizzato ad esprimere il diritto di voto e con esso il far parte della comunità istituzionale italiana.

Quali sono i vantaggi e gli svantaggi dell'iscrizione Aire?

Con l'iscrizione all'AIRE si acquisiscono alcuni diritti, ad esempio:

- I. Hai la possibilità di votare per corrispondenza sia per le elezioni politiche e i referendum, sia per l'elezione dei rappresentanti italiani al Parlamento Europeo;
- II. Puoi ottenere il rilascio o il rinnovo di certificazioni, documenti di identità, passaporto direttamente dall'estero. In particolare, si tratta dei seguenti certificati: Certificato di cittadinanza riferito alla data di iscrizione all'AIRE; Il certificato di stato libero; Il certificato di residenza; Certificato di stato di

famiglia; Carta d'identità; Godimento dei diritti politici; Certificato di esistenza in vita;

III. Puoi ottenere il rilascio del nulla osta per la celebrazione del matrimonio;

IV. I ragazzi minorenni non hanno il dovere di iscriversi alle scuole dell'obbligo italiane;

V. Puoi richiedere il rimborso dell'IVA pagata sulle merci che hai acquistato in Italia. In questo caso devi presentare al commerciante italiano un documento che attesti la tua residenza all'estero.

L'iscrizione all'AIRE comporta alcuni benefici, solitamente riservati ai soggetti residenti in Italia, che possono essere espletati direttamente dal Consolato italiano all'estero.

Come, ad esempio, il rilascio di certificati anagrafici, rinnovo passaporto, rinnovo patente di guida per chi risiede in paesi extraeuropei, fornitura certificato di residenza, ecc.

Inoltre, i soggetti iscritti all'AIRE possono beneficiare del diritto di voto per corrispondenza, tramite il Consolato competente, che vi invierà al domicilio estero le schede elettorali.

In caso di mancata iscrizione all'AIRE tutti questi servizi non possono essere espletati dal Consolato italiano all'estero, e quindi si dovrà tornare in Italia per effettuare queste pratiche.

Il principale svantaggio dell'iscrizione all'AIRE è la perdita dell'assistenza sanitaria italiana. Questo svantaggio è sicuramente l'aspetto principale che negli anni ha determinato molti trasferimenti all'estero di connazionali senza iscrizione AIRE.

Infatti, se ci si trasferisce all'estero prima ancora di avere un lavoro all'estero si rischia, iscrivendosi all'AIRE, di restare senza copertura sanitaria. Tuttavia, la procedura è corretta; si deve soltanto avviare le procedure per ottenere assistenza sanitaria nel Paese estero di immigrazione.

3.2 La statistica degli iscritti sardi all'AIRE

Secondo i dati AIRE al 1° gennaio 2022, crescono di 1.583 unità i sardi residenti all'estero passati dai 125.557 del 2021 ai 127.140 del 2022 (pari all'8% della popolazione residente nell'isola), su un totale di 5.806.068 italiani (pari al 9,8% della popolazione residente nella penisola).

Si tratta di una dimensione importante: se i sardi residenti all'estero fossero un comune, sarebbero il secondo comune della Sardegna per popolazione, superando di oltre 2.000 unità il numero di residenti nella seconda città dell'Isola, Sassari. I sardi residenti all'estero sono complessivamente di poco inferiori alla popolazione complessiva della terza e della quarta città dell'isola per popolazione, Quartu Sant'Elena e Olbia. Il 47% sono donne; il 12,6% sono al di sotto dei 18 anni e il 22,8 hanno tra i 18 e i 34 anni, mentre il 17,7% hanno dai 65 anni in su e possono considerarsi soggetti in età di pensione.

La stragrande maggioranza dei sardi emigrati sono attualmente residenti in altri paesi dell'Europa (87,24%), mentre il 9,39% risiede in America. Il restante 3,37% è distribuito tra Oceania, Africa e Asia (tabella 1).

Tabella 1. Distribuzione dei sardi all'estero per continente

	Sardi	Maschi	Femmine
Europa	110.917	58.972	51.945
	100%	53%	47%
America	11.934	5.992	5.942
	100%	50%	50%
Africa	1.134	648	486
	100%	57%	43%
Asia	1.134	698	436
	100%	62%	38%
Oceania	2.021	1.108	913
	100%	55%	45%
Totale	127.140	67.418	59.722
	100%	53%	47%

FONTE: Elaborazioni CREI-IARES su dati AIRE, 2022

Sono dunque poco meno di 12.000 i sardi iscritti all'AIRE e residenti in America, poco più di 4.200 nel resto del mondo, mentre sfiorano i 111.000 i sardi residenti in Europa. In media il 53% sono uomini e il 47% donne, con punte estreme del 62% di uomini per i sardi in Asia e la parità tra sessi in America.

Tabella 2 - Distribuzione dei sardi all'estero per provincia di residenza e fasce d'età

Provincia	Totale	% donne su totale	classi età %					% iscritti per nascita
			00 - 17	18 - 34	35 - 49	50 - 64	65 oltre	
Cagliari	21698	46,5	16,3	23,8	29,4	18,7	11,8	19,3
Nuoro	22110	47,3	11,4	22,7	23,7	22,6	19,5	38,9
Oristano	16687	47,1	11,3	22,8	25,5	22,5	17,9	38,8
Sassari	32479	47,1	12,9	21,7	25,2	21,3	18,9	25,5
Sud Sardegna	34166	46,8	11,5	23,2	25,6	21,7	17,9	33
Sardegna	127140	47	12,6	22,8	25,8	21,4	17,4	30,5

FONTE: Elaborazioni CREI-IARES su dati AIRE, 2022

Il 70% dei sardi residenti all'estero ha tra i 18 ed i 64 anni: questo dato può rappresentare un importante elemento di una strategia di presenza istituzionale nella relazione con una popolazione residente all'estero in prevalente percentuale giovane e attiva, anche rispetto ad una rappresentazione tradizionale che ha guidato in questi anni una politica di supporto agli emigrati prevalentemente nostalgica, o strumentale a questo approccio anche quando si è sviluppata una qualche attività commerciale.

Se confrontiamo il dato dei sardi all'estero con quelli degli

Italiani all'estero, notiamo alcune evidenti differenze anche ad una osservazione macroscopica.

Tabella 3. Distribuzione dei sardi e degli italiani residenti all'estero

	Sardi		Italiani	
Europa	110917	87,24%	3.187.011	54,89%
America	11934	9,39%	2.311.877	39,82%
Africa	1134	0,89%	70.171	1,21%
Asia	1134	0,89%	73.887	1,27%
Oceania	2021	1,59%	163.122	2,81%
Totale	127140	100,00%	5.806.068	100,00%

FONTE: Elaborazioni CREI-IARES su dati AIRE, 2022

Rispetto alla ripartizione media degli italiani, i sardi sono molto più concentrati in Europa, 87% contro circa il 55%, ed è conseguentemente ridotta la percentuale di presenza in America, con il 9,39% di sardi contro il 40% circa di diffusione di italiani iscritti all'AIRE.

Il dato non appare dunque proporzionalmente simile nella popolazione sarda rispetto a quella italiana, mostrando evidenze che meritano un approfondimento in sede di valutazione sociale e politica.

Nella tabella 4, vediamo la graduatoria dei primi venticinque paesi di emigrazione, scelti dai sardi iscritti all'Aire. Come si evince, la Germania continua ad essere prima come incidenza percentuale, seguita anche nei dati più aggiornati, da Francia e Belgio.

Tabella 4. Graduatoria primi 25 paesi di emigrazione

Paese	v. a.	%
Germania	33846	26,6
Francia	23809	18,7
Belgio	13492	10,6
Regno Unito	12924	10,2
Svizzera	9946	7,8
Paesi Bassi	6906	5,4
Argentina	4440	3,5
Spagna	4350	3,4
Stati Uniti d'America	2540	2
Brasile	1904	1,5
Australia	1902	1,5
Irlanda	1006	0,8
Canada	751	0,6
Lussemburgo	663	0,5
Austria	656	0,5
Cile	549	0,4
Sud Africa	468	0,4
Danimarca	410	0,3
Svezia	381	0,3
Grecia	296	0,2
Portogallo	287	0,2
Emirati Arabi Uniti	266	0,2
Venezuela	265	0,2

Norvegia	231	0,2
Polonia	227	0,2
Altri Paesi	4625	3,6
Totale	127140	100

FONTE: Elaborazioni CREI-IARES su dati AIRE, 2022

A riprova di quanto sottolineato in precedenza, si nota come il primo stato extra UE di destinazione dei sardi sia l'Argentina, che si trova in settima posizione.

Nella tabella successiva è riportata la graduatoria dei primi venticinque comuni della Sardegna per numero di iscrizione nei registri AIRE.

Tabella 5. Graduatoria primi 25 comuni per iscritti

Comune	AIRE	Pop. Res.	Inc. %
Cagliari	8817	148881	5,9
Sassari	5236	121657	4,3
Carbonia	3724	26390	14,1
Quartu Sant'Elena	3526	68430	5,2
Alghero	3489	42352	8,2
Olbia	2408	60385	4
Siniscola	1975	11159	17,7
Nuoro	1724	34105	5,1
Oristano	1594	30541	5,2
Bosa	1465	7465	19,6
Iglesias	1431	25288	5,7
Assemini	1336	25944	5,1
Dorgali	1314	8299	15,8

Villacidro	1223	13216	9,3
Capoterra	1188	23172	5,1
Sant'Antioco	1082	10670	10,1
Guspini	1072	11060	9,7
Selargius	1041	28501	3,7
Sindia	1013	1605	63,1
San Vito	983	3436	28,6
La Maddalena	972	10617	9,2
Tortolì	939	10986	8,5
Monsserrato	930	19037	4,9
Ozieri	925	9857	9,4
Terralba	893	9689	9,2
Altri comuni	76840	816439	9,4
Totale	127140	1579181	8,1

FONTE: Elaborazioni CREI-IARES su dati AIRE, 2022

I primi due comuni per iscritti risultano essere sempre i comuni più popolosi, agli estremi dell'isola, Cagliari -capoluogo di regione- e Sassari, che tuttavia non hanno una grande incidenza percentuale di iscritti rispetto alla popolazione residente.

Per trovare la maggiore incidenza percentuale occorre spostarsi verso il centro Sardegna, lungo la costa ovest, dove il piccolo comune di Sindia risulta il primo con ben il 63,1% di residenti iscritti all'Aire. Subito dopo troviamo i comuni di San Vito (28,6%), Bosa (19,6%) e Siniscola (17,7%). Ma, se dovessimo contare anche i comuni al di sotto degli 800 abitanti (ben 105, il 28% del totale dei comuni isolani), l'incidenza percentuale cambierebbe.

Di seguito il grafico con la graduatoria dei primi venticinque

comuni della Sardegna per incidenza percentuale di iscritti all'AIRE rispetto alla popolazione residente.

Tabella 6. Graduatoria primi 25 comuni per incidenza

Comune	AIRE	Pop. res.	Inc. %
Bidonì	109	127	85,8
Sindia	1013	1605	63,1
Senis	242	421	57,5
Montresta	243	438	55,5
Ballao	395	731	54
Sagama	101	191	52,9
Suni	499	975	51,2
Osini	350	725	48,3
Sennariolo	74	154	48,1
Fordongianus	376	852	44,1
Chiamonti	646	1511	42,8
Sorradile	149	353	42,2
Illorai	320	760	42,1
Villasalto	397	987	40,2
Seui	472	1178	40,1
Martis	182	471	38,6
Ardauli	301	782	38,5
Cossoine	291	762	38,2
Allai	134	355	37,7
Ruinas	230	619	37,2
Ittireddu	170	481	35,3

Tresnuraghes	362	1111	32,6
Ulà Tirso	150	469	32
Nulvi	837	2634	31,8
Orotelli	581	1894	30,7
Altri comuni	118516	1558595	7,6
Totale	127140	1579181	8,1

FONTE: Elaborazioni CREI-IARES su dati AIRE, 2022

Come si evince dalla tabella 6, il comune con la più alta incidenza percentuale di iscritti all'AIRE - rispetto alla popolazione residente nello stesso comune - della Sardegna risulta Bidonì, con il 85,8%, seguito da Sindia (63,1%) e Senis (57,5%). In generale, l'emigrazione all'estero grava in maniera molto rilevante sulle piccole comunità delle zone interne.

3.3 La presenza dei circoli sardi

Lo studio si completa con il dato della presenza di circoli di sardi organizzati secondo le norme regionali e riconosciuti dall'Assessorato al Lavoro e all'emigrazione della Regione.

Tabella 7. Numero di Circoli sardi nel mondo

Nazione	Circoli
Belgio	2
Bulgaria	1
Danimarca	1
Francia	2
Germania	10
Gran Bretagna	1

Italia	61
Paesi Bassi	3
Polonia	1
Spagna	3
Svizzera	7
Europa (totale)	90
Argentina	8
Brasile	2
Canada	2
Stati Uniti	2
Americhe (totale)	14
Australia	3
Cina	1
Giappone	1
Asia e Oceania (totale)	5
Totale	109

FONTE: Elaborazioni CREI-IARES su dati AIRE, 2021

Come si evince dalla tabella sono 109 (3 in meno rispetto al 2022) i circoli riconosciuti e di questi 61 (uno in meno) sono in Italia e 90 (tre in meno) in Europa, intesa come continente europeo. Invariati i dati nelle Americhe, dove si confermano 14 circoli, e in Australia, con tre circoli, a segnalare un associazionismo derivante dalle migrazioni precedenti gli anni '60. Rispetto al 2022 vi un nuovo circolo in Polonia.

In assoluto il sistema dei Circoli pare essere molto diffuso in Italia e in alcune regioni, Piemonte, Lombardia, Veneto, Toscana e Lazio in particolare, mentre all'estero l'associazionismo pare più complesso da sviluppare.

I dati sulla presenza dei circoli sono importanti perché rappresentano la fonte che guida le politiche di supporto all'emigrazione sarda e meritano di essere dunque valorizzati in un contesto di analisi come quello di un osservatorio.

Capitolo 4

Immigrazione in Sardegna

Francesca Tatti

Introduzione

In base ai dati Istat, per l'ottavo anno consecutivo, cioè dal 2014 al 2021, la popolazione residente in Sardegna risulta in diminuzione. Tra il 31/12/2020 e il 31/12/2021 la popolazione in regione è passata da 1.590.044 residenti a 1.587.413⁴.

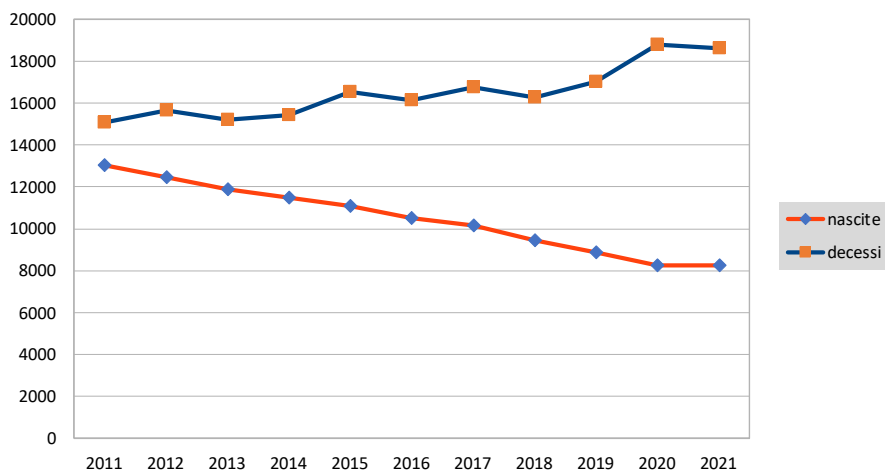
Nel 2021 il calo demografico era ascrivibile soprattutto a due indicatori negativi: il saldo naturale (-10.361) e il saldo migratorio (- 447). Non si può negare che tale diminuzione demografica rappresenti ad oggi una vera emergenza per l'Isola congiuntamente con l'alto tasso di disoccupazione che, soprattutto negli anni pre-pandemia, ha portato a cospicue perdite di popolazione residente (-25.919 solo nel 2018).

La diminuzione della popolazione residente è stata aggravata dalla mancanza di "sostituzione naturale" tra i nati e i morti, come si avvince dal grafico sotto. L'abbassamento del tasso di natalità non può non essere connesso al clima di incertezza legato al futuro, i tassi di disoccupazione e la riduzione della popolazione feconda a causa dell'invecchiamento della società.

Il movimento migratorio negativo (costituito dal numero delle iscrizioni e delle cancellazioni anagrafiche della popolazione residente registrate durante l'anno), invece, è stato condizionato non solo all'emigrazione dei sardi ma anche da quella degli stranieri, che si trasferiscono nel Nord Italia o all'estero alla ricerca di diverse prospettive di vita.

⁴ Dati Istat 1° gennaio 2022

Figura 1. Movimento naturale della popolazione straniera in Sardegna



FONTE: Rielaborazione dati CREI-ACLI su dati ISTAT 1 gennaio 2022

4.1 Sardegna e immigrazione

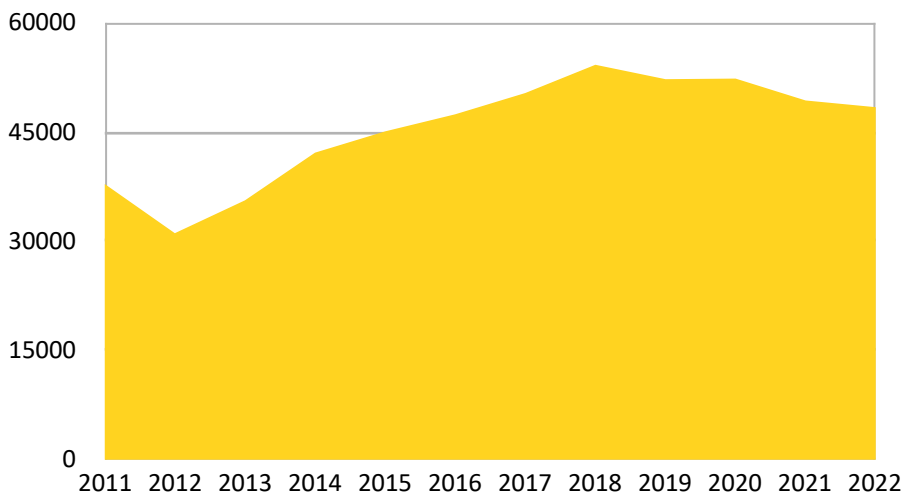
Per quanto riguarda i residenti stranieri in Sardegna, stando ai dati ISTAT, si è passati da 49.322 il 1° gennaio 2021 a 48.400⁵ il 31 dicembre dello stesso anno, registrando un calo quasi 1000 unità. Questo decremento è dovuto a diversi fattori, in particolare allo spostamento verso altre regioni italiane o all'estero e all'acquisizione della cittadinanza italiana che comporta una fuoriuscita dal computo della popolazione straniera. Dal 2012 al 2020 sono complessivamente 6.093 gli stranieri che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nell'Isola.

La presenza degli immigrati ha subito un incremento sostanziale a partire dal 2011, anno in cui l'incidenza della stessa sul totale dei residenti era pari al 1,9% (a dispetto del 6,8% registrato a livello nazionale), raggiungendo un picco nel 2018 con il 3,3%, fino ad attestarsi sul 3,0% all'inizio del 2022

⁵ Dati Istat 1 gennaio 2022

su un totale di 1.587.413 residenti. Il valore attuale è inferiore di circa due volte e mezzo rispetto al valore nazionale (8,5%).

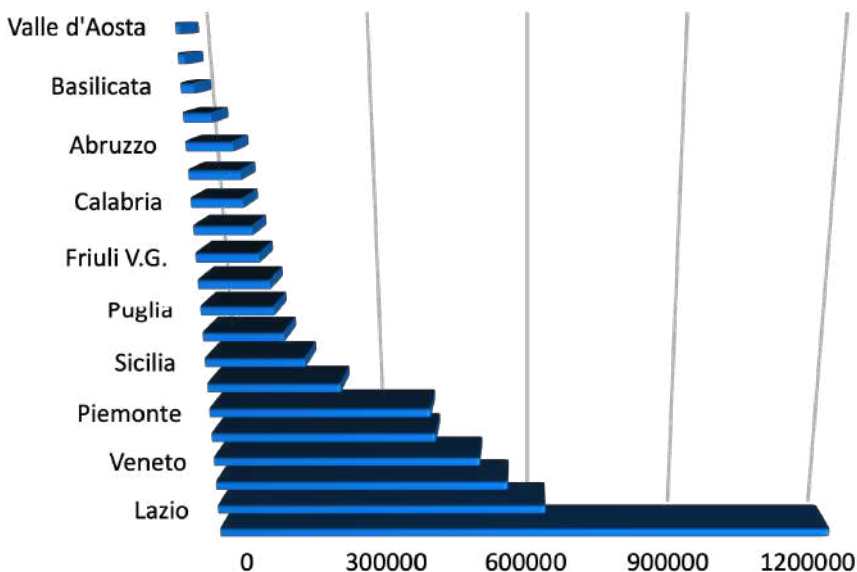
Figura 2. Andamento della popolazione straniera in Sardegna



FONTE: Rielaborazione dati CREI-ACLI su dati ISTAT 1 gennaio 2022

Da un confronto con i dati della presenza straniera nelle varie regioni, la Sardegna non sembra suscitare un alto richiamo, infatti, la medesima ospita appena l'1% del totale di tutti gli stranieri residenti in Italia (5.030.716). Con tali numeri, l'Isola si conferma al quartultimo posto per numero di residenti, precedendo solo la Basilicata, il Molise e la Valle d'Aosta.

Figura 3. Distribuzione popolazione straniera nelle Regioni



FONTE: Dati ISTAT 1 gennaio 2022. Rielaborazione dati CREI-ACLI

4.2 Distribuzione della presenza straniera in Sardegna

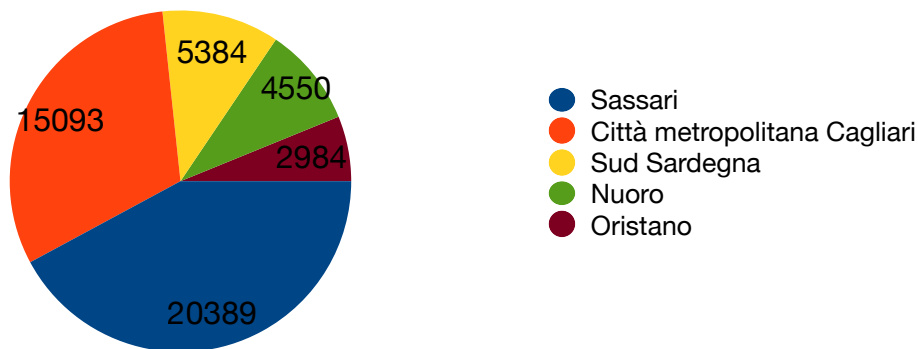
In linea con i dati degli anni precedenti, nella provincia di Sassari e nella città metropolitana di Cagliari risiedevano, al 31 dicembre 2021, la maggior parte dei cittadini stranieri (73,3%). La provincia caratterizzata da una minor presenza di stranieri continua ad essere quella di Oristano (con il 6,2%), seguono, in ordine crescente, quella di Nuoro (9,4%), del Sud Sardegna (11,1%), della Città metropolitana di Cagliari (31,2%) e , infine, di Sassari (42,1%).

Tabella 1. Distribuzione della popolazione straniera per province

Provincia	Cittadini stranieri				% stranieri su popolazione totale	Variazione % rispetto al 2019
	Maschi	Femmine	Totale	%		
Sassari	9.531	10.858	20.389	42,1	4,28%	-0,6%
Cagliari	7.532	7.561	15.093	31,2	3,58%	-3,5%
Sud Sardegna	2.305	3.079	5.384	11,1	1,60%	-1,8%
Nuoro	2115	2.435	4.550	9,4	2,27%	-1,7%
Oristano	1.180	1.804	2.984	6,2	1,97%	-2,4%
Totale	22.663	25737	48.400			-1,9%

FONTE: Rielaborazione dati CREI-ACLI su dati ISTAT 1 gennaio 2022

Figura 4. Dati relativi alle presenze straniere nelle province sarde



FONTE: Rielaborazione dati CREI-ACLI su dati ISTAT 1 gennaio 2022

4.3 Saldo naturale e componente di genere

La Sardegna vanta il triste primato della regione con il tasso di crescita naturale più basso (5,3% della regione contro il 9,2% a livello nazionale). Si rileva, altresì, che il decremento della componente naturale è in linea quello dell'anno precedente (si è passati dal 5,5% al 5,3%).

Ulteriore primato negativo è dato dal numero di nascite di bambini da genitori entrambi stranieri, in la Sardegna è la più bassa (4,4%). Il tasso di natalità nel complesso della popolazione residente straniera è pari all'11,2% a livello nazionale e anche in questo caso la Sardegna registra un record in negativo (7,4%).

Alla fine del 2021 nell'Isola sono state registrate 8.262 nascite totali, di cui 338 da genitori stranieri, dato in calo rispetto all'anno precedente (378). Le nascite da genitori stranieri sono avvenute per la maggior parte nelle province di Sassari (146) e di Cagliari (106), mentre in quelle di Nuoro (36), del Sud Sardegna (35) e di Oristano (15) si registrano i valori più bassi.

Nel 2020 il numero di morti stranieri è stato pari a 82 unità e, dunque, il saldo naturale è risultato positivo⁶.

Dall'analisi dei dati si evince che le donne rappresentano il 53,1% del totale dei residenti stranieri con 25.737 soggetti. Tale dato percentuale è in crescita rispetto all'anno precedente benché il valore assoluto sia in calo rispetto allo stesso periodo di riferimento.

25.737

22.663

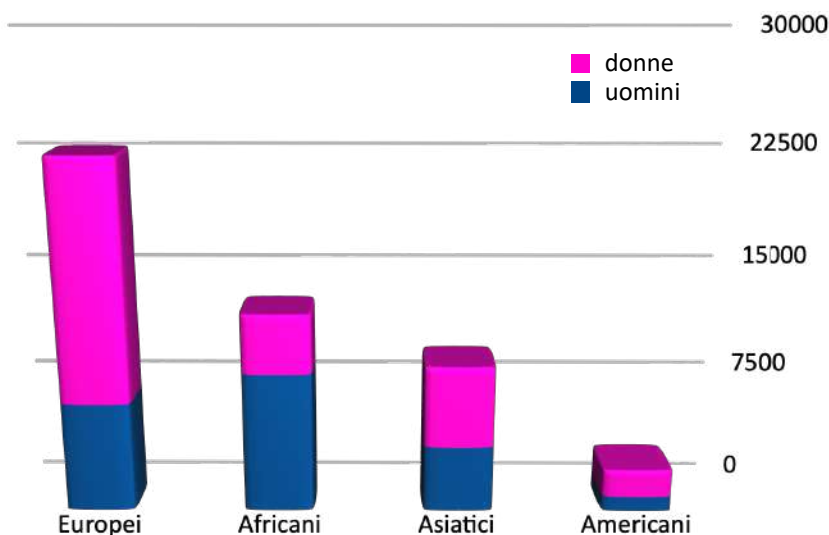


La quota percentuale femminile più elevata si trova in provincia di Oristano, dove rappresenta il 60,4% dei residenti stranieri, seguono quella di Nuoro, con il 53,5%, quella di Sassari con il 53,2%, la provincia del Sud Sardegna e la città metropolitana di Cagliari entrambe caratterizzate dal 50% della componente femminile.

Il rapporto di genere tra gli stranieri è eterogeneo rispetto alle varie provenienze. L'incidenza della popolazione femminile prevale tra gli europei con il 68,6% (l'anno precedente era pari a 69,3%), e tra gli americani (65%), mentre è minoritaria tra gli africani con il 29,7% , e tra gli asiatici è il 44,8%.

⁶ Dossier statistico Immigrazione 2022, IDOS.

Figura 5. Popolazione straniera residente per continente di provenienza e genere



FONTE: Rielaborazione dati CREI-ACLI su dati ISTAT 1 gennaio 2022

4.4 Paesi di origine

In continuità con i dati degli anni precedenti, si conferma la presenza maggioritaria europea che rappresenta quasi la metà degli stranieri residenti in regione con 22.840 persone (47,19%) e la cui cifra si presenta stabile rispetto al dato del 1 gennaio 2021. Tra questi, i romeni (11.209 residenti, di cui il 68,1% di sesso femminile) continuano a essere la collettività straniera più numerosa seguita, per quanto riguarda il continente europeo, da quella proveniente dall'Ucraina (2.485 di cui 2.100 donne), dalla Germania (1.158) e dalla Polonia (1.001). I presenti dati, essendo aggiornati al 1 gennaio 2022, non tengono conto degli spostamenti dovuti al conflitto ucraino, dei quali si darà conto nel successivo report.

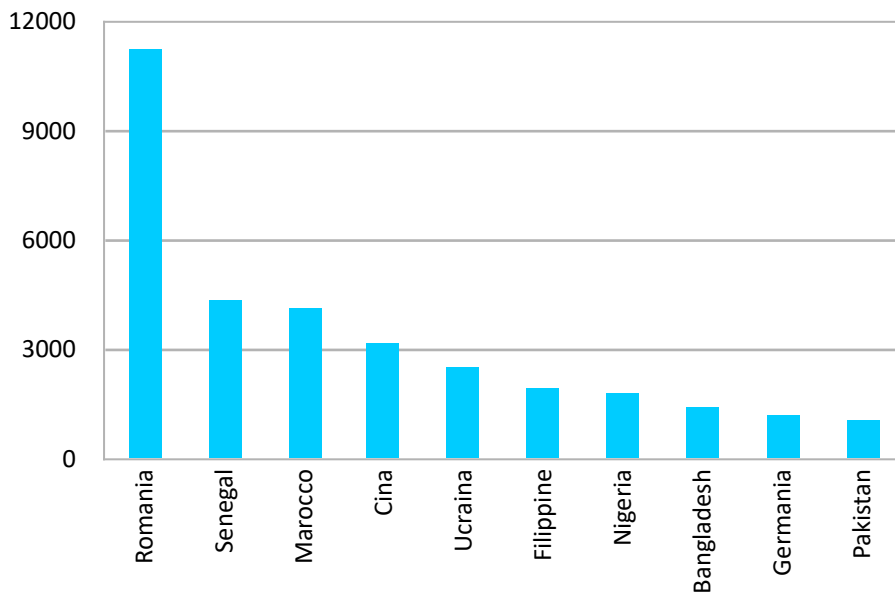
Le collettività africane registrano una presenza percentuale pari a 26,98%, tale dato è in leggero calo rispetto ai dati dello scorso anno. Tra queste, quella senegalese è la più numerosa (9%) e seconda solo alla comunità rumena in ordine al numero assoluto di individui dimoranti abitualmente (4.346). Tale dato percentuale è nettamente superiore rispetto a quello nazionale (circa il 2%). Anche la comunità marocchina (8,5%), da lungo tempo presente nei territori sardi proprio come quella senegalese, ha un'incidenza poco più alta rispetto al dato nazionale (8,4%)⁷.

In linea con i dati relativi alle popolazioni di Europa e Africa, anche quelle di provenienza asiatica e americana mantengono stabile la loro presenza in Sardegna. Tra gli asiatici (9.669 individui contro i 9649 del 2021), i cinesi (3.185) e i filippini (1.937) si confermano le comunità con la presenza numerica più rilevante. Le collettività provenienti dal continente americano rappresentano il 5,7% per un totale di 2.777 persone (contro 2.752) provenienti prevalentemente dall'America Latina (specie dal Brasile, dall'Argentina e da Cuba).

Il numero dei residenti provenienti dall'Oceania è esiguo (31) e 26 apolidi.

⁷Dati Istat 1 gennaio 2022

Figura 6. Popolazione straniera per cittadinanza (composizione per le prime dieci cittadinanze)



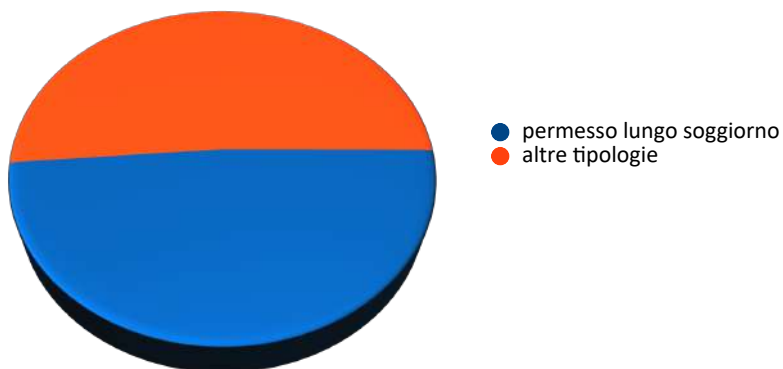
FONTE: Rielaborazione dati CREI-ACLI su dati ISTAT 1 gennaio 2022

4.5 Status giuridico

Gli stranieri titolari di permesso di soggiorno erano, alla data del 31/12/2021, 26.788, la maggior parte di essi risiedono nella città metropolitana di Cagliari (14.150), 8.262 in quella di Sassari, 2.833 a Nuoro e 1543 a Oristano. Il permesso di lungo periodo è posseduto dal 61,3% (il 65,8% in Italia). Per quanto concerne le tipologie di permesso con scadenza, è rilevante il rilascio dei permessi per motivi di lavoro (4.008, di cui 348 regolarizzati), seguiti da quelli con un permesso per motivi familiari familiari (3.278) e per protezione (2.087)⁸.

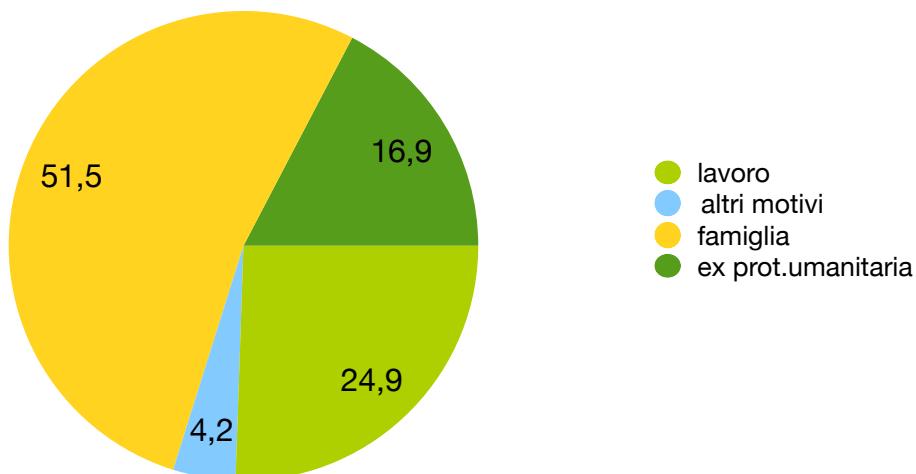
⁸ Dossier statistico Immigrazione 2022, IDOS.

Figura 7. Rapporto permessi di lunga durata rispetto alle altre tipologie di permesso di soggiorno.



FONTE: Rielaborazione dati CREI-ACLI su dati ISTAT 1 gennaio 2022

Figura 8. Principali permessi di soggiorno a termine rilasciati

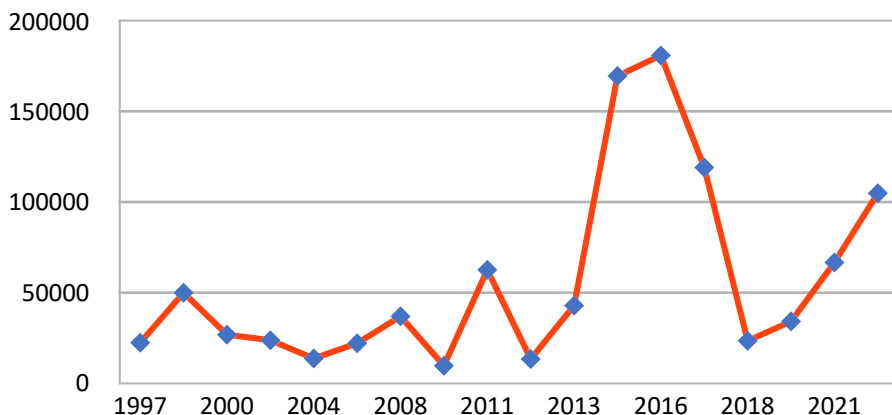


FONTE: Rielaborazione dati CREI-ACLI su Dossier statistico immigrazione 2022, AIDOS

4.6 Il sistema di accoglienza straordinaria integrata in Sardegna

Secondo i dati diffusi dal Ministero dell'Interno dal primo gennaio al 31 dicembre 2022 sono sbarcate in Italia 105.129 persone⁹. Tale cifra è in netto aumento rispetto ai dati del 2021, quando arrivarono poco più di 67.477 persone. Tuttavia, come si evince dal grafico sottostante, tali arrivi si attestano in misura inferiore rispetto a quelli registrati negli anni precedenti.

Figura 9. Numero delle persone sbarcate via mare sulle coste italiane dal 1997- 2022



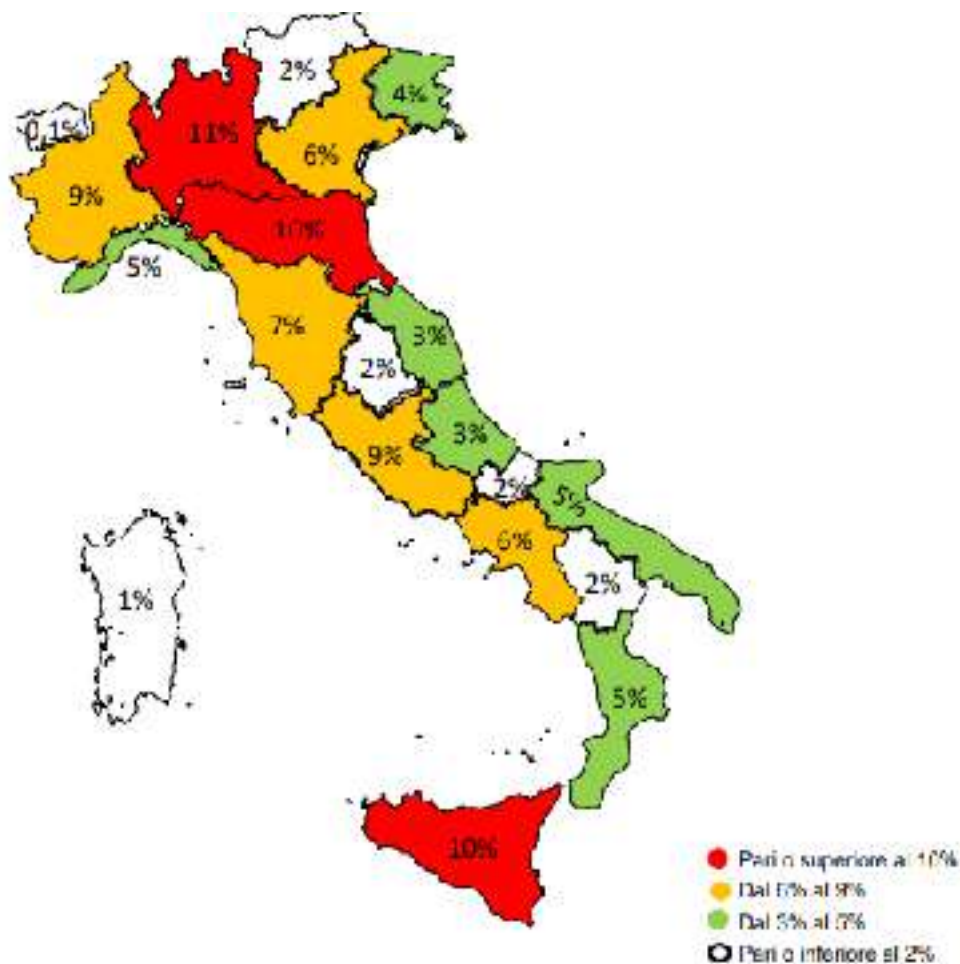
FONTE: Rielaborazione dati CREI-ACLI su dati Ministero dell'Interno, Unhcr e Ismu, 2022

I migranti presenti nelle strutture di accoglienza della regione Sardegna al 31/12/2022, stando ai dati del Ministero dell'Interno, erano in totale 1.539 (1041 l'anno precedente), su 107.268 migranti accolti a livello nazionale, si tratta del 1,4% del totale. Di questi, 259 sono stati accolti nel sistema di accoglienza e integrazione SAI e 1280 nei centri di

⁹ Dati Ministero dell'Interno

accoglienza straordinaria¹⁰.

Figura 10. Distribuzione dei migranti (valori percentuali)



FONTE: Ministero dell'Interno, 2022

¹⁰ Dati Ministero dell'Interno

Tabella 2. Distribuzione delle strutture attive per l'accogliimento dei migranti

Provincia	Numero strutture attive	Posti disponibili	Posti occupati
Cagliari	29	*	675
Sassari	6	*	305
Oristano	2	48	77
Nuoro	2	100	119

FONTE: Rielaborazione dati CREI-ACLI su dati forniti dalle Prefetture , 2022

*dati non disponibili

4.7 Il sistema di accoglienza integrata

In Italia sono attivi 934 progetti SAI (679 ordinari, 214 per minori non accompagnati, 41 per persone con disagio mentale o disabilità) affidati a 793 enti locali titolari di progetto (699 comuni, 16 Province, 30 Unioni di Comuni, comprese le Comunità Montane e le Unioni Montane di Comuni, e 48 altri enti tra Aziende Sociali Consortili, Ambiti Territoriali, Comuni Associati, Comunità Comprensoriali, Consorzi, Distretti Sanitari, Società della Salute). Risultano così finanziati 43.923 posti (36.821 ordinari, 6.299 per minori non accompagnati, 803 per persone con disagio mentale o disabilità) ¹¹.

In Sardegna si è assistito nell'ultimo anno ad un aumento dei posti disponibili in progetti attivi in quanto i posti sono infatti diventati 351 rispetto ai 266 precedenti; di questi, 44 sono dedicati ai minori stranieri non accompagnati (MSNA) e 307 ordinari.

¹¹ Dati Rete SAI , www.retesai.it

Tabella 3. Progetti SAI attivi in Sardegna

PROGETTO	T I P O L O G I A PROGETTO	NUMERO DI POSTI	TIPOLOGIA ENTE LOCALE
Alghero	Ordinari	55	Comune
Austis	MSNA	10	Comune
Bonorva	MSNA	12	Comune
Città metropolitana di Cagliari	Ordinari	35	Città metropolitana
Calangianus	MSNA	10	Comune
Capoterra	Ordinari	34	Comune
Iglesias	Ordinari	35	Comune
Iglesias	MSNA	12	Comune
Nuoro	Ordinari	34	Comune
Porto Torres	Ordinari	42	Comune

Quartu Sant'Elena	Ordinari	28	Comune
San Gavino Monreale	Ordinari	20	Comune
Unione Comuni del Marghine	Ordinari	24	Comune

FONTE: Rielaborazione dati CREI-ACLI su dati SAI, 2022

Capitolo 5

Il valore economico della immigrazione straniera in Sardegna

Sara Marongiu

Introduzione

Gli stranieri rappresentano una risorsa fondamentale. La loro presenza incide sul livello demografico, culturale, sociale, economico di un luogo creando nuove dinamiche di sviluppo territoriale. Gli eventi che hanno caratterizzato gli ultimi anni, dalla pandemia alla guerra in Ucraina, hanno influenzato gli equilibri globali agendo anche sulle dinamiche socioeconomiche italiane, cambiando la composizione dei nuovi arrivi e l'impatto che questi hanno sulle società. Anche il mercato del lavoro subisce tali influenze e si modifica di anno in anno mantenendo peculiarità territoriali. Il testo che segue si pone l'obiettivo di osservare l'andamento economico nella Regione Sardegna.

5.1 Stranieri e valore economico. Il valore aggiunto e il contributo fiscale degli stranieri in Sardegna

Secondo i dati raccolti dalla Fondazione Leone Moressa nel Rapporto 2022 sull'Economia dell'Immigrazione, il contributo economico dell'immigrazione in Italia nel 2021 equivale al 10% per un totale di 2.257.000 stranieri regolarmente occupati. Per i lavoratori immigrati di genere maschile il tasso di occupazione nel 2021 equivale al 71,7% con un incremento del +0,4% rispetto al 2020 mentre per le lavoratrici immigrate il tasso di occupazione è del 45,4% con un incremento del +1,3% rispetto al 2020 (Fondazione Leone Moressa, 2022).

Per ciò che concerne la Regione Sardegna, è possibile osservare che nel 2021 il valore aggiunto prodotto dagli occupati stranieri in era pari al 3,2%. Si sottolinea che i valori indicati sono riferiti alla parte di lavoratori in possesso di un regolare contratto di lavoro (idem, 2022).

Tabella 1. Valore aggiunto prodotto dagli occupati stranieri in Sardegna (2021)

Luogo	Occupati stranieri	PIL prodotto dall'immigrazione	V.A. prodotto da immigrati sul V.A.
Sardegna	3,1%	990	3,2%
Italia	100,0%	143.853	9,0%

FONTE: Rielaborazione CREI-ACLI su dati Fondazione Leone Moressa, 2002

Gli stranieri in Sardegna contribuiscono inoltre con un impatto fiscale. Nel 2020, i contribuenti nati all'estero sul territorio risultavano 41.132 rappresentando il 3,9% sul totale dei contribuenti contro una media nazione del 10,1%. Tale scostamento è legato al minor numero di stranieri residenti rispetto alla media nazionale. Tali contribuenti stranieri hanno dichiarato un volume di redditi pari a 0,5 miliardi. I contributi previdenziali versati invece risultano pari a 0,1 miliardi (idem, 2022).

Le rimesse all'estero

Gli anni della pandemia globale e l'inizio della guerra in Ucraina non hanno impedito l'invio delle rimesse all'estero, ossia il trasferimento di denaro verso familiari, parenti o amici ancora residenti nel paese d'origine. In generale, in Italia si è assistito a un costante aumento delle rimesse dal 2017 ma nel 2020, l'andamento delle rimesse in Italia si è totalmente discostato dalle previsioni mondiali legate alla pandemia, registrando un aumento del +12,5%. Tale incremento è continuato nel 2021, anno che ha registrato un ulteriore

crescita delle rimesse pari al +14,3% (Centro Studi e Ricerche IDOS, 2022). Anche la Sardegna ha seguito il trend italiano accumulando un aumento delle rimesse del +10,8 (idem, 2022).

Tabella 2. Volume delle rimesse in miliardi di euro

Area	Rimesse (euro)	Rimesse (%)
Sardegna	100,282	1,3%
Italia	7.736,464	100%

Fonte: Rielaborazione CREI-ACLI su dati Centro Studi e Ricerche IDOS, 2022

5.2 Il lavoro irregolare, l'economia sommersa, il lavoro autonomo

Tutti i dati connessi all'incidenza del lavoro degli stranieri in Italia e, in questo caso analizzato, in Sardegna sono legati ai dati elaborati su lavoratori regolarmente soggiornanti sul territorio e regolarmente impiegati. Tuttavia, una parte degli stranieri presenti sul territorio svolge dei lavori in modalità irregolari, generando quella che viene definita economia sommersa. L'economia sommersa ha raggiunto, nel 2020, un valore pari a 187 miliardi di euro.

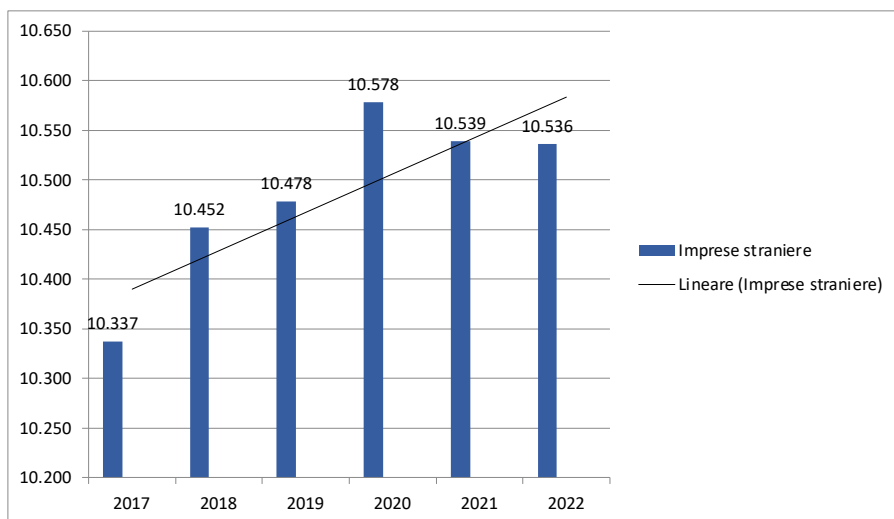
Nel 2020, gli occupati stranieri irregolari in Italia raggiungevano le 3.600.000 unità contro le 630.000 unità del 2019, mantenendo una percentuale più elevata nelle regioni del Sud. Secondo un'analisi della Fondazione Leone Moressa, oltre il 18% del lavoro irregolare è impiegato nel settore agricolo (Fondazione Leone Moressa, 2022).

Stranieri e lavoro autonomo

L'imprenditoria immigrata è un fenomeno che, negli anni, si è sempre più consolidato sul territorio italiano. Si intendono per

imprese straniere le imprese la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone non nate in Italia. Più precisamente, si considerano straniere le imprese che, mediando le composizioni di quote di partecipazione e di cariche amministrative detenute da stranieri, per tipologia di impresa, siano composte complessivamente da una percentuale superiore al 50% da stranieri. Il numero di imprenditori stranieri in Sardegna nel 2021 è pari a 11.569 con un'incidenza sul totale degli imprenditori pari a 5,9%; nel 2021 si è registrato in Sardegna un incremento percentuale del 0,3% (Fondazione Leone Moressa, 2022). La figura che segue riporta il numero delle imprese straniere registrate in Sardegna negli anni dal 2017 al 2022 (Camera di Commercio di Cagliari e Oristano, 2022).

Figura 1. Numero di imprese straniere in Sardegna (2022)



FONTE: Elaborazione CREI-ACLI su dati MOVIMPRESE della Camera di Commercio di Cagliari e Oristano, 2022

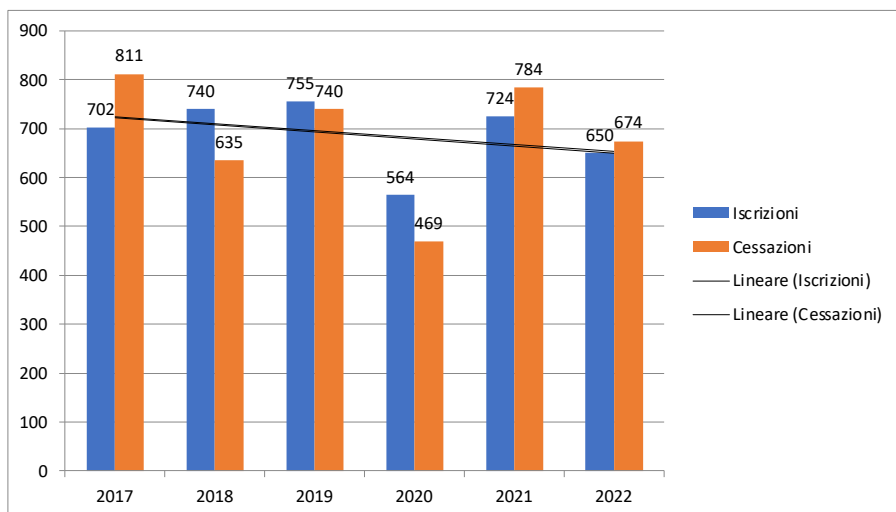
Tabella 3. Imprese di proprietà di stranieri in Sardegna rispetto all'anno precedente - Variazione percentuale

	2018	2019	2020	2021	2022
Valore assoluto	+ 115	+26	+ 100	- 39	- 6
Var. %	+1,11%	+0,25%	+0,96%	-0,37%	-0,06

FONTE: Elaborazione CREI-ACLI su dati MOVIMPRESSE della Camera di Commercio di Cagliari e Oristano, 2022

Il grafico di seguito rappresentato mostra in maniera più precisa il numero delle attivazioni e delle cessazioni avvenuto in Sardegna negli ultimi anni (idem, 2022).

Figura 2. Numero di attivazioni e cessazioni di imprese straniere in Sardegna (2022)



FONTE: Elaborazione CREI-ACLI su dati MOVIMPRESSE della Camera di Commercio di Cagliari e Oristano, 2022

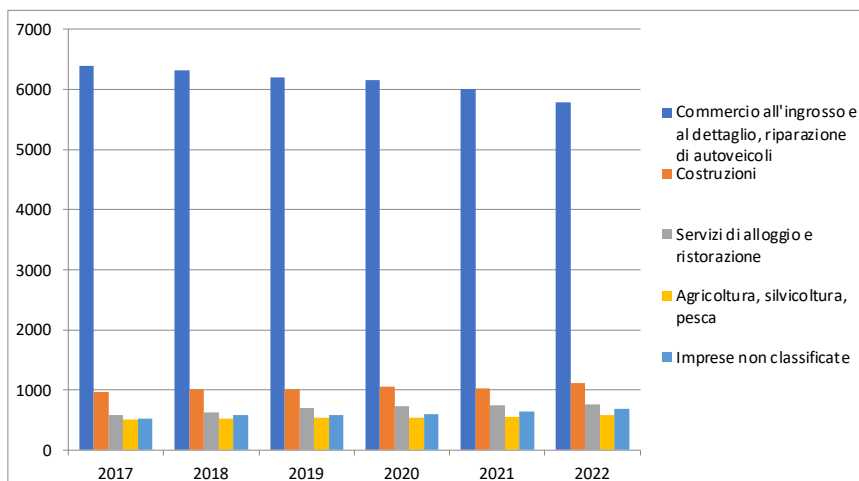
Come visto nei report precedenti, dal 2017 al 2019 le iscrizioni presso le Camere di Commercio con sede in Sardegna hanno

seguito un andamento crescente passando da 702 iscrizioni del 2017 a 755 del 2019. Nel 2020, a causa della precaria situazione economica regionale e nazionale, le iscrizioni hanno subito una forte frenata compensata dal nuovo aumento del numero di registrazioni durante il 2021, quando hanno registrato un aumento del 28,5%. Il 2022 ha presentato un lievissimo decremento sia delle imprese registrate che di quelle cancellate.

Le tabelle seguenti mostrano la quantità di imprese straniere registrate, le iscrizioni e cessazioni avvenute nel corso 2022 e degli anni precedenti. Tra i settori con maggior presenza di imprese straniere, si distinguono il commercio all'ingrosso e al dettaglio, il settore delle costruzioni e della riparazione di autoveicoli. A seguire, i servizi di alloggio e di ristorazione, il settore agricolo, della selvicoltura e della pesca, le attività manifatturiere le imprese non classificate e il settore agricolo. Il settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio, accompagnato dalla riparazione di veicoli, si posiziona al primo posto anche per numeri di iscrizioni e di cessazioni.

Permane un coinvolgimento degli stranieri nel controllo e nella proprietà di imprese appartenenti al settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio e nella riparazione di autoveicoli. La presenza di tali imprese è nettamente superiore rispetto a quella degli altri settori ma è possibile osservare una costante regressione: dal 2017 al 2022 il numero di imprese registrate in questo settore ha subito un calo.

Figura 3. Settore ATECO delle imprese di proprietà di stranieri in Sardegna (2022)



FONTE: Elaborazione CREI-ACLI su dati MOVIMPRESE della Camera di Commercio di Cagliari e Oristano, 2022

Le tabelle che seguono mostrano le caratteristiche settoriali e la variazione per settore delle imprese straniere registrate in Sardegna dal 2022 al 2017.

Tabella 4. Caratteristiche delle imprese straniere in Sardegna (2022)

Settore	Imprese registrate	Nuove iscrizioni	Cessazioni
Agricoltura, silvicoltura e pesca	582	39	23
Estrazione di minerali da cave e miniere	3	0	1
Attività manifatturiere	410	14	43

Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	4	0	0
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione rifiuti	13	0	1
Costruzioni	1.114	111	46
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli	5.784	188	433
Trasporto e magazzinaggio	110	3	3
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	766	23	42
Servizi di informazione e comunicazione	68	6	3
Attività finanziarie e assicurative	39	2	2
Attività immobiliari	101	9	5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	92	7	5
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	334	25	12
Istruzione	22	3	3

Sanità e assistenza sociale	23	0	2
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	61	3	3
Altre attività di servizi	321	24	16
Imprese non classificate	689	193	31
Totale	10.536	650	674

FONTI: Elaborazione CREI-ACLI su dati MOVIMPRESE della Camera di Commercio di Cagliari e Oristano, vari anni, 2023

Tabella 5. Caratteristiche delle imprese straniere in Sardegna (2021)

Settore	Imprese registrate	Nuove iscrizioni	Cessazioni
Agricoltura, silvicoltura e pesca	558	36	23
Estrazione di minerali da cave e miniere	4	0	0
Attività manifatturiere	434	15	31
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	4	1	1
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione rifiuti	14	0	1

Costruzioni	1.031	77	118
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli	5.999	299	495
Trasporto e magazzinaggio	109	3	1
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	745	23	38
Servizi di informazione e comunicazione	65	5	4
Attività finanziarie e assicurative	37	4	3
Attività immobiliari	93	4	1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	85	5	5
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	312	17	16
Istruzione	22	1	4
Sanità e assistenza sociale	24	0	0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	54	7	4

Attre attività di servizi	304	21	21
Imprese non classificate	645	206	18
Totale	10.539	724	784

FONTE: Elaborazione CREI-ACLI su dati MOVIMPRESE della Camera di Commercio di Cagliari e Oristano, vari anni, 2023

Tabella 6. Caratteristiche delle imprese straniere in Sardegna (2020)

Settore	Imprese registrate	Nuove iscrizioni	Cessazioni
Agricoltura, silvicoltura e pesca	536	23	28
Estrazione di minerali da cave e miniere	4	0	0
Attività manifatturiere	447	17	15
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	4	0	0
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione rifiuti	18	0	0
Costruzioni	1.059	77	39
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli	6.151	191	277

Trasporto e magazzinaggio	102	3	4
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	723	22	38
Servizi di informazione e comunicazione	61	3	4
Attività finanziarie e assicurative	35	4	0
Attività immobiliari	80	7	3
Attività professionali, scientifiche e tecniche	77	6	5
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	293	27	14
Istruzione	25	2	2
Sanità e assistenza sociale	20	1	0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	49	3	2
Altre attività di servizi	301	17	14
Imprese non classificate	593	161	22
Totale	10.578	564	469

FONTI: Elaborazione CREI-ACLI su dati MOVIMPRESSE della Camera di Commercio di Cagliari e Oristano, vari anni, 2023

Tabella 7. Caratteristiche delle imprese straniere in Sardegna (2019)

Settore	Imprese registrate	Nuove iscrizioni	Cessazioni
Agricoltura, silvicoltura e pesca	537	32	24
Estrazione di minerali da cave e miniere	4	1	0
Attività manifatturiere	436	10	17
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	4	0	2
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione rifiuti	19	0	1
Costruzioni	1.008	74	82
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli	6.204	308	472
Trasporto e magazzinaggio	100	2	4
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	699	50	35
Servizi di informazione e comunicazione	63	4	5

Attività finanziarie e assicurative	31	4	2
Attività immobiliari	72	3	2
Attività professionali, scientifiche e tecniche	77	4	5
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	272	33	28
Istruzione	23	1	1
Sanità e assistenza sociale	16	2	0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	47	1	6
Altre attività di servizi	281	23	20
Imprese non classificate	585	203	34
Totale	10.478	755	740

FONTE: Elaborazione CREI-ACLI su dati MOVIMPRESSE della Camera di Commercio di Cagliari e Oristano, vari anni, 2023

Tabella 8. Caratteristiche delle imprese straniere in Sardegna (2018)

Settore	Imprese registrate	Nuove iscrizioni	Cessazioni
Agricoltura, silvicoltura e pesca	516	33	21

Estrazione di minerali da cave e miniere	3	0	0
Attività manifatturiere	432	14	17
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	6	0	0
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione rifiuti	21	0	0
Costruzioni	1.010	64	38
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli	6.319	316	415
Trasporto e magazzinaggio	93	2	3
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	629	41	47
Servizi di informazione e comunicazione	63	2	3
Attività finanziarie e assicurative	26	1	2
Attività immobiliari	68	2	7
Attività professionali, scientifiche e tecniche	76	6	3

Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	253	28	27
Istruzione	23	3	1
Sanità e assistenza sociale	15	0	1
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	47	4	5
Altre attività di servizi	268	27	17
Imprese non classificate	584	197	28
Totale	10.452	740	635

FONTE: Elaborazione CREI-ACLI su dati MOVIMPRESE della Camera di Commercio di Cagliari e Oristano, vari anni, 2023

Tabella 9. Caratteristiche delle imprese straniere in Sardegna (2017)

Settore	Imprese registrate	Nuove iscrizioni	Cessazioni
Agricoltura, silvicoltura e pesca	505	37	31
Estrazione di minerali da cave e miniere	3	0	0
Attività manifatturiere	437	15	15
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	6	0	0

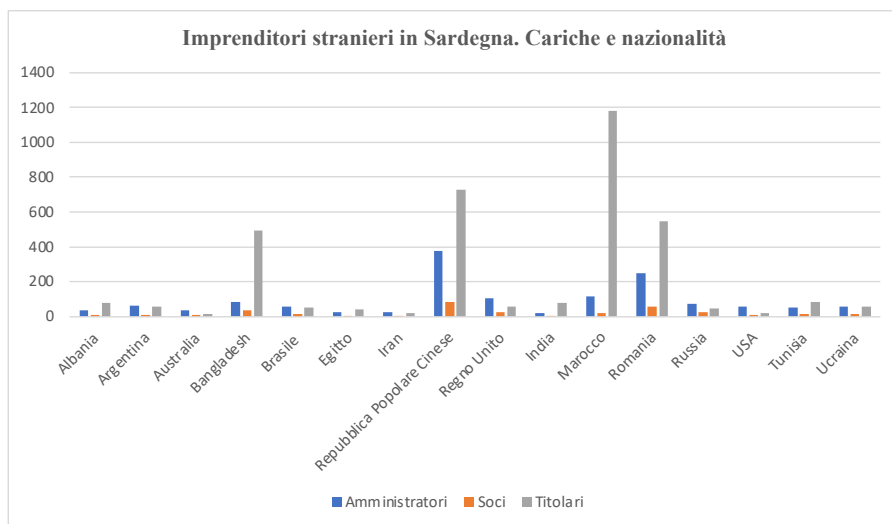
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione rifiuti	20	0	0
Costruzioni	965	46	50
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli	6.387	292	603
Trasporto e magazzinaggio	91	0	0
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	589	37	34
Servizi di informazione e comunicazione	61	3	4
Attività finanziarie e assicurative	26	2	3
Attività immobiliari	70	1	7
Attività professionali, scientifiche e tecniche	72	5	6
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	245	26	14
Istruzione	20	1	1
Sanità e assistenza sociale	18	0	2

Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	45	1	6
Altre attività di servizi	248	24	13
Imprese non classificate	259	212	22
Totale	10.337	702	811

FONTE: Elaborazione CREI-ACLI su dati MOVIMPRESE della Camera di Commercio di Cagliari e Oristano, vari anni, 2023

Secondo i dati condivisi dalla Camera di Commercio di Sassari, di seguito vengono indicate le nazionalità più coinvolte a capo delle imprese straniere in Sardegna (Camera di Commercio di Sassari, 2022).

Figura 4. Imprenditori stranieri in Sardegna: cariche e nazionalità (2022)

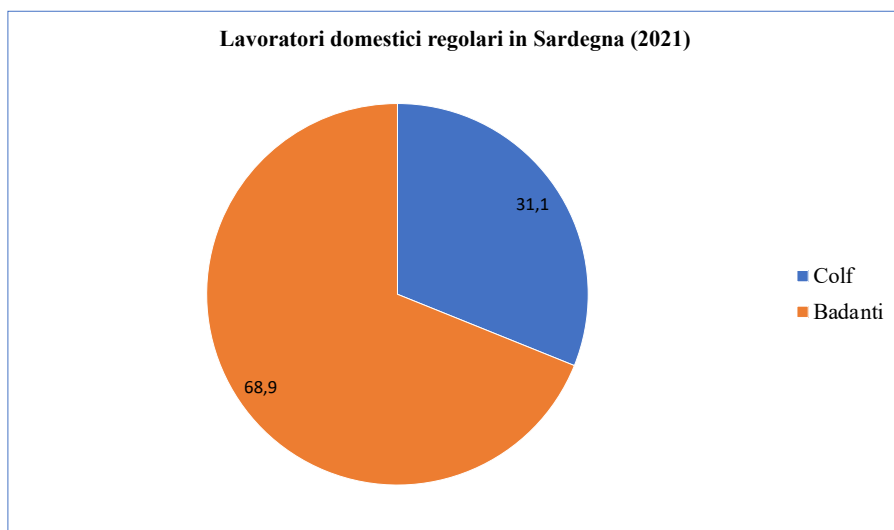


FONTE: Elaborazione CREI-ACLI su dati MOVIMPRESE della Camera di Commercio di Sassari, 2023

5.3 Stranieri e *care economy*: il caso anomalo della Sardegna

Il lavoro domestico rappresenta un settore significativo e il suo sviluppo è connesso all'evoluzione del contesto sociale e demografico del territorio. A livello nazionale risulta infatti uno dei settori con maggior coinvolgimento di lavoratori stranieri. Anche dopo gli anni di pandemia globale e le procedure di regolarizzazione attraverso la sanatoria del 2020 che ha permesso la regolarizzazione nel settore di tanti lavoratori stranieri, la Sardegna continua a rappresentare un'anomalia rispetto alla tendenza nazionale. Di fatto, l'81,9% dei lavoratori coinvolti nel settore rimangono di nazionalità italiana. Al 31/12/2021, i lavoratori domestici regolarmente assunti in Sardegna risultavano 48.688 per un valore aggiunto pari a 1,5% del PIL regionale corrispondente a 0,47 miliardi (Osservatorio DOMINA sul Lavoro Domestico, 2022). Nel 2021, il numero di lavoratori domestici rappresentato da assistenti familiari (badanti) è lievemente aumentato dal 68,4% del 2020 al 68,9% del 2021 mentre la percentuale di collaboratori familiari (colf) hanno visto una lieve riduzione percentuale rispetto al 2020 passando dal 31,6% al 31,1%. Tra questi, il 90,5% appartengono al genere femminile mentre il restante 9,5% sono maschi. L'età media dei lavoratori domestici in Sardegna è di 47,6 (idem, 2022).

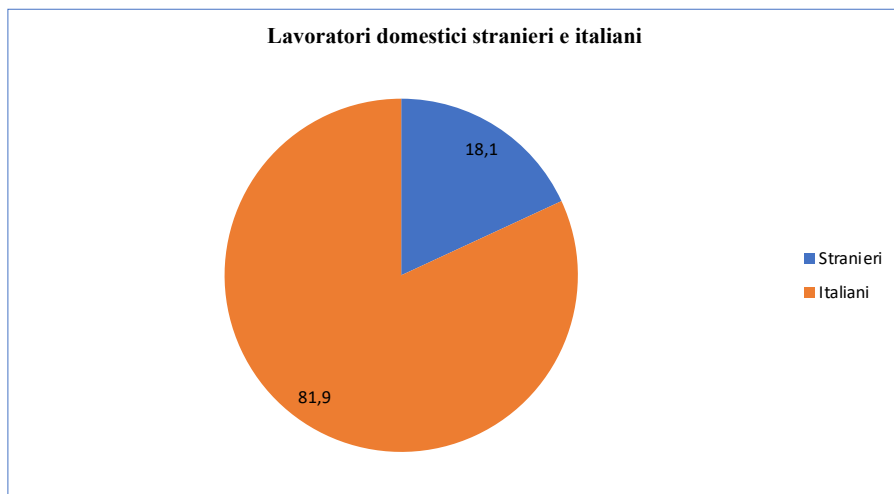
Figura 5. Lavoratori domestici regolari in Sardegna (2021)



Fonte: Osservatorio DOMINA sul Lavoro Domestico, 2022

A livello nazionale, i lavoratori domestici di origine straniera rappresentano il oltre il 70% del totale. La Sardegna continua a discostarsi dal *trend* nazionale: solo il 18,1% dei lavoratori occupati nel settore domestico sono stranieri mentre l'81,9% è composto da lavoratori italiani. La bassa percentuale è connessa ai bassi numeri dei cittadini stranieri regolarmente residenti in Sardegna (idem 2022).

Figura 6. Lavoratori domestici stranieri e italiani (2021)



Fonte: Osservatorio DOMINA sul Lavoro Domestico, 2022

La distribuzione dei lavoratori nelle varie province della Regione è rappresentata nella seguente tabella.

Tabella 10. Distribuzione territoriale del lavoro domestico

Province	Colf	Badanti
Cagliari	53,5%	49,0%
Nuoro	6,7%	17,3%
Oristano	9,1%	11,9%
Sassari	30,8%	21,8%

Fonte: Osservatorio DOMINA sul Lavoro Domestico, 2022

Tabella 11. Provenienza dei lavoratori domestici stranieri regolari in Sardegna (2021)

Area geografica	Percentuale
Est Europa	10,9%
Asia	4,0%
Africa	1,9%
Americhe	0,9%
Europa Occidentale	0,5%

Fonte: Osservatorio DOMINA sul Lavoro Domestico, 2022

Conclusioni

I dati analizzati mostrano come l'incidenza dei lavoratori stranieri rappresenti una risorsa per il territorio anche in Sardegna. Si deve continuare a porre attenzione alla necessità di una maggiore considerazione dell'amministrazione e gestione del mondo nel settore lavorativo anche attraverso interventi sulla popolazione straniera al fine di raggiungere l'obiettivo di una ripresa inclusiva.

Bibliografia

Camera di Commercio di Cagliari, Dati sulle imprese straniere in Sardegna 2019-2022 rielaborate da CREI ACLI.

Camera di Commercio di Nuoro (2022), Cruscotto di Indicatori Statistici 2022. Disponibile online su www.nu.camcom.it.

Camera di Commercio di Sassari, Dati sulle imprese straniere in Sardegna 2021-2022 rielaborate da CREI ACLI.

Fondazione Leone Moressa (2022), *Rapporto annuale sull'economia dell'immigrazione. Edizione 2022. L'Italia della resilienza e i nuovi italiani*, Il Mulino, Bologna.

CeSPI (2022), *Rapporto dell'Osservatorio sull'inclusione socio-economica e finanziaria delle imprese gestite da migranti*. Disponibile online su <https://www.dossierimmigrazione.it/>.

ISTAT (2021), *L'economia non osservata nei conti nazionali. Anni 2016-2019*. Disponibile online su www.istat.it.

ISTAT (2023), *Stranieri e naturalizzati nel mercato del lavoro italiano*. Disponibile online su www.istat.it.

Osservatorio DOMINA sul Lavoro Domestico (2023), *4° Rapporto annuale sul lavoro domestico 2022*. Disponibile online su www.osservatoriolavorodomestico.it.

Capitolo 6

Capitale umano e migrazioni universitari in Sardegna

Alessandra Pisu

Introduzione

Il capitolo inizia con un excursus sulla teoria economica riguardante il capitale umano, a cui seguirà una descrizione della composizione del capitale umano in Sardegna.

La scelta di inserire un paragrafo sul capitale umano nel contesto delle migrazioni universitarie è stata fatta in quanto si è tenuto conto della funzione che l'Università svolge nell'agevolare l'ingresso al mercato del lavoro. È noto il fatto che in Italia i flussi di studenti risultano quasi unidirezionali, e che esistono alcuni atenei nel Centro e nel Nord Italia che attirano molti studenti residenti nel Mezzogiorno e nelle isole. Oltre alla qualità degli atenei, altri fattori influenzano questi spostamenti, in quanto i flussi non riguardano solo gli studenti ma anche le altre categorie, una su tutte quella dei lavoratori. Nel paragrafo sulle migrazioni studentesche si definiranno meglio questi aspetti, e si forniranno dei riferimenti di recente letteratura sociologica ed economica. Dopo aver descritto la situazione delle due università sarde, l'Ateneo di Sassari e quello di Cagliari, in quanto a numero di immatricolati negli anni, verrà fatto riferimento al finanziamento statale alle università e alla situazione del diritto allo studio universitario in Sardegna.

6.1 Il capitale umano e l'Università

Il sistema universitario ha tre funzioni centrali, ovvero eroga l'istruzione superiore, effettua attività di ricerca e interagisce

con i contesti esterni diffondendo la cultura, ma svolge indirettamente una ulteriore funzione di capitale importanza: agevola la *mobilità sociale*, dando la possibilità agli individui di migliorare, nel passaggio generazionale, la propria condizione. Un aspetto rilevante nell'economia del lavoro è la determinazione della domanda ottima di lavoro. In questo contesto si utilizza la distinzione tra lavoro qualificato e lavoro non qualificato. I diversi livelli di qualificazione dei lavoratori riflettono diversi livelli di produttività.

Ovviamente, un individuo non nasce già qualificato: la sua capacità produttiva è frutto di scelte che sono state fatte nel corso della vita, come la scelta dello stile di vita o le scelte formative.

Ogni anno l'Ocse pubblica un rapporto sulle scelte formative in Europa (Education at a Glance - OECD, s.d.), che evidenzia una crescente scolarizzazione nelle generazioni più giovani. A un'ondata che ha investito l'istruzione secondaria ne è seguita una, quella attuale, che investe invece la crescita della scolarizzazione terziaria (quella successiva all'ottenimento di un titolo di istruzione superiore). Essere istruiti migliora la qualità della vita di chi riesce a realizzare questo investimento in modi diversi. Il primo vantaggio riguarda la capacità di affrontare i problemi della *vita quotidiana* in modo più semplice. Dal 2012, l'Ocse svolge un'indagine chiamata PIAAC (Programme for the International Assessment of Adult Competencies) che serve a misurare la capacità degli intervistati di utilizzare le conoscenze per affrontare o risolvere problemi della vita quotidiana come, ad esempio, leggere le istruzioni di un elettrodomestico, compilare un modulo o consultare una tabella oraria. L'indagine dimostra come la maggiore scolarizzazione comporta un più elevato possesso di competenze nella popolazione: livelli di scolarità più bassi sono associati a livelli di competenze per la vita più limitati.

Un altro vantaggio riguarda l'inserimento nel *mercato del lavoro*: i tassi di occupazione sono crescenti nei livelli di

istruzione più alti in tutti i paesi considerati. Le persone più istruite guadagnano in media di più delle persone meno istruite; ad esempio, una persona che non abbia conseguito un titolo di studio di scuola secondaria guadagna circa il 22% in meno rispetto a chi non lo ha. Chi prosegue fino al conseguimento di un titolo universitario guadagnerà in media un ulteriore 60% in più. Un terzo vantaggio non è personale ma sociale. Una elevata scolarità e un maggior livello di competenze non si associano soltanto ad una maggiore partecipazione al mercato di lavoro ma anche a comportamenti prosociali più evidenti: le persone con titoli di studio di livello più alto hanno più spesso un'opinione politica rispetto a chi è meno istruito, fanno attività di volontariato con maggior frequenza e ritengono di potersi fidare di più del prossimo. Questa maggiore sicurezza deriva anche da una visione più positiva della vita, in quanto individui più istruiti godono anche di miglior salute.

La scelta di accumulare capitale umano è però costosa, sia per il tempo trascorso sui libri che per i costi monetari che richiede. Esistono vari costi di acquisizione del capitale umano: ci sono i costi non monetari, rappresentati dall'impegno richiesto dal singolo per la sua carriera, i costi monetari diretti, rappresentati da tasse di iscrizione, acquisto di libri, costi di trasporto e della permanenza in altre città, e i costi monetari indiretti, rappresentati dai costi opportunità, ovvero i mancati guadagni che si sarebbero potuti ottenere se invece di continuare la propria formazione si fosse entrati subito nel mondo del lavoro, ricevendo un salario, pagando eventuali contributi pensionistici e aggiungendo esperienza lavorativa al proprio bagaglio personale.

Per la teoria del costo opportunità, in un contesto in cui la disoccupazione giovanile è elevata e le retribuzioni per i lavoratori non qualificati sono basse il costo opportunità sarà più basso. In un contesto in cui entrare nel mondo del lavoro

da subito è più semplice, e/o i salari sono alti anche per i lavoratori che non completano l'istruzione, e/o i contributi pensionistici sono meno importanti per le conseguenze delle politiche tributarie, sarebbe più conveniente entrare subito nel mondo del lavoro piuttosto che continuare a studiare, e quindi il costo opportunità del continuare la propria formazione è più alto.

Per fare questo investimento uno studente proveniente da una famiglia con maggiori risorse economiche a disposizione può ricorrere alle risorse familiari, mentre uno studente con minori capacità economiche può solo ricorrere al finanziamento esterno o a vari tipi di sostegni e agevolazioni per fare un investimento iniziale di una certa importanza come, ad esempio, spostarsi di città per iscriversi a un'università più prestigiosa. Tra i vari sostegni rientrano anche le borse di studio, garantite in Italia dagli enti regionali, dallo Stato e dall'Unione Europea.

Spostare il carico finanziario dell'istruzione dalla collettività ai privati produce degli effetti negativi, poiché esistono rilevanti esternalità positive dell'istruzione. Un esempio di esternalità positiva è quella data dal trasferimento di conoscenza sul luogo di lavoro a livello locale, all'interno ad esempio di una provincia o di un comune. Regioni caratterizzate da livelli di istruzione più elevati sono anche caratterizzate da più alti livelli salariali: gli individui, interagendo in ambiti geografici circoscritti, ad esempio all'interno di una provincia o di un comune, si scambiano conoscenze rilevanti ai fini della produzione che ne aumentano pertanto la produttività sul lavoro.

6.2 Il capitale umano in Sardegna

L'Istat effettua ogni trimestre l'Indagine sulle forze di lavoro (RCFL), che produce stime ufficiali sulla situazione

occupazionale e fornisce informazioni su professione, settore economico, ore lavorate, tipologia e durata dei contratti, formazione e altri aggregati dell'offerta di lavoro. La rilevazione viene effettuata intervistando un campione di quasi 77 mila famiglie residenti in Italia, che rappresentano circa 175 mila individui (ad ogni coorte trimestrale).

La tabella 1 contiene i tassi di disoccupazione per l'Italia, le macroaree italiane e la regione Sardegna, in base al titolo di studio nel 2022. Nella figura 1 sono riportati i tassi di disoccupazione in Sardegna, per titolo di studio. Questi dati possono essere interpretati come un indicatore delle opportunità di lavoro disponibili per i titolari di diverse qualifiche educative. In particolare, per gli individui senza titolo di studio o titolari di una licenza di scuola elementare il tasso di disoccupazione è del 14,6%, mentre per i titolari di una laurea il tasso di disoccupazione è del 6,08%. In generale, i dati mostrano che il livello di istruzione influisce in modo significativo sulla possibilità di trovare lavoro.

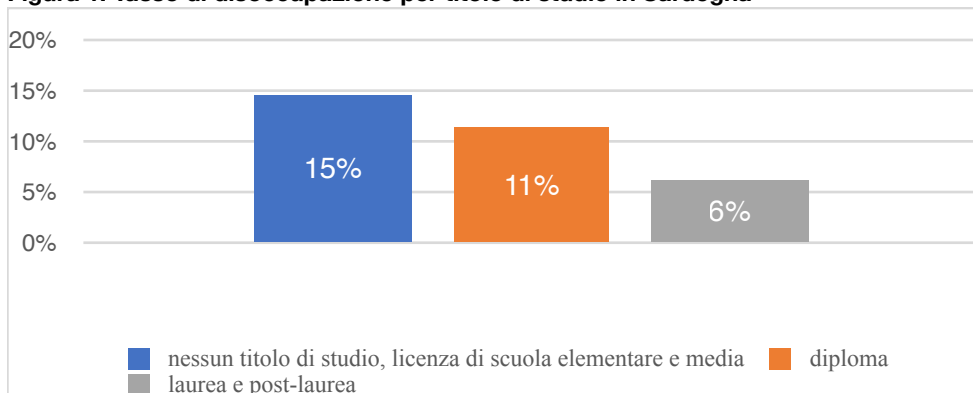
Tabella 1. Tassi di disoccupazione per titolo di studio

	Nessun titolo scuola elementare o media (A)	Diploma (B)	Laurea e post-laurea (C)	Differenza A-C
Italia	11,63%	7,76%	4,10%	7,53
Nord	7,20%	4,89%	2,78	4,42
Centro	9,33%	7,35%	3,87%	5,47
Mezzogiorno	19,24%	13,81%	6,87%	12,36
Sardegna	14,6%	11,29%	6,08%	8,52

FONTE: Elaborazione CREI-ACLI su dati ISTAT RCFL, 2022

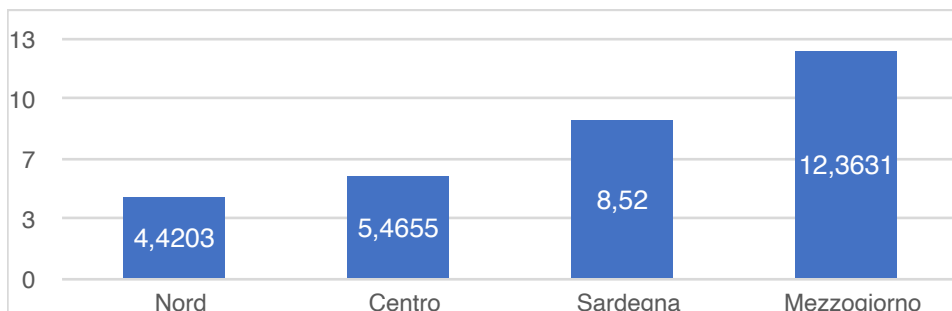
Dalla stessa tabella 1 si evince che la laurea premia di più i lavoratori nel Mezzogiorno di quanto premi i lavoratori del Nord e del Centro: nonostante al Centro-nord il tasso di disoccupazione sia decisamente meno elevato, nel Mezzogiorno i vantaggi occupazionali dell'istruzione sono decisamente superiori. In Sardegna, regione ricompresa nella macroarea del Mezzogiorno, la differenza tra il tasso di occupazione per chi ha un titolo di studio fino a la licenza media e chi possiede una laurea è di 8,52 punti percentuali. Questo potrebbe indicare che il mercato del lavoro necessita in realtà di figure professionali in possesso di un titolo di istruzione superiore anche in queste regioni.

Figura 1. Tasso di disoccupazione per titolo di studio in Sardegna



FONTE: Elaborazione CREI-ACLI su dati ISTAT RCFL, 2022

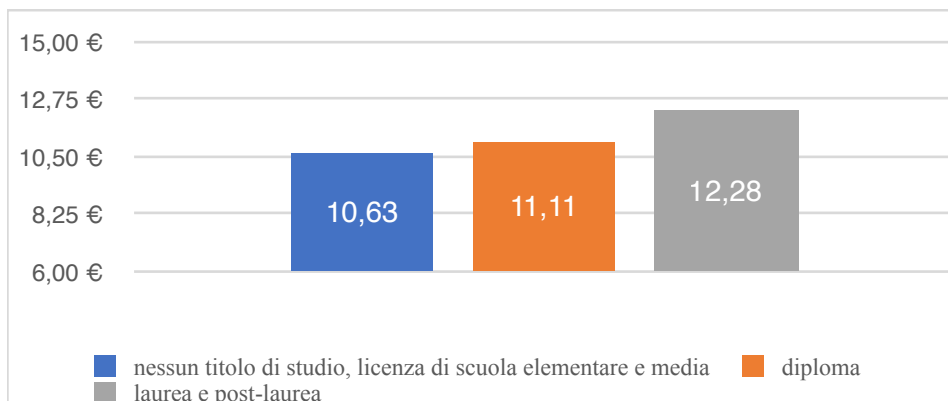
Figura 2. Differenza in percentuali nel tasso di disoccupazione tra lavoratori laureati e con titolo di studio fino alla terza media (%)



FONTE: Elaborazione CREI-ACLI su dati ISTAT RCFL, 2022

Nella figura 3 è rappresentato il valore mediano della distribuzione della retribuzione oraria della singola posizione lavorativa dipendente delle imprese (ottenuta come rapporto fra la retribuzione lorda imponibile a fini contributivi a carico del datore di lavoro e le ore retribuite stimate sempre a carico del datore di lavoro). In Sardegna, la retribuzione lorda oraria per un lavoratore in possesso di laurea è di 12,28€, contro i 10,63€ di un lavoratore con titolo di studio fino alla scuola media. Nella tabella 2 si può apprezzare il confronto con il valore italiano.

Figura 3. Retribuzione lorda oraria per ora retribuita delle posizioni lavorative dipendenti in euro, mediana



FONTE: Elaborazione CREI-ACLI su dati ISTAT RCFL, 2022

Tabella 2. Retribuzione oraria per titolo di studio

	Nessun titolo di studio, licenza di scuola elementare e media	Diploma	Laurea e post-laurea	Totale
Italia	11,11 €	11,95 €	14,57 €	11,70 €
Sardegna	10,63 €	11,11 €	12,28 €	10,96 €

FONTE: Elaborazione CREI-ACLI su dati ISTAT RCFL, 2022

6.3 L'inserimento lavorativo dei laureati (UNICA)

In Sardegna esistono due Atenei, quello di Cagliari e quello di Sassari. Il Censis¹² classifica come “mega” gli atenei con oltre 40.000 iscritti, come “grandi quelli che hanno un numero di iscritti che va da 20mila a 40mila, come “medi” gli atenei da 10.000 a 20.000 iscritti e come “piccoli” gli atenei statali fino ai 10.000 iscritti. L'Ateneo di Cagliari, con i suoi circa 25.000 è considerato grande, mentre quello di Sassari, con i suoi circa 13.000 è considerato medio.

Dal 1998 AlmaLaurea realizza con cadenza annuale l'Indagine sulla Condizione occupazionale dei Laureati a uno, tre e cinque anni dal titolo. Questa indagine restituisce una fotografia dell'inserimento nel mercato del lavoro dei laureati, delle caratteristiche del lavoro trovato, tra cui la professione e la retribuzione, dell'utilizzo nel lavoro delle competenze acquisite all'Università. La documentazione statistica è integrata con quella proveniente dal questionario di indagine sul profilo dei laureati e con i dati amministrativi trasferiti dagli atenei.

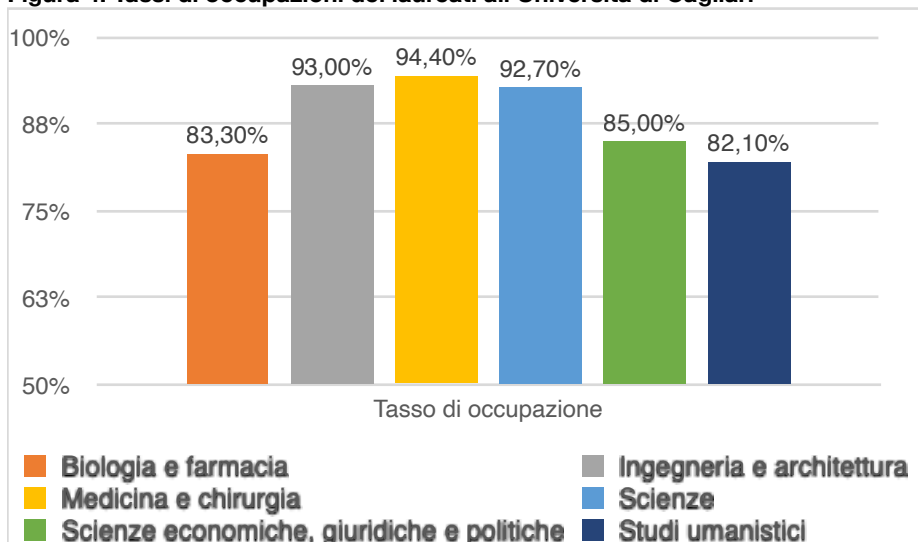
Negli ultimi anni, l'agenda politica, sia a livello internazionale che a livello nazionale, sta implementando dei metodi per valutare se il settore dell'educazione terziaria stia provvedendo a fornire ai laureati le competenze e le conoscenze che permetteranno loro di inserirsi nel mercato del lavoro. In Italia, nei rapporti di valutazione ai fini dell'accreditamento periodico delle sedi universitarie e dei corsi di studio, elaborati a seguito delle visite presso gli atenei delle Commissioni di Esperti della Valutazione nominate dall'ANVUR (ai sensi dell'art. 3, c. 5, del DM 6/2019) viene considerata anche la capacità inserimento nel mercato del lavoro dei laureati.

Nella Figura 4 sono indicati i tassi di occupazione dei laureati

12 Il Censis, Centro Studi Investimenti Sociali, è un istituto di ricerca socioeconomica fondato nel 1964. Uno degli ambiti di ricerca è quello sui processi formativi, scolastici e universitari, la formazione professionale e la valutazione.

dell'Università di Cagliari¹³ ad un corso di laurea magistrale¹⁴, dopo 5 anni dal conseguimento del titolo. I dati si riferiscono ad un collettivo di 635 intervistati, su un totale di 967 studenti laureati. I tassi sono visualizzati per area di studio, in particolare per Facoltà di riferimento. Il tasso di occupazione più alto è quello degli studenti usciti dalla Facoltà di Medicina (94,4%)¹⁵, quello più basso degli studenti della Facoltà di Studi Umanistici (82,10%).

Figura 4. Tassi di occupazioni dei laureati all'Università di Cagliari



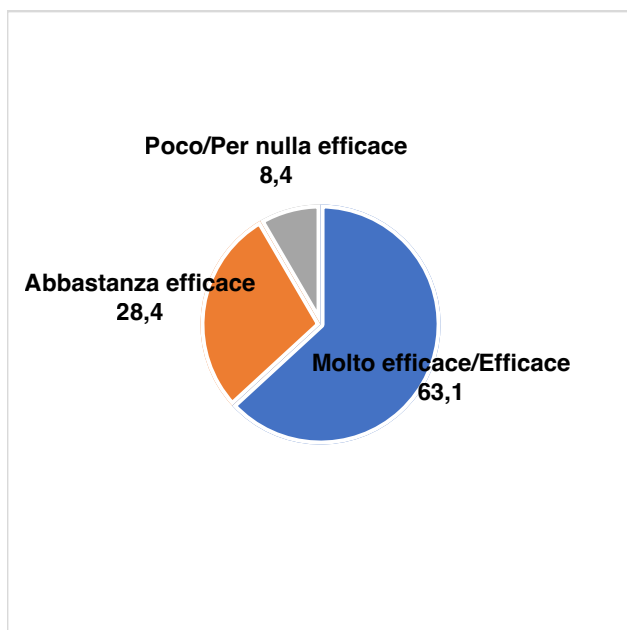
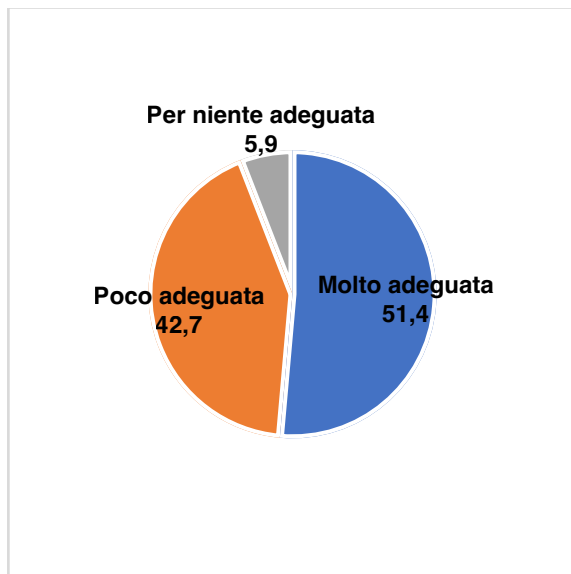
FONTE: ALMALAUREA 2021

13 Si è scelto di tenere in considerazione solo l'Ateneo di Cagliari in quanto il campione di riferimento degli studenti laureati che hanno risposto per l'Università di Sassari era molto piccolo.

14 La scelta di considerare i laureati in possesso di una laurea magistrale è stata fatta perché questi studenti sono stati considerati probabilmente più orientati verso il mercato del lavoro, rispetto ai loro colleghi in possesso di titolo triennale, ma anche per valutare l'efficacia dell'Università tenendo conto dell'intero ciclo di studi fornito.

15 Altezza della percentuale influenzata probabilmente dalla scelta di considerare la condizione occupazionale a 5 anni dal conseguimento del titolo, considerando i tempi di formazione post-laurea dei laureati in Medicina.

Figura 5 e Figura 6. Adeguatezza degli insegnamenti ed efficacia della laurea (dati percentuali)

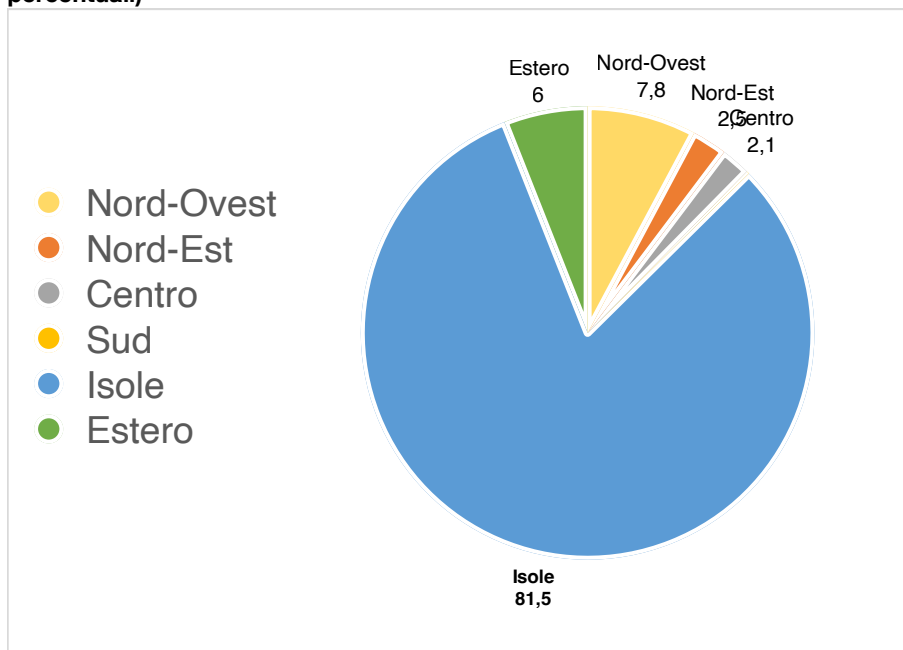


FONTE: ALMALAUREA 2021

Gli intervistati hanno anche risposto in merito all'adeguatezza degli insegnamenti forniti dal corso di laurea frequentato per svolgere il lavoro attuale. Il 51,4% ritiene gli insegnamenti molto adeguati, il 5,9% li ritiene per niente adeguati. Per quanto riguarda l'efficacia della laurea nel complesso per lo svolgimento del lavoro attuale, il 91,5% degli intervistati ritiene che la laurea sia stata efficace, anche se a diversi livelli, e il restante 8,5% ritiene che non lo sia stata.

Nel grafico a torta della figura 7 sono riportati i luoghi in cui lavorano i laureati presso l'Università di Cagliari intervistati. La suddivisione è stata fatta per macroarea italiana, e comprende anche la macrocategoria dell'estero. La maggior parte dei laureati (81,5%) lavora nella macroarea delle Isole. Non è disponibile un ulteriore livello di dettaglio dell'indagine, ma si presume che la gran parte dei laureati nell'ateneo sardo non si sposti in Sicilia, e che invece rimanga nell'Isola. Segue il Nord-Ovest (7,8%) con i centri attrattivi di Milano e Torino, e l'estero (6%). Nella tabella si può apprezzare un grado di dettaglio maggiore per quanto riguarda l'area di studio dei laureati.

Figura 7. Macroarea di lavoro dei laureati presso l'Università di Cagliari (dati percentuali)



FONTI: ALMALAUREA 2021

6.4 I dati sulle Università sarde

Si considereranno ora le immatricolazioni nelle Università degli Studi di Cagliari e Sassari, con un confronto su serie storiche e un focus sull'emigrazione degli studenti sardi in altre regioni.¹⁶

¹⁶ I dati sono aggiornati al 17 aprile 2023. Fonti: ANS (Anagrafe Nazionale degli Studenti), USTAT (portale dei dati dell'istruzione superiore Gestione Patrimonio Informativo e Statistica del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) e ISTAT.

Tabella 3. Immatricolati e variazione percentuale negli anni nei due atenei sardi

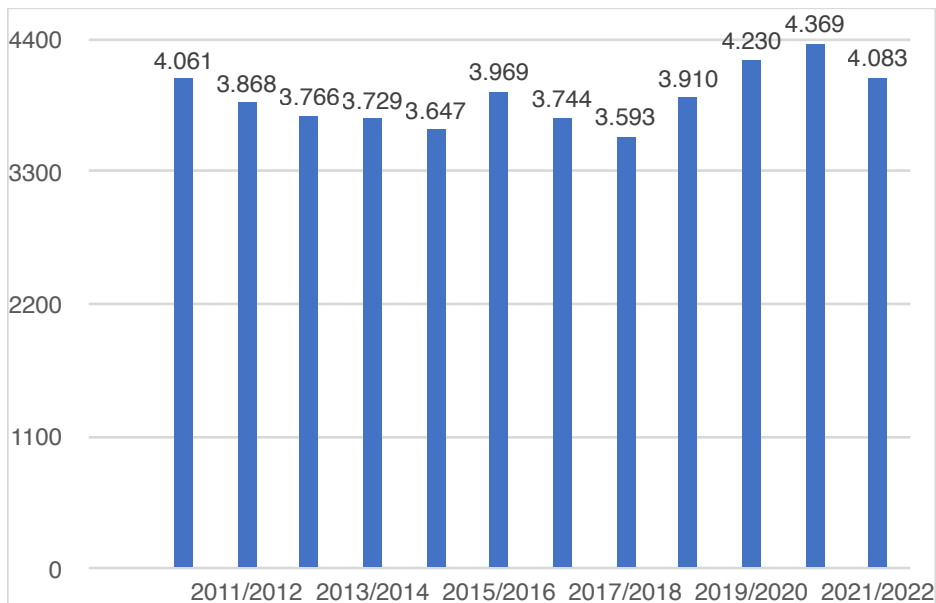
Anno Accademico	Immatricolati all'Università di Cagliari	Immatricolati all'Università di Sassari	Variazione % Cagliari	Variazion e % Sassari
2010/2011	4061	1998	-4,8%	-3,5%
2011/2012	3868	1928	-2,6%	2,7%
2012/2013	3766	1980	-1,0%	-15,7%
2013/2014	3729	1670	-2,2%	8,0%
2014/2015	3647	1804	8,8%	-3,7%
2015/2016	3969	1737	-5,7%	19,5%
2016/2017	3744	2076	-4,0%	5,8%
2017/2018	3593	2197	8,8%	-1,4%
2018/2019	3910	2166	8,2%	5,1%
2019/2020	4230	2276	3,3%	4,4%
2020/2021	4369	2377	-6,5%	-17,4%
2021/2022	4083	1963	-4,8%	-3,5%

FONTE: ANS, USTAT e ISTAT, 2022

Le immatricolazioni sono calate in modo più drastico nell'anno della pandemia da Covid19 in entrambi gli atenei sardi. Per quanto riguarda la variazione percentuale maggiore rispetto all'anno precedente, si è avuto nel 2015/2016 per l'Ateneo di Sassari e nel 2017/2018 per quello cagliaritano. Nella tabella sono evidenziati anche gli anni accademici in cui si è raggiunto il numero massimo e il numero minimo di immatricolazioni per entrambi gli atenei.

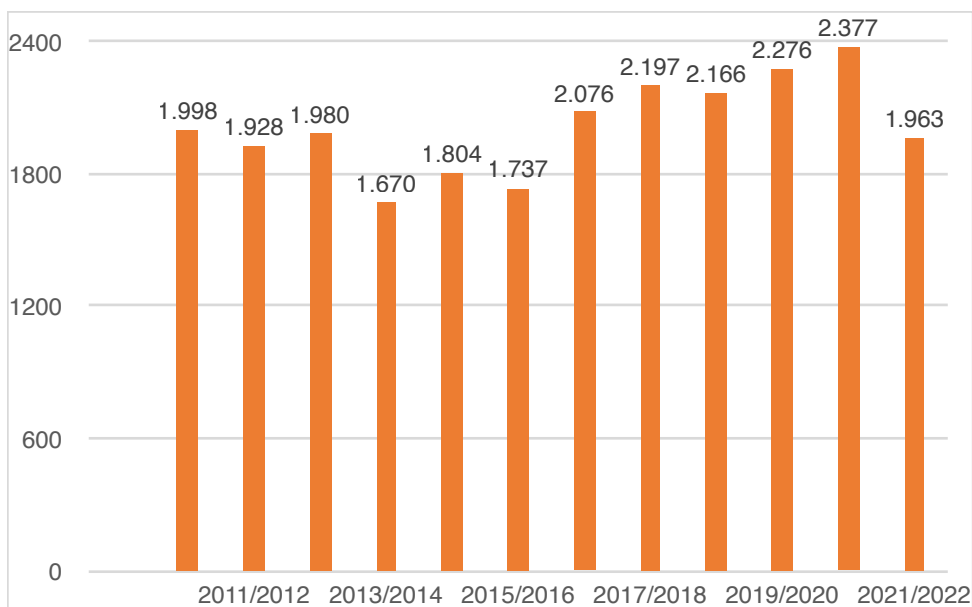
Nelle figure 8, 9 e 10 si possono apprezzare rispettivamente gli immatricolati presso le due Università e un confronto delle serie storiche delle immatricolazioni nei due atenei.

Figura 8. Serie storica Immatricolati all'Università di Cagliari



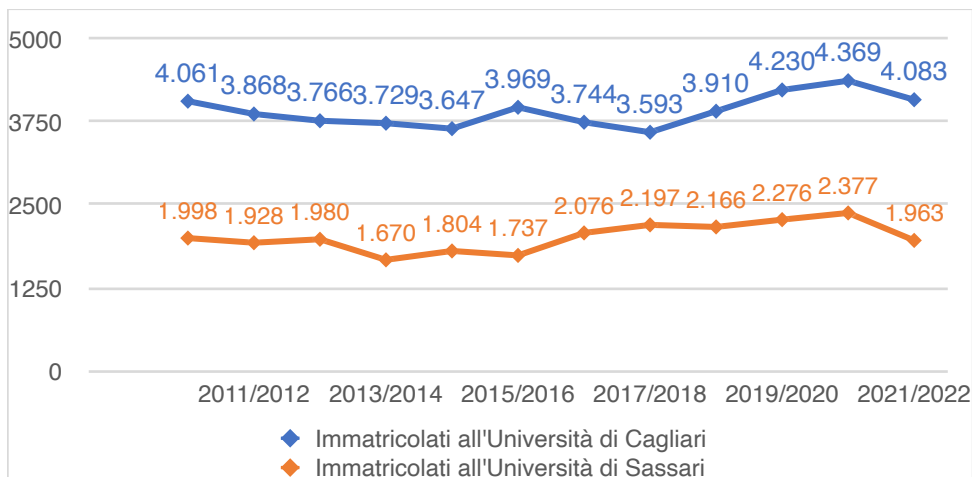
FONTE: ANS, 2022

Figura 9. Serie storica immatricolati all'Università di Sassari



FONTE: ANS, 2022

Figura 10. Confronto serie storiche immatricolati nei due Atenei sardi



FONTE: ANS, 2022

6.5 Le migrazioni studentesche

La mobilità interregionale nell'educazione terziaria ha spesso un buon numero di implicazioni positive sia per gli studenti che per l'Università: dà maggiori possibilità di scelta e quindi aumenta l'efficienza del sistema universitario tramite l'aumento della competizione virtuosa tra università, e dà la possibilità agli studenti di trovare una istituzione accademica che offra un programma di studi in linea con le proprie caratteristiche personali. In Italia, però, esiste un pattern particolare di mobilità che fa notare l'esistenza di un flusso unidirezionale. Infatti, nell'anno accademico 2015/2016 meno di 2000 studenti residenti nel Centro e nel Nord Italia si sono iscritti in Università nel resto del paese, contro il 25.000 che si sono spostati nella direzione opposta. Inoltre, le risorse pubbliche in Italia sono allocate tra le istituzioni accademiche anche in base al numero degli studenti e questo porta le università meno attrattive ad avere anche meno fondi, aumentando il divario tra le università più attrattive e quelle situate in aree più svantaggiate (Cattaneo et al., 2017). Ovviamente, quando gli studenti delle superiori decidono di spostarsi in una nuova città per continuare gli studi danno benefici al capitale umano della località in cui si laureano.

Le migrazioni studentesche seguono dinamiche particolari, spesso diverse rispetto a quelle per lavoro, perché costituiscono un investimento nell'educazione per avere prospettive lavorative migliori in futuro. Nella scelta del luogo in cui effettuare questo investimento è compresa una serie di fattori influenzanti, ovvero le caratteristiche del posto, come il capitale culturale ed economico, ma anche i social network e le strutture geografiche verso le quali si va incontro. In particolare, esistono fattori strutturali, quali le caratteristiche socioeconomiche delle aree in cui sono situati gli Atenei (ad esempio il costo delle case e della vita, i servizi sociali e culturali offerti dalle città, le opportunità occupazionali

disponibili nell'area di origine e di destinazione) ma anche fattori istituzionali (come ad esempio la reputazione dell'università, la sua internazionalizzazione i programmi educativi speciali e il livello delle tasse e delle borse di studio) e in ultimo anche fattori individuali, come il background familiare o scolastico (De Angelis et al., 2017).

La relazione tra le determinanti dei flussi migratori studenteschi e le differenze socioeconomiche delle aree di origine e di destinazione risulta da molti studi. In particolare, essendo l'istruzione universitaria un investimento nella propria formazione, spesso fatto per migliorare le possibilità di accesso nel mercato del lavoro in futuro, un fattore importante è quello delle condizioni del mercato del lavoro nelle aree di destinazione e di origine. Nel caso italiano esiste questa eterogeneità storica, che costituisce in un certo senso un "modello regionalizzato di capitalismo" che causa differenze significative anche nel mercato del lavoro locale. Infatti, i flussi migratori dal Sud al Nord non riguardano solo gli studenti universitari (Columbu et al., 2021).

La creazione di nuove Università in più punti del paese non necessariamente è un freno per la fuga di cervelli, perché gli studenti potrebbero spostarsi dopo la laurea in posti che forniscono maggiore opportunità lavorative. Nonostante l'Italia sia uno dei pochi paesi europei in cui c'è un'effettiva distribuzione territoriale delle università, questo non ha eliminato i flussi di studenti che si muovono dal sud alle università del Nord.

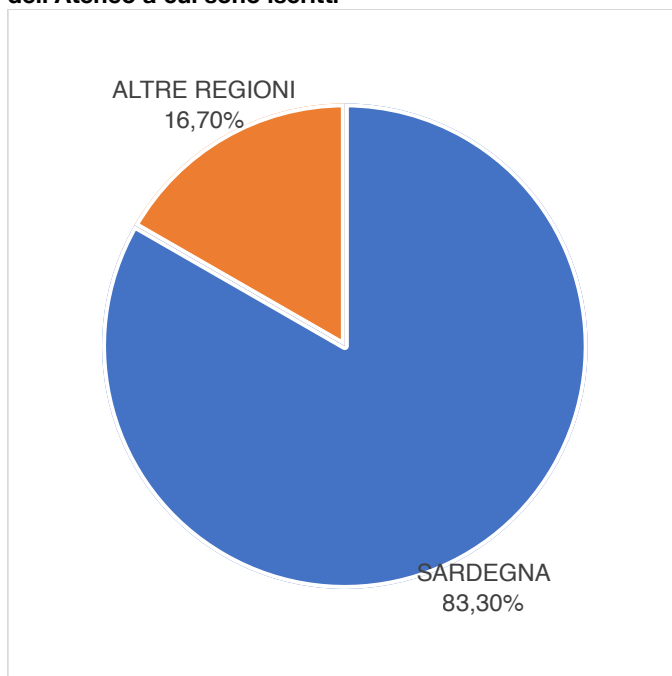
Nella tabella 4 sono riportati i numeri di studenti residenti in Sardegna per Regione della sede dell'Ateneo a cui sono iscritti. Negli Atenei sardi sono iscritti 35.842 studenti su un totale di 43.026 (83%). Il restante 16,7% degli studenti sardi studia principalmente negli atenei della Lombardia, dell'Emilia Romagna e del Piemonte, come si può vedere nelle figure 11 e 12.

Tabella 4. Studenti residenti in Sardegna iscritti per Regione della sede dell'Ateneo di iscrizione

Regione della sede	Studenti iscritti
LOMBARDIA	1284
PIEMONTE	1440
EMILIA ROMAGNA	1450
ALTRE	3010
SARDEGNA	35842
TOTALE	43026

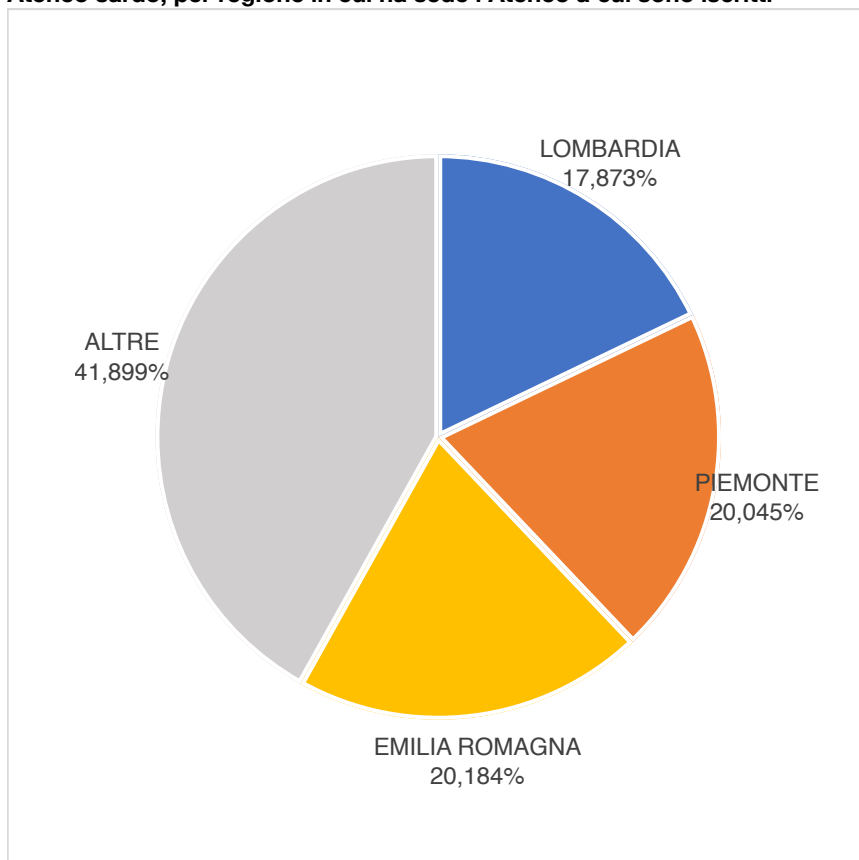
FONTE: ANS, 2021

Figura 11. Percentuale degli studenti residenti in Sardegna per sede dell'Ateneo a cui sono iscritti



FONTE: ANS, 2021

Figura 12. Percentuale di studenti residenti in Sardegna e non iscritti ad un Ateneo sardo, per regione in cui ha sede l'Ateneo a cui sono iscritti



FONTE: Elaborazione CREI-ACLI su dati ANS, 2021

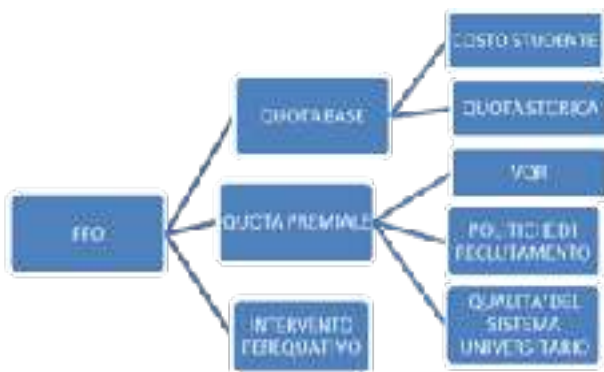
6.6 Il finanziamento statale alle Università

La European University Association svolge ogni anno delle analisi sulla situazione dei finanziamenti all'Università nei paesi europei. Nell'ultimo report, riferito ai dati del 2021, l'Italia continua a essere segnata da un critico sottofinanziamento (-15% dal 2008) con un decremento del -4.6% del numero studenti (Bunescu, Estermann, & Pruvot, 2021).

Il Fondo per il finanziamento ordinario delle università (FFO), istituito dal Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica (ora Ministero dell'Università e della ricerca) nel 1993, è relativo alla quota a carico del bilancio statale delle spese per il funzionamento e le attività istituzionali delle università e comprende le spese per il personale docente, ricercatore e non docente, per la manutenzione delle strutture universitarie e per la ricerca scientifica.

Dalla sua istituzione il FFO è articolato in una quota base, da ripartirsi tra le università in misura proporzionale alla somma dei trasferimenti statali e delle spese sostenute direttamente dallo Stato per ciascuna università, e una quota di riequilibrio. Dal 2010, a seguito dell'introduzione di nuove disposizioni relative alla quota premiale, si è ritenuto opportuno adottare un modello unico di finanziamento, all'interno del quale confluiscono anche i criteri utilizzati per l'assegnazione di detta quota. Il modello di calcolo è determinato con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca che stabilisce anche la quota del FFO da ripartire tra gli atenei in base al criterio del costo standard per studente. Attualmente, il FFO è ripartito come mostrato nella figura:

Figura 13. Categorie di riparto del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) delle Università Statali



Il professor Viesti, docente di economia applicata nel Dipartimento di Scienze politiche dell'Università di Bari, evidenzia come, dal 2008, vi sia stata una riduzione media del finanziamento e come questa riduzione è stata più contenuta nel Nord ma particolarmente forte nelle Isole. Il sistema universitario delle due Isole è stato colpito più duramente rispetto al Mezzogiorno continentale e al Centro Italia: le università delle Isole hanno perso più di un quinto del loro finanziamento. Le università più grandi sono state penalizzate di più rispetto alle medie e alle piccole, anche se le differenze per la dimensione sono inferiori a quelle territoriali. In generale, le università del Sud e del Centro hanno registrato riduzioni più intense della media nazionale, mentre alcune università del Nord e del Mezzogiorno hanno visto addirittura un aumento del finanziamento.

In Italia, l'investimento nell'università è ben più piccolo di quello dei paesi comparabili all'Italia. A partire dal 2008 c'è stata una riduzione in termini reali di circa 1/6. Il finanziamento statale oggi rappresenta solo i 2/3 del totale e il contributo delle famiglie supera ormai il 30% del totale

Uno dei problemi delle regole per lo stanziamento del fondo è che non si tratta di un processo valutativo nel quale le regole sono conosciute da prima, e quindi i soggetti sono valutati in base ai propri comportamenti successivi rispetto alla decisione di quali indicatori utilizzare, essendo così in grado di assumersi le responsabilità per le loro decisioni. Le regole premiali sono state invece introdotte per la misurazione anche di comportamenti del passato, relativi a un periodo nel quale non era prestabilito quali fossero le metriche. La fortissima variabilità dei criteri di ripartizione negli anni, poi, ha impedito una ragionevole programmazione degli atenei per migliorare il proprio posizionamento, in particolare per l'università che hanno visto proprie risorse e contrarsi. L'incertezza ha ostacolato anche i processi di programmazione finanziari e tutto ciò ha reso molto difficile per gli atenei penalizzati dai nuovi criteri di riparto poter mettere in atto strategie di

miglioramento. Inoltre, gli indicatori si riferivano a livelli statici e non hanno verificato dinamiche di miglioramento nel tempo. Dal punto di vista politico, il decisore ha avuto disponibili tutti i dati in base ai quali le locazioni sono definite prima di stabilire i criteri di riparto, e questo avrebbe consentito in teoria di effettuare scelte discrezionali di premio sanzione per specifici gruppi di atenei. (Banfi & Viesti, 2017)

	IDONEI (A)	BENEFICIARI (B)	PERCENTUALE (B)/(A)	VARIAZIONE
13/14	7.732	4.328	56%	
14/15	7.495	4.861	65%	12,3%
15/16	5.814	5.814	100%	19,6%
16/17	7.709	7.709	100%	32,6%
17/18	8.696	8.696	100%	12,8%
18/19	9.727	9.727	100%	11,9%
19/20	10.114	10.114	100%	4,0%
20/21	11.059	11.059	100%	9,3%
22/23	8.727	8.727	100%	-21,1%

Il valore di molti indicatori non è esclusivo frutto di comportamenti virtuosi degli atenei, ma fa riferimento alle condizioni del contesto di insediamento: si pensi all'importanza delle dotazioni scientifiche di laboratorio e alle disponibilità di risorse umane che possono collaborare alle attività di ricerca, ma anche alla disponibilità di risorse finanziarie aggiuntive provenienti dall'esterno dell'università.

Ovviamente, una buona attività di ricerca determina l'afflusso di risorse aggiuntive, ma altre risorse possono dipendere dalla densità e dalla ricchezza del tessuto imprenditoriale del territorio di insediamento altri ancora provenire da regioni enti locali fondazioni. (Viesti, 2018)

Aver scelto in molti casi indicatori influenzati molto più dalle dotazioni degli atenei e dai contesti in cui si trovano le università che dai loro comportamenti introduce una significativa distorsione territoriale. Si sarebbero potuti costruire in questi anni indicatori legati alla didattica stabili nel tempo e che avrebbero potuto rappresentare incentivi precisi per gli atenei per migliorare la qualità dei propri servizi primari. Ad esempio, avrebbero potuto fare riferimento alla progressione negli studi, tenendo conto del bagaglio di competenze di partenza, e misurare le capacità delle diverse lauree di incrementare l'occupabilità dei laureati, tenendo anche qui conto sia delle diverse caratteristiche territoriali che del mercato del lavoro. Un esempio di questo tipo è in Ciani e Mariani, che hanno sviluppato un indicatore della capacità dell'università di favorire lo studente nel mercato del lavoro. Soprattutto per gli studenti magistrali, la possibilità di trovare lavoro potrebbe essere uno degli aspetti da tenere in considerazione per scegliere un ateneo (Ciani & Mariani, 2014).

Gli ultimi interventi di rilievo per la Regione Sardegna che hanno incrementato le risorse del FFO sono quelli operati con la legge di bilancio del 2021 che ha previsto un incremento per il 2021, di € 3 mln, da destinare alle università del Mezzogiorno con un numero di iscritti minore di 20.000, tra i quali è compresa l'Università di Sassari.

6.7 Il diritto allo studio universitario

In Sardegna, come sancito dall'articolo 34 della Costituzione, la Regione eroga le borse di studio in Sardegna ai "capaci e meritevoli anche se privi di mezzi", assieme a tutti i servizi

inerenti il DSU (ristorazione, assistenza sanitaria, materiale didattico, trasporti, accesso alla cultura), tramite l'Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario (ERSU). Fino al 2015/2016 la borsa veniva assegnata a poco più di uno studente su due a causa della mancanza di risorse messe a disposizione dallo Stato

Negli ultimi anni si è sempre raggiunta la copertura totale di studenti idonei alla borsa di studio, aumentando inoltre gli studenti aventi diritto, con l'aumento delle soglie di reddito Isee per l'accesso: da 20.000 a 24.335 euro.

L'aumento del finanziamento regionale in favore delle borse di studio, l'aumento degli idonei, l'aumento degli idonei beneficiari, e il raggiungimento costante della copertura del 100% di studenti idonei, ha fatto scattare quel meccanismo premiale di ripartizione del Fondo Integrativo Statale che ha visto la Sardegna ricevere oltre il 54% in più di fondi ministeriali. Ora la Sardegna risulta una delle prime regioni nel rapporto tra idonei e popolazione studentesca universitaria generale: il 28,5% degli iscritti percepisce la borsa di studio.

Nella tabella 5 sono riportati il numero degli idonei e dei beneficiari di borsa di studio negli anni, la percentuale di beneficiari sugli idonei e la variazione percentuale del numero dei beneficiari rispetto all'anno precedente. Nella figura 14 si può apprezzare la serie storica dei beneficiari di borsa di studio in Sardegna.

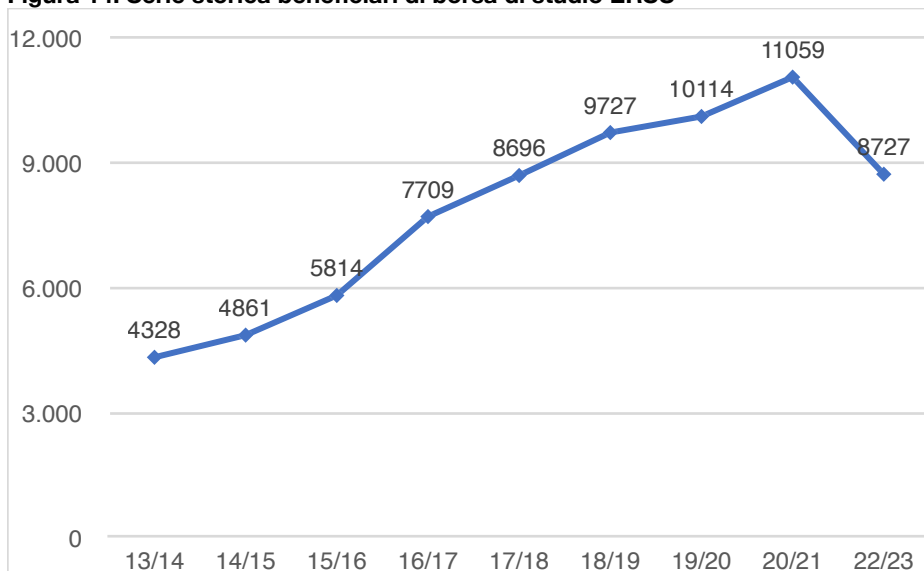
Tabella 5. Numero degli idonei e dei beneficiari di borsa di studio negli anni, la percentuale di beneficiari sugli idonei e la variazione percentuale del numero dei beneficiari rispetto all'anno precedente

	IDONEI	BENEFICIARI	PERCENTUALE	VARIAZIONE
13/14	7.732	4.328	56%	
14/15	7.495	4.861	65%	12,3%
15/16	5.814	5.814	100%	19,6%
16/17	7.709	7.709	100%	32,6%

17/18	8.696	8.696	100%	12,8%
18/19	9.727	9.727	100%	11,9%
19/20	10.114	10.114	100%	4,0%
20/21	11.059	11.059	100%	9,3%
22/23	8.727	8.727	100%	-21,1%

FONTE: Elaborazione CREI-ACLI su dati MIUR

Figura 14. Serie storica beneficiari di borsa di studio ERSU



FONTE: Elaborazione CREI-ACLI su dati MIUR

Conclusioni

L'istruzione a livelli elevati può essere considerata un bene di investimento; dal momento che accumulare capitale umano è costoso, gli studenti saranno disposti a fare dei sacrifici se questa risorsa potrà assicurare un rendimento nel futuro. Dai dati emerge che essere laureati influisce in modo significativo sulla possibilità di trovare lavoro in Sardegna, e la percentuale di diplomati che ha scelto di immatricolarsi ad un corso di laurea è aumentata negli anni. È dimostrato che elevati livelli di istruzione possono anche produrre delle esternalità positive per la società: gli individui, interagendo in ambiti geografici circoscritti, scambiano conoscenze rilevanti, migliorando sia la produttività che la qualità della vita sotto vari aspetti. Per questo, è importante che gli Stati investano nel sistema universitario, anche fornendo agli studenti borse di studio e altri servizi. In Italia, le modalità di finanziamento determinano una significativa distorsione territoriale all'interno delle diverse aree del paese, penalizzando di fatto Mezzogiorno e Isole. La situazione delle borse di studio è all'apparenza positiva, ma è da inserire in un contesto generale di diminuzione della qualità dei servizi pubblici che stanno attorno agli studenti universitari, quali quello sanitario o dei trasporti, che colpisce tutto il Mezzogiorno e l'Isola nelle zone dell'entroterra. L'aumento di interventi pubblici effettuati in modo mirato potrebbe frenare il flusso unidirezionale verso Nord, che priva l'Isola del capitale umano che porterebbe ai vantaggi che si sono enunciati per lo sviluppo del territorio.

Bibliografia

Banfi, A., & Viesti, G. (2017). *Il finanziamento delle università italiane*.

- Bunescu L., Estermann, T., & Pruvot, E., *EUA Annual Report* (2021)
- Cattaneo, M., Malighetti, P., Meoli, M., & Paleari, S. (2017). University spatial competition for students: The Italian case. *Regional Studies*, 51(5), 750–764. <https://doi.org/10.1080/00343404.2015.1135240>
- Ciani, E., & Mariani, V. (2014). How the Labour Market Evaluates Italian Universities. *SSRN Electronic Journal*. <https://doi.org/10.2139/ssrn.2584913>
- Columbu, S., Porcu, M., Primerano, I., Sulis, I., & Vitale, M. P. (2021). Geography of Italian student mobility: A network analysis approach. *Socio-Economic Planning Sciences*, 73, 100918. <https://doi.org/10.1016/j.seps.2020.100918>
- De Angelis, I., Mariani, V., & Torrini, R. (2017). *New evidence on interregional mobility of students in tertiary education: The case of Italy* (Questioni di Economia e Finanza (Occasional Papers) Fasc. 380). Bank of Italy, Economic Research and International Relations Area. https://econpapers.repec.org/paper/bdiopques/qef_5f380_5f17.htm
- Education at a Glance—OECD*. (s.d.). Recuperato 6 dicembre 2022, da <https://www.oecd.org/education/education-at-a-glance/>
- Viesti, G. (2018). *La laurea negata: Le politiche contro l'istruzione universitaria* (Prima edizione). GLF editori Laterza.

Capitolo 7

I servizi di Patronato per gli immigrati in Sardegna e per gli emigrati sardi all'estero

Vania Statzu

Introduzione

In questo capitolo, introdotto per la prima volta nella scorsa edizione del rapporto Mete, analizziamo alcuni dati provenienti dagli istituti di Patronato ACLI riguardanti le attività all'estero rivolte agli emigrati sardi e quelle effettuate in Sardegna nei confronti degli immigrati nell'isola.

Si tratta di dati che confrontano le attività svolte negli anni 2021 e 2022 da parte del Patronato ACLI che costituiscono una finestra attendibile sul piano quantitativo in quanto tale istituto copre stabilmente il 12% della produzione di attività nei confronti del ministero del lavoro e del welfare, una percentuale significativa dell'intera complessiva attività dei Patronati.

Costituiscono altresì un elemento di analisi interessante perché rappresentano due annualità molto diverse tra loro ed esemplificative di una condizione straordinaria come quella del 2021, ancora condizionata dal Covid e dalle prestazioni introdotte con la legislazione dell'emergenza e da una condizione lentamente tornata ad uno stato di ordinarietà come quella relativa al 2022.

Rappresentano un osservatorio interessante sulle condizioni di bisogno sociale degli emigrati sardi nei paesi di nuova permanenza, quanto sullo stato di "salute" dell'immigrazione in Sardegna, intesa come fisiologico inserimento di soggetti provenienti da altre nazioni al fine di compensare l'emigrazione naturale. Da questi dati è possibile anche individuare quali dei servizi finanziati dallo Stato necessitano

di un rafforzamento o di una maggiore diffusione, anche tramite il supporto della Regione.

7.1 Le attività per gli emigrati sardi all'estero

Le attività dei Patronati all'estero sono rivolte a cittadini che si trovano in un'altra nazione sia che siano nati in Italia o che abbiamo lo status giuridico di "cittadini italiani" e che vengono dunque tutelati dal proprio Paese, anche se residenti in un'altra nazione.

Le prestazioni più spesso erogate e richieste dai cittadini italiani sono relative alla componente previdenziale e ai servizi fiscali propriamente definiti. Tra le pensioni ci sono quelle di vecchiaia, quelle complementari, di anzianità o ai superstiti, le prestazioni relativi ai cambiamenti di dati anagrafici in generale o alla ricostituzione di periodi previdenziali. Per quanto riguarda le prestazioni INPS ci sono anche gli assegni sociali o i più recenti redditi di cittadinanza o di emergenza. Le più richieste tra le prestazioni del campo fiscale sono le dichiarazioni reddituali all'estero o il rilascio dei CUD INPS.

Sono poi molto presenti nella voce "Altro prestazioni ulteriori" certificazioni e richieste di documenti italiani per i quali i Patronati danno una diffusa assistenza.

Nella tabella che segue possiamo osservare, i dati relativi al 2021 e al 2022, suddivisi tra la totalità dei cittadini nati in Italia e quelli nati nella sola Sardegna, delle principali 15 prestazioni tra quelle offerte ai cittadini italiani (e sardi) all'estero dal Patronato ACLI e le 15 prestazioni più richieste inserite nella voce Altro. Sono infine presenti i dati complessivi delle prestazioni erogato nel 2021 e nel 2022.

Tabella 1. Prestazioni erogate 2021-2022

Prestazione DM 193/2008	Pratiche attivate all'estero nel			
	2021 per nati in Italia	2021 per nati in Sardegna	2022 per nati in Italia	2022 per nati in Sardegna
A01 - pensione di inabilità	142	6	98	2
A02 - assegno di invalidità	114	8	98	2
A03 - rinnovo assegno di invalidità	142	6	146	6
A04 - pensione di vecchiaia	7.133	205	6.123	142
A05 - pensione di anzianità o anticipata	748	19	747	10
A06 - pensione ai superstiti	1.987	26	1.838	38
A07 - pensioni supplementari	10	0	12	0
A08 - ricostituzioni pensioni per supplemento	6	1	65	2
A09 - ricostituzioni pensioni per contributi pregressi	610	14	630	20
A10 - pensioni complementari	0	0	1	0
A12 - costituzione posizione assicurativa (ex indennità una tantum)	14	2	17	0
A15 - ricostituzioni pensioni per motivi reddituali	997	21	459	14
A16 - ricostituzioni pensioni per altri motivi	171	9	248	9

A17 - assegni al nucleo familiare ai pensionati per carichi familiari sopravvenuti	14	1	18	1
A18 - assegni al nucleo familiare ai lavoratori	67	0	44	0
A19 - assegni familiari ai pensionati	7	1	3	0
A 21 - indennità di disoccupazione ai lavoratori non agricoli	75	1	60	3
A26 - indennità per maternità	0	0	2	0
A27 - controversie per maternità e malattia	12	0	12	1
A29 - ricongiunzione posizione assicurativa	2	0	1	0
A30 - denuncia recupero e regolarizzazione contributive	6	1	2	0
A32 - opposizione a rimborso prestazioni indebite	325	6	214	8
A34 - ratei maturati e non riscossi - interessi legali	250	5	282	6
A35 - doppia annualità di pensione SO	2	0	2	0
A36 - richiesta verifica e rettifica sulle posizioni assicurative	2.515	93	2.558	71
A37 - autorizzazione versamenti volontari	17	0	16	0
A38 - integrazione volontaria	1	0	1	0
A39 - riscatto periodi assicurativi	22	0	24	0
A41 - trasferimento pensioni	471	16	484	21

A42 - variazione dati pensione	3.020	86	2.915	80
A43 - delega a riscuotere	6	0	1	0
A45 - dichiarazioni reddituali	11	0	6	0
A99 - Rilascio CUD INPS (articolo 1, comma 114, legge 23 dicembre 2012, n. 228)	19.059	339	25.642	440
B 01 - pensioni complementari	1.279	82	1.128	67
B02 - dichiarazioni reddituali (estero)	20.939	429	20.789	443
C01 - riconoscimento malattia professionale	5	0	2	1
C02 - riconoscimento infortunio non denunciato	6	0	4	0
C03 - riconoscimento danno biologico	1	0	7	0
C04 - riconoscimento pensione privilegiata (P.I.)	2	0	0	0
C05 - riconoscimento del diritto a rendita	2	0	5	0
C06 - revisione infortuni e malattie professionali o danno biologico	1	0	6	0
C07 - riconoscimento rendita a superstiti di titolare di rendita	5	0	2	0
C08 - riconoscimento ai superstiti di non titolare di rendita	0	0	1	0
C09 - riconoscimento primo pagamento indennità temporanea	1	0	1	0

C13 - riconoscimento affezioni da emoderivati	0	0	1	0
C32 - riconoscimento stato di handicap o di inidoneità al servizio	7	0	8	0
C33 - pensione di guerra indennizzi e tabellari dirette	0	0	1	0
D01 - assegno o pensione di invalidità civile	155	5	105	1
D02 - pensione ciechi	2	0	0	0
D04 - pensione di guerra diretta o indiretta	1	0	2	0
D06 - indennità di frequenza	0	0	1	0
D07 - pensione sociale	58	0	89	1
D08 - assegno sociale	3.671	63	3.214	55
D09 - indennità di accompagnamento	34	0	36	0
D13 - assegno di maternità	5	0	1	0
Totale prestazioni principali previdenziali/fiscali	64.130	1.445	68.172	1.444
Prestazioni previdenziali/fiscali principali	66%	66%	66%	68%
Principali Voci Altro				
4115 - certificazione di esistenza in vita	5.267	83	10.577	90
4111 - richiesta - verifica certificazione INPS	6.387	91	5.725	96
4117 - interventi presso ufficio pagatore	2.102	46	1.983	40
4118 - richiesta mancati pagamenti	1.220	18	1.492	24

4102 - accertamenti c/o INPS	1.342	49	1.411	28
7499 - informazioni - assistenza varia	1.798	90	1.356	73
7210 - assistenza fisco locale	1.418	30	1.286	21
4300 - domanda di sola prestazione estera	1.251	49	1.131	33
4115 - esistenza in vita	795	16	1.017	13
7804 - denuncia dei redditi	835	0	879	1
4102 - accertamenti c/o ente	938	33	846	52
7203 - IMU (ex-ICI)	1.587	23	795	26
7302 - rilascio-rinnovo documento di identità italiano	379	19	439	14
7808 - consulenze su denunce dei redditi locali	400	13	410	22
7202 - richiesta codice fiscale	432	13	332	7
7410 - richiesta certificati anagrafici italiani	1.302	27	325	11
7204 - redditi (ex-unico) - IRPEF	270	8	274	9
7200 - operazioni catastali	417	14	270	8
4104 - detassazione pensione per residenza estero	219	3	237	5
4111 - certificazione pensionistica	127	5	174	8
Totale prestazioni Altro	32.744	740	34.644	679
Principali Voci Altro su totale Altro	87%	85%	89%	86%

Totale tutte le prestazioni	96.874	2.185	102.816	2.123
Prestazioni complessive per anno	99.059		104.939	
Prestazioni erogate a cittadini nati in Sardegna sul totale di tutte le prestazioni	97,8%	2,2%	98%	2,0%

FONTE: Dati ed elaborazione Patronato ACLI, 2022

In generale si può rilevare come le prestazioni offerte nel 2021 ai cittadini nati in Italia siano 96.874, contro le 102.816 offerte nel 2020. Lo stesso Patronato ha offerto ai cittadini nati in Sardegna 2185 prestazioni (2,2% del totale) nel 2021 e 2123 (2,0% del totale) nel 2022 con una riduzione dello 0,2% rispetto all'anno precedente come peso sul totale.

Guardando ai dati tra il 2021 e il 2022, si nota un complessivo aumento delle attività rivolte ai cittadini italiani all'estero pari ad una variazione percentuale del 6,1%, mentre si registra una riduzione percentuale delle attività per i cittadini sardi dell'8%. Suddividendo il dato, si può notare che la riduzione delle richieste per le prestazioni previdenziali e fiscali tradizionali è simile con un aumento del 6,3% sul dato dei cittadini italiani, mentre è pari al -0,1% il dato relativo ai cittadini sardi.

Il dato complessivo delle prestazioni è, tuttavia, fortemente influenzato dall'aumento del rilascio del CUD INPS che registra un incremento del 35% per i cittadini italiani e del 30% in più per i cittadini sardi.

Sulle altre prestazioni, si registra la medesima dinamica vista per i dati complessivi e per le prestazioni principali, con l'aumento del 5,8% delle attività erogate al totale dei cittadini italiani (34644 nel 2022 contro le 32.744 nel 2021), mentre tra i cittadini sardi siamo ad una riduzione dell'8,2% nel 2022 (581 nel 2022 rispetto alle 630 del 2021).

In generale va osservato che:

1. Le prestazioni dei cittadini sardi all'estero rappresentano, sui dati analizzati, una percentuale del 2,1%-2,5% rispetto a quelli erogati alla popolazione totale. Si tratta di una proporzione leggermente inferiore al rapporto tra la popolazione sarda residente rispetto a quella italiana (2,7%);
2. Tra il 2021 e il 2022 si nota una riduzione della richiesta di prestazioni nella popolazione sarda mentre si registra un aumento in quella italiana: questo può significare che nella popolazione sarda emigrata il fabbisogno di patrocinio previdenziale e fiscale sia stato inferiore a quello della popolazione italiana emigrata;
3. Nel periodo post pandemico emerge una forte diversificazione e frazionamento delle richieste dei sardi all'estero che spesso risultano ridotte rispetto al 2021 e se si segnalano degli aumenti questi riguardano poche unità, in prevalenza legate alle certificazioni dei redditi, dei contributi e a questioni pensionistiche. Emerge, in particolare, la riduzione del 12% per gli italiani all'estero e del 13% per i sardi all'estero delle richieste di assegno sociale. In entrambi gli anni, nessuno dei sardi residenti all'estero ha fatto richiesta di indennità di accompagnamento, mentre sono passate da 34 a 36 quelle richieste da italiani all'estero.

7.2 Le prestazioni effettuate in favore degli immigrati in Sardegna

In questa seconda parte del capitolo, l'attenzione è posta sull'analisi della quantità e della tipologia di prestazioni erogate dal Patronato ACLI in Sardegna ad immigrati stranieri. Le prestazioni erogate dai Patronati agli immigrati sono simili in gran parte a quelle erogate ai cittadini italiani sia nella

dimensione previdenziale, che infortunistica, che nel campo dei servizi alla famiglia e a quelli per il lavoro.

A queste prestazioni, che sono significative dell'attività lavorativa o della convivenza nella società locale, si aggiungono prestazioni che riguardano l'inserimento di stranieri in un'altra nazione, a partire dai permessi di soggiorno, dal loro rilascio al loro rinnovo, con relative motivazioni legate al lavoro o legate al ricongiungimento familiare.

Tabella 2- Prestazioni erogate dal Patronato ACLI agli immigrati in Sardegna 2019-2020

Prestazione DM 193/2008	2021	2022	Var. ass.	Var %
A01 - pensione di inabilità	1	0	-1	-100
A02 - assegno di invalidità	1	1	0	0
A04 - pensione di vecchiaia	14	12	-2	-14
A05 - pensione di anzianità o anticipata	0	1	1	
A06 - pensione ai superstiti	9	7	-2	-22
A07 - pensioni supplementari	0	2	2	
A08 - ricostituzioni pensioni per supplemento	3	3	0	0
A15 - ricostituzioni pensioni per motivi reddituali	9	7	-2	-22
A16 - ricostituzioni pensioni per altri motivi	7	7	0	0
A18 - assegni al nucleo familiare ai lavoratori	98	142	44	45
A21 - indennità di disoccupazione ai lavoratori non agricoli	218	224	6	3

A22 - indennità di disoccupazione ai lavoratori agricoli	53	43	-10	-19
A26 - indennità per maternità	7	8	1	14
A27 - controversie per maternità e malattia	0	1	1	
A29 - ricongiunzione posizione assicurativa	0	1	1	
A32 - opposizione a rimborso prestazioni indebite	1	1	0	0
A34 - ratei maturati e non riscossi - interessi legali	0	3	3	
A36 - richiesta verifica e rettifica sulle posizioni assicurative	357	297	-60	-17
A37 - autorizzazione versamenti volontari	1	1	0	0
A42 - variazione dati pensione	0	2	2	
A99 - Rilascio CUD INPS (articolo 1, comma 114, legge 23 dicembre 2012, n. 228)	14	14	0	0
B02 - dichiarazioni reddituali (estero)	0	1	1	
C02 - riconoscimento infortunio non denunciato	0	1	1	
C32 - riconoscimento stato di handicap o di inidoneità al servizio	23	16	-7	-30
D01 - assegno o pensione di invalidità civile	16	15	-1	-6
D02 - pensione ciechi	1	0	-1	-100
D03 - pensione sordomuti	0	1	1	
D06 - indennità di frequenza	4	3	-1	-25

D08 - assegno sociale	481	9	-472	-98
D08* - RdC / PdC	60	71	11	18
D08A - Indennità lavoratori domestici	0	668	668	
D09 - indennità di accompagnamento	22	16	-6	-27
D10 - richiesta permesso di soggiorno	74	77	3	4
D11 - rinnovo permesso di soggiorno	378	347	-31	-8
D12 - richiesta di ricongiungimento familiare	25	21	-4	-16
Altro	298	301	3	1
Totale complessivo	2.175	2.324	149	7
Totale complessivo senza D08	1.634	2.244	610	37

FONTE: Dati ed elaborazione del Patronato ACLI, 2022

Il dato generale mostra come nel 2021 sono state 2175 le prestazioni erogate dal Patronato ACLI e 2.324 nel 2022, che si riducono a 1.634 nel 2021 e a 2.244 nel 2022 se si detraggono le prestazioni della tipologia D08. Questo istituto di Patronato ha registrato una riduzione del 98% per quanto riguarda l'assegno sociale e un aumento del 18% invece per la categoria del sostegno al reddito (RdC/PdC). L'istituto copre circa il 12% del mercato delle prestazioni sociali in Sardegna: può quindi essere calcolato il dato complessivo delle prestazioni che i Patronati in Sardegna erogano verso la popolazione immigrata, moltiplicando il dato osservato ($X=481*100/12$) con un totale di 4.008 prestazioni nel 2021 e di appena 75 nel 2022 per quanto riguarda l'assegno sociale, mentre per il sostegno al reddito si hanno 500 prestazioni erogate nel 2021 e 592 nel 2022. Anche in questo caso, i dati del Patronato ACLI sono certamente significativi sul piano quantitativo, per inquadrare tipologia e quantità di prestazioni erogate agli immigrati in Sardegna.

Il dato generale mostra, dunque, un aumento delle prestazioni del 7% nel 2022 rispetto all'anno precedente, con 149 prestazioni in più; pesa sul risultato delle prestazioni totali, il valore di - 472 registrato sulla voce D08 assegno sociale che non è compensato dalle 11 prestazioni registrate in più sulla categoria D08* ovvero quelle relative al reddito di emergenza e al reddito o pensione di cittadinanza, che insieme passano dalle 60 prestazioni del 2021 alle 71 del 2022 (ma si registravano 38 prestazioni nel 2019, passate a 438 nel 2020). Abbiamo situazioni divergenti per le prestazioni caratteristiche della stabilizzazione degli immigrati, con una crescita del 3% su A21, le indennità di disoccupazione per i lavoratori non agricoli, a fronte di un -19% su A22, ovvero le indennità di disoccupazione erogate ai lavoratori del settore agricolo. L'A26 (assegno di maternità) cresce di una unità, mentre la D09 (indennità di accompagnamento) registra 6 prestazioni in meno; le D10, D11, D12, le richieste e i rinnovi di permesso di soggiorno e quelle di ricongiungimento familiare mostrano un aumento di 3 unità delle richieste di permesso di soggiorno, mentre scendono dell'8% i rinnovi di permesso di soggiorno - che scendono da 378 a 347 - e del 16% le prestazioni legate al ricongiungimento familiare scese a 21, dalle 25 registrate del 2021.

Tuttavia, come si rileva nella tabella che segue, vediamo la crescita del 30% dei test di lingua italiana (che nel biennio precedente registravano una riduzione del 60,8%) e del 32% delle richieste di cittadinanza italiana (che nel biennio precedente erano calate dell'83,3%).

Tabella 3. Prestazioni erogate dal Patronato ACLI agli immigrati in Sardegna (voce Altro) 2021-2022

Tipo di assistenza prestata	2021	2022	Var. ass.	Var %
5028 - comunicazione dimissioni volontarie	35	62	27	77
1916 - trasmissione modello naspi-com	30	48	18	60
1933 - indennità una-tantum decreto aiuti	0	45	45	
5406 - cittadinanza italiana	22	29	7	32
5620 - test di lingua italiana	20	26	6	30
5000 - informazioni e consulenza sul rapporto di lavoro	9	14	5	56
5000 - informazioni e consulenza sul contratto di lavoro	14	7	-7	-50
5080 - cassa colf - rimborsi lavoratore	10	6	-4	-40
2822 - contributo asilo nido	4	5	1	25
5010 - controllo busta paga	18	5	-13	-72
0609 - modello RdC com - assegno unico	0	5	5	
3110 - rateizzazione indebiti	1	5	4	400
0123 - domanda telematica di invalidità civile	10	5	-5	-50
5011 - elaborazione prospetto paga	4	4	0	0

5001 - assunzione-costituzione rapporto di lavoro	1	4	3	30 0
4117 - interventi presso ufficio pagatore	6	4	-2	-33
3509 - calcolo pensione	2	3	1	50
5014 - controllo TFR	2	3	1	50
4102 - accertamenti c/o INPS	1	3	2	20 0
4111 - richiesta - verifica certificazione inps	3	2	-1	-33

Fonte: dati ed elaborazione del Patronato ACLI , 2022

Conclusioni

In sintesi si può osservare che:

1. I dati mostrano che le prestazioni di patrocinio offerte agli immigrati in Sardegna sono state 2.175 nel 2021 e 2.324 nel 2022, che si riducono a 1.634 e a 2.244 rispettivamente se si sottraggono le prestazioni per assegno sociale, reddito di emergenza e di cittadinanza che passano complessivamente da 541 a 80 in un anno (D08 e D08*) e che registrano una forte riduzione tra il 2021 e il 2022;
2. Le prestazioni più direttamente legate all'immigrazione segnalano una ripresa dell'arrivo di immigrati ma anche un aumento delle partenze di immigrati dall'isola, come mostra la crescita delle richieste di nuovi permessi di soggiorno ma la riduzione del rinnovo e delle richieste di ricongiungimento familiare (a segnalare la ridotta propensione a stabilizzarsi nell'isola);

3. Sono particolarmente gravi per la prospettiva demografica dell'isola proprio i dati che segnalano che i nuovi arrivi e i nuovi nati non compensano la riduzione di coloro che decidono di non stabilizzarsi in Sardegna.

Capitolo 8

Spopolamento e migrazione: azioni e politiche

Mauro Carta

Il quadro emerso dai capitoli precedenti indica una situazione che di anno in anno viene rinforzata, senza che emergano dinamiche spontanee ed autonome che possano contrastare i fenomeni che portano allo spopolamento, in particolare la fuga dei sardi e anche dei pochi immigrati che decidono di risiedere in Sardegna.

Per quanto riguarda lo spopolamento, a livello regionale, sono di giugno 2023 diverse misure indirizzate a combattere lo spopolamento, quali:

- **Bonus bebè:** la misura prevede assegni pari a 600 euro mensili per ogni figlio nato in Sardegna dal 2022 fino al compimento dei cinque anni, a cui si aggiungono 400 euro al mese per i figli successivi. Il contributo prescinde dall'ISEE e riguarda i nuclei composti da almeno un genitore residente nello stesso comune del figlio, sia esso naturale, adottato o in affido preadottivo. Sono previsti ulteriori finanziamenti per i nuovi nati, adottati o in affido nel 2024. Il finanziamento regionale è a titolarità comunale;
- **Acquisto e ristrutturazione:** la misura è finalizzata al supporto per l'acquisto o la ristrutturazione di prime case nei comuni sotto i 3000 abitanti, con uno stanziamento di 15 milioni di euro per le annualità 2022-2023-2024, a cui si aggiungeranno ulteriori 10 milioni per incrementare le risorse del 2023 e 15 milioni

per estendere l'intervento al 2025. La misura prevede la concessione di contributi a fondo perduto fino a 15 mila euro a soggetto, nella misura massima del 50 per cento della spesa prevista. I contributi sono concessi per acquisto o ristrutturazione dell'abitazione in cui il nucleo familiare del richiedente ha, o trasferirà, la residenza anagrafica e la cui proprietà faccia capo allo stesso nucleo familiare. Tra i requisiti base, l'obbligo di non modificare la propria residenza dall'abitazione acquistata o ristrutturata per cinque anni dalla data di erogazione a saldo del contributo regionale. Lo stanziamento dell'Assessorato ai Lavori Pubblici, di concerto con l'Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, è gestito tramite bandi pubblicati e gestiti da comuni beneficiari;

- Attività economiche: la misura prevede contributi a fondo perduto per nuove micro, piccole e medie imprese (MPMI) e lavoratori autonomi e liberi professionisti che, dal 1 gennaio 2022 al 31 dicembre 2022, hanno aperto un'attività in uno dei Comuni della Sardegna con popolazione inferiore ai 3 mila abitanti alla data del 31 dicembre 2020; oppure, micro, piccole e medie imprese (MPMI) e lavoratori autonomi e liberi professionisti già attivi che, dal 1 gennaio 2022 al 31 dicembre 2022, hanno aperto una unità locale, trasferito la sede dell'azienda o dell'attività in uno dei Comuni della Sardegna con popolazione inferiore ai 3 mila abitanti alla data del 31 dicembre 2020. Dal contributo sono esclusi alcuni Codici ATECO dei settori A (Agricoltura, silvicoltura e pesca), B (Estrazione di minerali da cave e miniere), D (fornitura di energia elettrica, gas, vapore e

aria condizionata), O (amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria). Il finanziamento complessivo per le annualità 2022, 2023, 2024, 2025 è pari a 160 milioni di euro. Il contributo ammonta a 15.000 euro elevato a 20.000 euro quando l'avvio o il trasferimento aziendale determina un aumento dell'occupazione. Lo stanziamento è erogato dalla Regione Sardegna ma i soggetti attuatori ed erogatori sono le Camere di Commercio della Sardegna.

Queste ultime due misure, tuttavia, offrono un incentivo che – a parità di condizioni – rende più conveniente vivere o lavorare in un comune sotto i tremila abitanti, rispetto a comuni di dimensione superiore, per famiglie e imprese che hanno già scelto di vivere in un piccolo comune, ma non eliminano i problemi ed i costi maggiori che derivano dalla mancanza o lontananza o riduzione di servizi che sono essenziali come quelli sanitari e socioassistenziali, connessione web, educativi, di trasporto, postali e bancari ecc. e che possono costituire un ostacolo per l'insediamento in comuni così piccoli. Rimane poi da capire se, allo scadere del contributo, coloro che hanno fatto tale scelta di vita continueranno a vivere in un piccolo comune.

Si tratta, quindi, di sussidi indirizzati a chi ha già fatto tale scelta in passato e si è già trasferito in un piccolo comune: la mancanza di certezze sull'erogazione di un simile sussidio in futuro, frena gli investimenti chi sarebbe disposto e in grado di farlo nel 2023. Emerge la necessità di affrontare cause e conseguenze dello spopolamento non con interventi una tantum o annunciati di anno in anno ma con politiche a medio e lungo termine, puntuali e indirizzate a risolvere carenze specifiche o a rispondere alle esigenze di target particolari e che possano spingere soggetti – in particolare giovani e giovani famiglie - che risiedono altrove a spostarsi in maniera

permanente o rimanere in Sardegna e alle aziende di pianificare l'apertura o la delocalizzazione in un piccolo comune.

In quest'ottica occorre volgere l'attenzione e la progettualità verso misure atte a:

- garantire la presenza di servizi sanitari e socioassistenziali, educativi, postali e bancari ecc. laddove la mancanza di economie di scala non rende economicamente sostenibile l'insediamento e il mantenimento in queste aree. Ad esempio, promuovere forme innovative di sostegno all'infanzia, come l'asilo domestico o l'agri-asilo o dare forme di supporto ed assistenza ai caregivers che spesso sono l'unico supporto alle persone non autosufficienti nei piccoli centri dell'isola;

- garantire sistemi di trasporto locale che permettano alle fasce della popolazione che non sono in grado di raggiungere autonomamente i centri in cui sono presenti i servizi di raggiungerli a costi accessibili: questo può essere fatto attraverso una nuova strutturazione dei sistemi di NCC (Noleggio con conducente) che già oggi svolgono dei servizi con concessione comunale, o con sistemi di trasporto pubblico basati su piccoli mezzi che offrono servizi a chiamata o con le organizzazioni del terzo settore, anche attraverso progetti specifici del servizio civile universale: un progetto che va in tale direzione è in corso nel comune di Elmas con esiti molto positivi. Il Comune, grazie al contributo di alcuni sponsor privati che hanno supportato l'iniziativa, ha selezionato un ente del terzo settore – in questo caso il circolo ACLI Elmas – a cui affidare un mezzo ad otto posti concesso in comodato gratuito da una società di servizi. Grazie al supporto di collaboratori e volontari, inclusi i ragazzi che stanno svolgendo il servizio civile, il circolo ACLI Elmas offre un servizio a soggetti fragili (anziani, malati, portatori di handicap ecc.) che necessitano di un supporto per gli spostamenti verso gli ospedali o i presidi sanitari o per altre motivazioni.

- predisporre le strutture sociali e sanitarie all'invecchiamento della popolazione per attenuarne i costi economici e sociali, attraverso la creazione di strutture leggere e la formazione di soggetti che possono operare a livello domiciliare o di area;
- dare al sistema sanitario una radicale ristrutturazione territoriale, non solo costruendo nuovi ospedali, ma ripensando a strutture che a livello decentrato possano garantire i servizi di controllo e primo soccorso e prima ospedalizzazione, evitando a soggetti fragili (malati o anziani) di doversi spostare – spesso in maniera non agevole e/o sostenendo costi, talvolta elevati da una quota alla popolazione – verso i centri più grandi e popolosi dell'Isola;
- rafforzare le politiche di accoglienza di giovani e famiglie, sarde e non, anche andando a riprendere iniziative già testate in Sardegna (ad esempio le case ad un euro o a prezzi contingentati) o nel Mezzogiorno (con le politiche indirizzate all'accoglienza dei c.d. digital o nomad workers);
- adottare politiche e strumenti più efficaci per contrastare la dispersione scolastica e i NEET anche attraverso un maggiore impulso alla formazione professionale indirizzata verso professioni che possono essere svolte anche in piccoli centri o alla creazione di impresa nei piccoli centri: in quest'ottica è necessario pensare anche a strumenti come i negozi di quartiere presenti in diversi paesi europei con piccoli presidi sul territorio, aperti h24 e 7 giorni su 7 che forniscono beni di prima necessità, inclusi farmaci da banco, servizi collettivi, come quelli di invio e ricezione di pacchi, e servizi digitali, inclusi quelli verso la pubblica amministrazione;
- rendere più attraenti le università sarde, rendendo meno costoso studiare in Sardegna, sia attraverso una maggiore informazione sulle possibilità di accedere alle borse di studio o riduzione delle tasse per i soggetti meritevoli, sia con ulteriori investimenti in alloggi universitari o in politiche che rendano meno oneroso studiare nell'Isola (ad esempio, garantendo costantemente anche la possibilità di corsi ibridi);

- comprendere a quali condizioni, gli emigrati sardi sarebbero disponibili a rientrare in Sardegna, non solo per viverci ma anche per creare nuove opportunità lavorative.

Per quanto riguarda l'immigrazione in Sardegna, è indispensabile adottare politiche che permettano l'insediamento e la permanenza nell'isola, con misure per:

- rendere più attraenti le università sarde, rendendo meno oneroso studiare e abitare in Sardegna, sia attraverso una maggiore informazione sulle possibilità di accedere alle borse di studio o riduzione delle tasse per i soggetti meritevoli, sia con ulteriori investimenti in alloggi universitari o in politiche che facilitino l'inserimento sociale e lavorativo: non di rado, giovani extracomunitari arrivano nell'Isola per studiare grazie a percorsi di scambio e borse di studio, ma al termine del percorso non sanno in che modo acquisire le informazioni che permettano loro di affrontare le questioni burocratiche per permanere nell'Isola, trovare un alloggio all'esterno delle case per lo studente, trovare un lavoro tramite i centri per l'impiego. Serve creare dei servizi di mentorship che facciano da ponte tra Università e mondo del lavoro, in particolare con i centri per l'impiego;

- attivare politiche per attrarre giovani laureati che vogliono svolgere sull'Isola dei percorsi post – lauream, attraverso politiche di prezzi calmierati per le abitazioni o per gli spostamenti aerei per soggetti che lavorano o studiano in Sardegna pur non avendo la residenza sull'Isola, anche attraverso un sistema simile al Master&Back che però agevoli l'immigrazione studentesca, comprendendo un supporto sia per i bisogni materiali (ad esempio, trovare casa, trovare posti negli asili per i soggetti che si spostano con la famiglia, trovare un posto di lavoro per l'eventuale coniuge, ecc.) che per la gestione burocratica (es. documenti di soggiorno; ottenimento del medico di famiglia; ecc.);

- promuovere politiche finalizzate al rientro di sardi di seconda o terza generazione che osano ottenere facilmente la

cittadinanza e avere meno problemi di inserimento dovuti alle barriere linguistiche e culturali e alla mancanza di un network di supporto;

- incrementare le attività di integrazione dei soggetti già presenti nell'Isola supportandone non solo l'inserimento nel mondo del lavoro, ma anche nella società attraverso il coinvolgimento del terzo settore.

Caso Studio 1. Le nuove migrazioni, dall'Argentina alla Sardegna, un fenomeno che cresce e si consolida

Sono sempre di più i giovani argentini, che decidono di trasferirsi in Sardegna. Sperano di trovare un lavoro e di ottenere la nazionalità italiana dei propri nonni immigrati nel paese sudamericano.

L'attuale processo di emigrazione è una conseguenza della recessione economica, dell'inflazione galoppante e dell'aumento della disoccupazione.

L'Argentina è colpita di nuovo da una grave crisi economica. Il peso argentino, la moneta nazionale, ha perso il proprio valore rispetto al dollaro. Molti argentini hanno visto i propri risparmi dissolversi. Nella seconda economia dell'America latina il tasso di disoccupazione è all'8%, l'inflazione ha superato quota 100 su base annua, questa situazione erode il potere d'acquisto e aggrava la povertà della popolazione. Una situazione difficile che lascia poche prospettive alle giovani generazioni, che non possono chiedere prestiti, mettere da parte risparmi e neppure fare progetti come per esempio acquistare una casa.

Oggi tanti giovani argentini prendono in considerazione l'idea di emigrare in Italia per migliorare la propria situazione professionale e trovare un migliore equilibrio tra lavoro e qualità della vita.

Il desiderio di realizzazione, di trovare una soluzione alla precarietà, l'ambizione di fare nuove esperienze professionali spinge sempre più argentini a sperimentare nuove possibilità.

Arrivano principalmente giovani tra i 22 e i 35 anni, in gran parte laureati. Quindi una sorta di immigrazione al contrario rispetto ai loro genitori o nonni. Sono altamente qualificati, tanti sono laureati, con un'identità professionale, percepiscono l'emigrazione come un'opportunità per inserirsi professionalmente nei paesi di destinazione con un riconoscimento delle loro capacità.

Per questo motivo la Sardegna deve essere appetibile, connessa e attrattiva, pronta ad accogliere queste persone, che arrivano non solo per beneficiare della cittadinanza italiana, ma per costruire un progetto professionale e di vita.

La possibilità di risiedere a lungo termine nelle nostre comunità appare connessa al processo di inserimento nel paese di destinazione, alla capacità delle comunità di mobilitare risorse, scambi e relazioni.

Ciò risulta importante per misurare l'ampiezza e consistenza del capitale sociale (locale e transnazionale) disponibile, valutando l'esposizione ad esperienze socioculturali diverse che possono fornire idee e risorse di investimento.

Caso studio 2. Le attività del CREI ACLI a sostegno degli emigrati sardi

Il CREI ACLI da diversi anni accompagna all'attività di ricerca azioni dirette a promuovere il rientro degli emigrati sardi.

Il Progetto **Talent In Sardinia** è finalizzato all'attivazione di processi di promozione culturale, turistica e socioeconomica. È rivolto a giovani emigrati o figli di emigrati di prima e seconda generazione, di età compresa fra i 18 ed i 35 anni provenienti dai paesi stranieri dell'UE ed extra UE. Il progetto mira ad attivare di processi di promozione culturale, turistica, enogastronomica, sociale, imprenditoriale; a favorire lo sviluppo di idee e progetti innovativi per la Sardegna e a creare reti e partnership internazionali. La prima fase del progetto prevedeva la pubblicazione del bando sui canali social del Crei Acli (sito web e pagina Facebook) e l'invio via e-mail a tutti i circoli degli emigrati sardi dei paesi stranieri dell'UE ed extra UE per la selezione delle proposte progettuali. La seconda fase del progetto prevedeva la conoscenza dei candidati ammessi tramite una videochiamata per impostare gli obiettivi personali e delineare le linee guida del progetto. Si è passato in un secondo momento alla ricerca dei luoghi e dei contatti utili ai singoli progetti ed all'organizzazione di essi. La terza fase prevedeva le attività individuali per lo svolgimento del progetto e le attività comuni consistenti in vari incontri con gli stakeholder, incontri istituzionali ed interviste con i media.

Il **progetto Sportello Help Desk** è un progetto di assistenza e inclusione per gli emigrati sardi di rientro. Il progetto si è posto l'obiettivo di assistere gli emigrati sardi che a seguito della pandemia sono rientrati in Sardegna abbandonando l'attività d'impresa o comunque perdendo il lavoro che svolgevano in altre regioni d'Italia o all'estero e aiutarli a reinserirsi con successo nel settore produttivo e insieme fare in modo che le loro potenzialità e competenze possano aiutare l'economia isolana. Dopo una fase di presa in carico e mappatura dei bisogni, i contatti vengono inseriti in una banca dati e avviati al servizio. Il progetto prevede anche l'offerta di colloqui individuali che si sono svolti in modalità online quando non era possibile effettuarli di persona. A ciò segue una fase di accompagnamento, individuale o di gruppo, finalizzata alla conoscenza dei servizi sul territorio regionale, all'orientamento socio-lavorativo, alla creazione d'impresa con attività che supportano i beneficiari nell'orientarsi nella burocrazia e le norme, e nell'accedere a risorse disponibili come il microcredito nazionale o l'opzione "Resto al sud".

Caso 3. Le esperienze del CREI ACLI nel gestire e facilitare la permanenza degli immigrati stranieri in terra sarda

Il progetto “Emergenza profughi Ucraini in Sardegna” nasce per dare supporto ai profughi del conflitto russo-ucraino, sia dal punto di vista sociale che da un punto di vista economico, dando supporto e sostegno in diversi ambiti ai profughi ucraini arrivati in Sardegna. Inizialmente è stato organizzato un servizio di accoglienza-sostegno, identificando alcune famiglie sarde che hanno ospitato persone o famiglie ucraine nella propria abitazione, o che hanno messo a disposizione appartamenti sfitti per ospitare più componenti familiari o gruppi di persone della stessa comunità con l’obiettivo di tenere integro il gruppo e far sì che si sostenessero a vicenda. Tutti sono stati supportati da tutor volontari ed affiancati e accompagnati nella vita quotidiana. alle famiglie ospitanti, e ai nuclei e i gruppi familiari ucraini sono stati forniti beni di consumo e di prima necessità, vestiario, prodotti alimentari, kit per la prima infanzia, kit igienici e di cura della persona, prodotti di igiene per la casa e medicinali; inoltre, sono stati sostenuti con un contributo per le spese quotidiane, le spese per l’affitto, le utenze domestiche (energia elettrica, riscaldamento e acqua), l’acquisto dei materiali scolastici ed abbonamenti per i trasporti pubblici. Allo stesso tempo, si è attivato un sostegno psicologico per dare sostegno ai portatori di esperienze traumatiche di vario livello, legate alle esperienze di guerra che hanno dovuto subire e all’abbandono della loro patria, casa e persone care. In tutte le sedi si sono attivati corsi di italiano, per lo più frequentati da madri, bambini, ragazzi, adolescenti e persone adulte ed in alcuni casi è stato attivato anche il sostegno scolastico per i ragazzi. Si sono organizzati laboratori ludici, teatrali, incontri di aggregazione all’aperto nei parchi, nei centri sportivi ed in spiaggia coinvolgendo anche le famiglie dei volontari; si sono organizzati, ad esempio, diversi incontri in cui l’arte culinaria Sardegna-Ucraina hanno creato momenti di solidarietà e aggregazione attraverso l’interscambio di ricette tradizionali. In tutte le sedi si è garantito l’accompagnamento nell’iter per ottenere il permesso di soggiorno temporaneo Emergenza Ucraina sia per l’accesso all’assistenza sanitaria con rilascio del tesserino STP (Straniero Temporaneamente Presente) per l’Emergenza Ucraina. Gli interventi costanti, sia in presenza che on-line, delle mediatrici culturali è stato fondamentale per lo svolgimento delle diverse attività del progetto in tutte le sedi, con la possibilità di aver messo a disposizione un servizio di traduzione e interpretariato (lingua ucraina e lingua inglese) continuo e coordinato.

Caso 3 - continua

Legato a questo progetto è il “InPari per gli Ucraini” cofinanziato da EPIC (European Platform of Integrating Cities) in collaborazione con la Regione Sardegna e dalla UEFA Foundation for Children. Il CREI è stato l’unico ente in Italia che ha visto finanziata dalla UEFA Foundation for Children una propria idea; “in pari” in sardo vuol dire insieme, perché si punta ad ottenere una maggiore integrazione dei cittadini ucraini nel territorio regionale. L’obiettivo del progetto favorire l’integrazione sociale di adulti e bambini nei contesti sociali, scolastici, lavorativi e garantire i diritti fondamentali dei bambini svantaggiati e fragili rispetto all’accesso allo sport e all’istruzione; lo sviluppo del potenziale personale può aiutare l’effettiva inclusione come parti attive della realtà sociale locale. Per fare questo, sulla base degli obiettivi definiti, verranno forniti il supporto psicologico e corsi di lingua italiana; sarà avviato un servizio di orientamento e inserimento nei contesti sportivi, artistici e culturali e, in seguito, in quelli scolastici e socio-lavorativi. Verranno inoltre svolte attività socio-culturali, ludiche, laboratoriali e ricreative e visite guidate insieme a giovani sardi rafforzando così le fondamenta di una società coesa e multiculturale.

APPENDICE

I dati demografici dei comuni sardi

Comune	Prov.	Pop. 01/01/2022	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Pop. 31/12/2022	Reddito pro capite
Aggius	SS	1405	8	23	-15	33	20	13	1403	11.749,93
Alà dei Sardi	SS	1789	6	30	-24	20	25	-5	1760	7.937,67
Alghero	SS	42458	214	515	-301	1046	823	223	42380	13.114,31
Anela	SS	588	1	9	-8	4	17	-13	567	11.906,70
Ardara	SS	736	4	6	-2	15	20	-5	729	9.616,79
Arzachena	SS	13328	63	128	-65	368	269	99	13362	12.542,42
Banari	SS	535	0	12	-12	7	14	-7	516	9.775,33
Benetutti	SS	1726	11	30	-19	15	36	-21	1686	8.549,98
Berchidda	SS	2634	15	46	-31	28	37	-9	2594	10.406,48
Bessude	SS	391	0	8	-8	3	3	0	383	11.968,35
Bonnanaro	SS	930	4	26	-22	22	9	13	921	10.483,87
Bono	SS	3356	16	56	-40	59	62	-3	3313	9.603,45
Bonorva	SS	3231	11	52	-41	54	55	-1	3189	9.990,15
Bortigiadas	SS	729	3	13	-10	9	14	-5	714	10.642,47
Borutta	SS	260	0	5	-5	2	3	-1	254	8.714,05
Bottidda	SS	651	5	8	-3	9	11	-2	646	11.153,50
Buddusò	SS	3659	25	43	-18	30	62	-32	3609	8.344,07
Bultei	SS	841	0	15	-15	15	12	3	829	10.600,07
Bulzi	SS	470	2	13	-11	7	13	-6	453	9.606,97
Burgos	SS	856	5	11	-6	20	15	5	855	9.904,97

Calangianus	SS	3853	27	49	-22	67	85	-18	3813	10.611,22
Cargeghe	SS	593	4	9	-5	18	26	-8	580	11.304,45
Castelsardo	SS	5711	19	70	-51	129	133	-4	5656	9.835,15
Cheremule	SS	402	2	11	-9	11	8	3	396	11.789,62
Chiamonti	SS	1525	12	24	-12	30	11	19	1532	9.323,38
Codrongianos	SS	1283	6	15	-9	42	41	1	1275	11.222,70
Cossoine	SS	765	1	12	-11	20	13	7	761	9.925,64
Esporlatu	SS	382	3	8	-5	10	12	-2	375	9.649,29
Florinas	SS	1446	12	24	-12	39	31	8	1442	10.371,10
Giave	SS	494	0	15	-15	21	16	5	484	9.901,07
Illorai	SS	763	5	15	-10	15	17	-2	751	10.632,21
Ittireddu	SS	481	2	5	-3	5	14	-9	469	8.259,52
Ittiri	SS	8097	51	96	-45	97	123	-26	8026	10.593,53
Laerru	SS	859	4	15	-11	15	16	-1	847	9.303,85
La Maddalena	SS	10687	55	129	-74	191	212	-21	10592	13.392,94
Luogosanto	SS	1818	10	18	-8	42	24	18	1828	9.097,73
Luras	SS	2429	14	41	-27	31	49	-18	2384	9.532,39
Mara	SS	526	3	11	-8	16	7	9	527	9.927,59
Martis	SS	470	1	9	-8	10	6	4	466	9.465,67
Monteleone Rocca Doria	SS	111	0	4	-4	5	7	-2	105	9.623,31
Monti	SS	2348	10	33	-23	61	59	2	2327	10.700,53
Mores	SS	1758	5	36	-31	26	33	-7	1720	8.704,49
Muros	SS	830	5	10	-5	22	29	-7	818	10.381,57
Nughedu San Nicolò	SS	763	2	17	-15	13	17	-4	744	10.435,80
Nule	SS	1293	11	16	-5	8	13	-5	1283	7.663,03

Nulvi	SS	2648	15	33	-18	36	30	6	2636	9.475,27
Olbia	SS	60711	385	501	-116	1665	1212	453	61048	12.320,53
Olmedo	SS	4134	26	31	-5	196	157	39	4168	10.756,43
Oschiri	SS	3051	8	48	-40	71	64	7	3018	11.384,20
Osilo	SS	2834	9	41	-32	45	53	-8	2794	11.023,68
Ossi	SS	5513	28	64	-36	112	123	-11	5466	10.217,05
Ozieri	SS	9935	52	126	-74	139	164	-25	9836	11.479,68
Padria	SS	605	1	14	-13	15	8	7	599	9.598,26
Palau	SS	4106	17	40	-23	108	143	-35	4048	11.957,76
Pattada	SS	2892	16	43	-27	33	43	-10	2855	10.092,71
Perfugas	SS	2272	12	34	-22	46	44	2	2252	9.535,58
Ploaghe	SS	4350	19	62	-43	55	88	-33	4274	11.775,25
Porto Torres	SS	21330	108	273	-165	394	530	-136	21029	11.047,08
Pozzomaggiore	SS	2416	12	31	-19	34	55	-21	2376	10.019,68
Putifigari	SS	691	2	9	-7	3	11	-8	676	12.083,75
Romana	SS	497	1	10	-9	7	15	-8	480	9.469,19
Aglientu	SS	1168	8	18	-10	51	40	11	1169	12.120,57
Santa Teresa Gallura	SS	5006	22	57	-35	155	101	54	5025	11.108,10
Sassari	SS	122159	651	1606	-955	2107	2290	-183	121021	13.858,93
Sedini	SS	1256	9	23	-14	24	21	3	1245	10.139,14
Semestene	SS	141	0	7	-7	5	9	-4	130	7.477,73
Sennori	SS	6935	43	92	-49	100	129	-29	6857	9.498,73
Siligo	SS	812	3	16	-13	10	20	-10	789	10.833,25
Sorso	SS	14501	74	172	-98	427	433	-6	14397	10.116,28
Tempio Pausania	SS	13329	63	195	-132	294	295	-1	13196	11.517,05

Thiesi	SS	2814	10	43	-33	42	50	-8	2773	12.230,61
Tissi	SS	2361	11	22	-11	62	79	-17	2333	11.163,28
Torralba	SS	904	4	16	-12	11	15	-4	888	11.911,40
Trinità d'Agultu e Vignola	SS	2239	8	21	-13	116	104	12	2238	10.905,27
Tula	SS	1466	6	28	-22	16	29	-13	1431	8.859,94
Uri	SS	2856	22	43	-21	41	49	-8	2827	10.199,60
Usini	SS	4237	19	45	-26	81	79	2	4213	10.313,81
Villanova Monteleone e	SS	2124	14	38	-24	25	34	-9	2091	9.870,20
Valledoria	SS	4264	27	43	-16	162	112	50	4298	10.573,66
Telti	SS	2236	6	23	-17	58	50	8	2227	10.519,92
Badesi	SS	1838	6	32	-26	56	47	9	1821	12.323,54
Viddalba	SS	1623	9	37	-28	41	39	2	1597	9.411,97
Golfo Aranci	SS	2376	8	19	-11	86	86	0	2365	14.041,06
Loiri Porto San Paolo	SS	3659	22	36	-14	175	141	34	3679	13.066,29
Sant'Antoni o di Gallura	SS	1443	9	26	-17	45	40	5	1431	9.745,16
Tergu	SS	606	3	10	-7	21	13	8	607	9.402,22
Santa Maria Coghinas	SS	1309	8	27	-19	39	22	17	1307	9.924,97
Erula	SS	691	5	10	-5	13	11	2	688	8.675,39
Stintino	SS	1538	4	19	-15	82	56	26	1549	13.787,68
Padru	SS	2055	11	33	-22	73	37	36	2069	9.448,40
Budoni	SS	5333	34	60	-26	269	138	131	5438	11.074,87
San Teodoro	SS	4992	14	54	-40	223	164	59	5011	12.682,13
Aritzo	NU	1237	2	20	-18	59	91	-32	1187	9.223,67
Arzana	NU	2259	11	37	-26	38	38	0	2233	11.060,93
Atzara	NU	1026	5	14	-9	10	28	-18	999	9.931,90

Austis	NU	772	0	20	-20	10	18	-8	744	10.157,90
Bari Sardo	NU	3861	23	65	-42	69	51	18	3837	10.951,66
Baunei	NU	3480	16	48	-32	22	42	-20	3428	10.075,36
Belvi	NU	560	2	7	-5	25	24	1	556	10.134,38
Birori	NU	499	1	8	-7	24	18	6	498	12.134,79
Bitti	NU	2610	17	45	-28	41	39	2	2584	10.688,82
Bolotana	NU	2419	12	54	-42	19	38	-19	2358	10.622,49
Borore	NU	1994	11	33	-22	19	35	-16	1956	9.793,69
Bortigali	NU	1205	5	26	-21	41	11	30	1214	11.650,88
Desulo	NU	2149	8	52	-44	30	60	-30	2075	8.897,60
Dorgali	NU	8368	55	90	-35	87	87	0	8333	9.260,11
Dualchi	NU	576	2	12	-10	15	7	8	574	9.289,55
Elini	NU	559	4	11	-7	14	10	4	556	9.918,51
Fonni	NU	3692	29	61	-32	45	66	-21	3639	9.855,56
Gadoni	NU	703	2	16	-14	7	20	-13	676	8.472,83
Gairo	NU	1304	4	23	-19	27	27	0	1285	10.047,37
Galtelli	NU	2384	14	32	-18	36	48	-12	2354	8.477,79
Gavoi	NU	2497	13	34	-21	47	40	7	2483	10.632,96
Girasole	NU	1335	8	7	1	53	39	14	1350	10.760,99
Ilbono	NU	2004	7	26	-19	44	50	-6	1979	10.616,83
Irgoli	NU	2232	21	37	-16	25	42	-17	2199	9.056,86
Jerzu	NU	3054	18	36	-18	38	74	-36	3000	10.982,92
Lanusei	NU	5091	22	63	-41	144	152	-8	5042	11.735,35
Lei	NU	470	1	6	-5	7	7	0	465	11.390,49
Loceri	NU	1279	9	21	-12	50	33	17	1284	10.322,33

Loculi	NU	508	2	7	-5	7	19	-12	491	7.534,95
Lodè	NU	1529	4	27	-23	25	21	4	1510	10.646,90
Lotzorai	NU	2116	18	30	-12	48	34	14	2118	10.704,05
Lula	NU	1266	7	22	-15	17	15	2	1253	9.980,26
Macomer	NU	9444	24	90	-66	139	183	-44	9334	12.349,43
Mamoiada	NU	2426	11	46	-35	50	56	-6	2385	8.462,99
Meana Sardo	NU	1624	7	23	-16	13	25	-12	1596	9.757,54
Noragugume	NU	286	2	7	-5	11	14	-3	278	7.648,69
Nuoro	NU	34183	135	409	-274	675	734	-59	33850	13.996,79
Ollena	NU	6657	22	68	-46	75	104	-29	6582	10.761,18
Ollolai	NU	1202	6	20	-14	16	30	-14	1174	9.155,48
Olzai	NU	774	2	16	-14	19	14	5	765	10.490,11
Onani	NU	373	4	12	-8	4	11	-7	358	7.815,58
Onifai	NU	697	3	13	-10	27	11	16	703	9.588,17
Oniferi	NU	873	5	12	-7	16	23	-7	859	9.195,61
Orani	NU	2723	19	38	-19	29	34	-5	2699	10.584,14
Orgosolo	NU	3971	22	55	-33	36	44	-8	3930	8.309,39
Orosei	NU	6833	32	83	-51	153	126	27	6809	9.559,88
Orotelli	NU	1905	8	29	-21	25	18	7	1891	9.398,78
Ortueri	NU	1049	1	24	-23	15	16	-1	1025	8.150,99
Orune	NU	2177	12	27	-15	10	34	-24	2138	8.008,88
Osidda	NU	219	2	3	-1	5	6	-1	217	6.580,50
Osini	NU	727	1	14	-13	18	23	-5	709	8.653,93
Ottana	NU	2199	16	28	-12	24	47	-23	2164	9.943,85
Ovodda	NU	1536	12	25	-13	18	21	-3	1520	9.974,64

Perdasdefogu	NU	1763	9	39	-30	46	53	-7	1726	12.379,64
Posada	NU	3020	17	50	-33	118	86	32	3019	10.738,74
Sarule	NU	1564	5	34	-29	27	36	-9	1526	8.744,68
Silanus	NU	2018	12	37	-25	20	29	-9	1984	9.798,16
Sindia	NU	1609	9	25	-16	9	19	-10	1583	9.537,72
Siniscola	NU	11245	57	126	-69	216	203	13	11189	9.664,90
Sorgono	NU	1529	5	28	-23	26	41	-15	1491	11.440,66
Talana	Nuoro	964	7	12	-5	11	16	-5	954	8.535,03
Tertenia	Nuoro	3855	33	43	-10	84	62	22	3867	8.629,64
Teti	Nuoro	610	9	12	-3	11	25	-14	593	11.206,80
Tiana	Nuoro	444	0	10	-10	7	6	1	435	10.467,55
Tonara	Nuoro	1812	7	38	-31	24	58	-34	1747	11.918,06
Torpè	Nuoro	2720	17	54	-37	62	62	0	2683	8.075,03
Tortoli	Nuoro	11024	64	116	-52	293	312	-19	10953	12.355,45
Triei	Nuoro	1071	4	21	-17	17	14	3	1057	8.947,38
Ulassai	Nuoro	1369	10	19	-9	34	28	6	1366	12.180,80
Urzulei	Nuoro	1125	5	23	-18	8	23	-15	1092	10.605,83
Ussassai	NU	473	2	7	-5	5	23	-18	450	11.280,01
Villagrande Strisaili	NU	3011	18	47	-29	44	54	-10	2972	10.892,67
Cardedu	NU	1927	13	13	0	73	54	19	1946	10.507,00
Lodine	NU	307	0	2	-2	2	2	0	305	9.850,60
Assemini	CA	26159	137	247	-110	684	898	-214	25835	11.305,01
Cagliari	CA	149092	670	2094	-1424	4505	4056	449	148117	17.280,77
Capoterra	CA	23235	119	225	-106	623	566	57	23186	12.744,48
Decimomannu	CA	8336	59	70	-11	337	289	48	8373	11.633,65

Maracalagone	CA	7909	50	80	-30	276	237	39	7918	9.162,59
Pula	CA	7106	35	83	-48	275	208	67	7125	11.538,14
Quartu Sant'Elena	CA	68853	330	728	-398	2040	1910	130	68585	12.628,01
Sarroch	CA	5057	18	64	-46	177	160	17	5028	12.343,42
Selargius	CA	28648	142	273	-131	1001	1071	-70	28447	13.711,65
Sestu	CA	20800	131	147	-16	663	674	-11	20773	11.097,29
Settimo San Pietro	CA	6882	51	81	-30	248	191	57	6909	10.943,70
Sinnai	CA	17323	84	165	-81	448	529	-81	17161	10.690,11
Uta	CA	8671	56	68	-12	398	261	137	8796	9.878,80
Villa San Pietro	CA	2165	11	26	-15	74	84	-10	2140	11.452,41
Quartucciu	CA	12910	47	130	-83	528	525	3	12830	11.712,28
Elmas	CA	9424	50	94	-44	402	376	26	9406	13.528,67
Monserato	CA	19118	58	236	-178	563	579	-16	18924	12.683,52
Abbasanta	OR	2594	18	27	-9	76	78	-2	2583	11.993,11
Aidomaggiore	OR	398	3	9	-6	13	11	2	394	9.559,04
Albagiara	OR	246	0	5	-5	6	5	1	242	11.006,45
Ales	OR	1293	3	27	-24	16	21	-5	1264	11.235,34
Allai	OR	358	2	7	-5	11	7	4	357	10.775,79
Arborea	OR	3777	23	38	-15	66	79	-13	3749	11.111,07
Ardauli	OR	780	2	21	-19	19	15	4	765	10.859,11
Assolo	OR	348	0	12	-12	11	5	6	342	9.200,62
Asuni	OR	311	3	9	-6	4	7	-3	302	8.444,67
Baradili	OR	76	0	2	-2	7	3	4	78	9.871,47
Baratili San Pietro	OR	1211	5	18	-13	37	24	13	1211	9.458,64
Baressa	OR	568	0	10	-10	14	13	1	559	9.490,42

Bauladu	OR	647	3	10	-7	9	16	-7	633	9.563,95
Bidoni	OR	128	3	4	-1	1	2	-1	126	7.977,09
Bonarcado	OR	1519	6	23	-17	45	27	18	1520	8.337,56
Boroneddu	OR	154	0	3	-3	2	3	-1	150	8.492,14
Busachi	OR	1172	4	20	-16	8	13	-5	1151	9.945,47
Cabras	OR	8809	51	116	-65	174	190	-16	8728	10.110,01
Cuglieri	OR	2487	7	63	-56	84	47	37	2468	10.792,71
Fordongianus	OR	850	3	19	-16	23	26	-3	831	9.803,46
Ghilarza	OR	4241	17	65	-48	91	109	-18	4175	11.499,69
Gonnoscodina	OR	436	1	3	-2	7	9	-2	432	11.402,65
Gonnosnò	OR	712	6	14	-8	16	12	4	708	10.218,00
Gonnostramatza	OR	809	2	10	-8	17	10	7	808	8.884,76
Marrubiu	OR	4643	24	64	-40	104	112	-8	4595	10.264,70
Masullas	OR	1012	2	14	-12	24	19	5	1005	9.709,75
Milis	OR	1433	7	27	-20	16	34	-18	1395	9.102,70
Mogorella	OR	412	0	7	-7	8	5	3	408	8.431,70
Mogoro	OR	3959	13	68	-55	53	65	-12	3892	9.501,59
Morgongiori	OR	661	2	11	-9	16	8	8	660	10.160,62
Narbolia	OR	1692	8	15	-7	31	56	-25	1660	9.827,80
Neoneli	OR	622	2	10	-8	11	18	-7	607	10.113,24
Norbello	OR	1141	3	19	-16	30	34	-4	1121	10.885,42
Nughedu Santa Vittoria	OR	441	1	10	-9	6	4	2	434	10.215,90
Nurachi	OR	1692	4	19	-15	51	56	-5	1672	9.890,47
Nureci	OR	320	0	7	-7	4	3	1	314	7.319,36
Ollastra	OR	1144	7	20	-13	22	24	-2	1129	9.787,30

Oristano	OR	30653	123	415	-292	848	846	2	30363	14.515,19
Palmas Arborea	OR	1475	8	11	-3	39	36	3	1475	10.827,75
Pau	OR	276	1	7	-6	10	6	4	274	10.452,38
Paulilatino	OR	2096	9	27	-18	54	25	29	2107	10.313,93
Pompu	OR	215	0	3	-3	9	1	8	220	9.487,90
Riola Sardo	OR	2060	9	44	-35	56	44	12	2037	9.675,34
Ruinias	OR	621	4	19	-15	9	16	-7	599	8.855,17
Samugheo	OR	2796	7	47	-40	40	39	1	2757	8.569,18
San Nicolò d'Arcidano	OR	2526	14	41	-27	36	59	-23	2476	8.559,68
Santa Giusta	OR	4646	22	35	-13	137	151	-14	4619	11.871,26
Villa Sant'Antonio	OR	333	0	6	-6	8	4	4	331	9.500,29
Santu Lussurgiu	OR	2229	14	35	-21	47	40	7	2215	9.376,66
San Vero Milis	OR	2434	8	37	-29	92	75	17	2422	10.146,05
Scano di Montiferro	OR	1417	10	21	-11	32	29	3	1409	10.238,38
Sedilo	OR	1995	7	38	-31	23	31	-8	1956	10.433,40
Seneghe	OR	1682	10	31	-21	15	31	-16	1645	9.580,16
Senis	OR	424	1	14	-13	5	10	-5	406	8.262,44
Sennariolo	OR	155	3	1	2	7	8	-1	156	7.964,43
Siamaggiore	OR	884	2	8	-6	20	27	-7	871	10.594,35
Siamanna	OR	773	1	7	-6	15	16	-1	766	11.113,46
Simala	OR	284	1	3	-2	5	3	2	284	12.146,11
Simaxis	OR	2146	15	29	-14	58	59	-1	2131	10.440,11
Sini	OR	485	0	5	-5	3	43	-40	440	8.859,52
Siris	OR	223	1	0	1	5	2	3	227	7.722,43
Solarussa	OR	2291	11	29	-18	75	68	7	2280	9.590,17

Sorradile	OR	349	0	5	-5	7	6	1	345	9.524,86
Tadasuni	OR	141	0	3	-3	1	2	-1	137	9.106,59
Terralba	OR	9792	45	122	-77	170	166	4	9719	10.050,81
Tramatza	OR	937	7	12	-5	28	29	-1	931	10.275,09
Tresnuraghes	OR	1051	3	28	-25	25	35	-10	1016	11.457,43
Ulà Tirso	OR	475	2	5	-3	3	13	-10	462	8.549,31
Uras	OR	2697	11	42	-31	46	40	6	2672	9.280,57
Usellus	OR	727	3	13	-10	8	15	-7	710	9.340,55
Villanova Truschedu	OR	293	2	5	-3	7	12	-5	285	9.721,37
Villaurbana	OR	1490	2	38	-36	42	34	8	1462	10.082,98
Villa Verde	OR	288	0	6	-6	8	13	-5	277	10.503,95
Zeddiani	OR	1131	10	18	-8	30	25	5	1128	10.301,73
Zerfaliu	OR	1017	6	18	-12	28	34	-6	999	9.189,92
Siapiccia	OR	344	2	2	0	11	8	3	347	9.754,77
Curcuris	OR	311	2	5	-3	5	12	-7	301	9.014,58
Soddi	OR	120	2	2	0	5	2	3	123	8.195,63
Bosa	OR	7539	35	94	-59	185	178	7	7487	10.737,55
Flussio	OR	426	1	9	-8	8	13	-5	413	9.287,18
Laconi	OR	1685	8	32	-24	32	26	6	1667	11.217,68
Magomadas	OR	604	2	15	-13	31	17	14	605	11.918,79
Modolo	OR	155	1	0	1	20	6	14	170	10.977,15
Montresta	OR	440	1	11	-10	14	6	8	438	9.042,16
Sagama	OR	195	0	7	-7	6	4	2	190	9.057,81
Suni	OR	994	5	23	-18	24	23	1	977	10.065,89
Tinnura	OR	239	0	2	-2	11	2	9	246	12.099,44

Arbus	SU	5843	27	103	-76	80	125	-45	5722	9.747,91
Armungia	SU	428	1	11	-10	6	6	0	418	9.429,90
Ballao	SU	731	0	8	-8	8	12	-4	719	8.804,18
Barrali	SU	1095	14	12	2	19	20	-1	1096	9.737,62
Barumini	SU	1176	2	13	-11	11	20	-9	1156	10.669,54
Buggerru	SU	1053	3	15	-12	21	17	4	1045	9.421,54
Burcei	SU	2666	11	38	-27	22	36	-14	2625	7.552,54
Calasetta	SU	2802	13	51	-38	89	78	11	2775	10.781,43
Carbonia	SU	26565	105	372	-267	374	422	-48	26250	11.715,36
Carloforte	SU	5983	27	93	-66	106	98	8	5925	12.590,96
Castiadas	SU	1661	15	16	-1	82	43	39	1699	10.788,53
Collinas	SU	781	4	20	-16	16	6	10	775	9.799,92
Decimoputzu	SU	4205	20	50	-30	95	99	-4	4171	8.102,70
Dolianova	SU	9496	47	89	-42	243	246	-3	9451	10.898,04
Domus de Maria	SU	1628	9	16	-7	55	38	17	1638	11.834,06
Domusnovas	SU	5922	27	81	-54	116	119	-3	5865	10.378,97
Donori	SU	1976	9	21	-12	35	30	5	1969	9.711,71
Escalaplano	SU	2092	17	30	-13	31	46	-15	2064	9.012,01
Escolca	SU	543	2	9	-7	12	4	8	544	9.125,48
Esterzili	SU	565	0	11	-11	25	16	9	563	10.093,42
Fluminimaggiore	SU	2681	14	53	-39	39	42	-3	2639	9.510,93
Furtei	SU	1525	7	23	-16	40	36	4	1513	9.668,39
Genoni	SU	771	6	12	-6	16	17	-1	764	9.130,14
Genuri	SU	314	1	13	-12	15	11	4	306	10.058,98
Gergei	SU	1137	8	24	-16	24	25	-1	1120	8.408,96

Gesico	SU	771	2	18	-16	7	23	-16	739	6.918,20
Gesturi	SU	1164	2	20	-18	15	10	5	1151	8.294,66
Giba	SU	1919	9	39	-30	62	35	27	1916	8.952,23
Goni	SU	455	2	9	-7	5	6	-1	447	8.415,51
Gonnesa	SU	4697	15	56	-41	67	106	-39	4617	10.345,22
Gonnosfanadiga	SU	6243	32	90	-58	71	106	-35	6150	9.265,44
Guamaggiore	SU	919	4	15	-11	14	18	-4	904	8.400,79
Guasila	SU	2509	11	49	-38	50	41	9	2480	8.528,51
Guspini	SU	11134	45	149	-104	137	177	-40	10990	10.389,62
Iglesias	SU	25382	89	344	-255	388	422	-34	25093	12.137,63
Isili	SU	2503	8	53	-45	49	65	-16	2442	12.722,67
Las Plassas	SU	215	1	3	-2	1	4	-3	210	8.234,27
Lunamatrona	SU	1649	6	35	-29	38	40	-2	1618	11.320,37
Mandas	SU	2028	11	42	-31	37	30	7	2004	9.160,70
Masainas	SU	1227	7	16	-9	32	24	8	1226	8.474,53
Monastir	SU	4469	26	41	-15	142	158	-16	4438	10.629,12
Muravera	SU	5171	26	62	-36	177	145	32	5167	12.592,30
Musei	SU	1512	10	14	-4	31	32	-1	1507	9.672,08
Narcao	SU	3105	10	45	-35	39	70	-31	3039	9.241,02
Nuragus	SU	842	5	11	-6	13	10	3	839	9.275,67
Nurallao	SU	1178	4	21	-17	9	21	-12	1149	9.535,57
Nuraminis	SU	2339	11	42	-31	46	49	-3	2305	9.705,39
Nurri	SU	2034	13	32	-19	34	24	10	2025	8.029,44
Nuxis	SU	1455	8	22	-14	23	28	-5	1436	9.738,45
Orroli	SU	2017	11	39	-28	19	43	-24	1965	10.200,95

Ortacesus	SU	883	2	15	-13	22	19	3	873	9.627,28
Pabillonis	SU	2540	9	49	-40	34	61	-27	2473	8.833,50
Pauli Arbarei	SU	564	0	6	-6	16	7	9	567	8.607,98
Perdaxius	SU	1326	8	17	-9	22	33	-11	1306	8.471,82
Pimentel	SU	1131	5	17	-12	30	35	-5	1114	8.679,20
Piscinas	SU	816	2	9	-7	10	26	-16	793	7.736,47
Portoscuso	SU	4869	21	54	-33	99	100	-1	4835	12.993,50
Sadali	SU	873	5	4	1	14	51	-37	837	9.597,35
Samassi	SU	4836	22	70	-48	76	75	1	4789	9.172,42
Samatzai	SU	1558	3	16	-13	17	32	-15	1530	9.828,87
San Basilio	SU	1150	4	19	-15	9	20	-11	1124	8.761,03
San Gavino Monreale	SU	8160	28	140	-112	118	110	8	8056	10.868,98
San Giovanni Suergiu	SU	5689	19	81	-62	108	105	3	5630	10.045,71
San Nicolò Gerrei	SU	718	7	9	-2	14	10	4	720	8.346,72
San Sperate	SU	8398	44	89	-45	241	193	48	8401	11.479,50
San Vito	SU	3488	13	57	-44	78	96	-18	3426	9.546,32
Sanluri	SU	8170	38	97	-59	175	167	8	8119	11.064,03
Santadi	SU	3194	11	69	-58	64	37	27	3163	9.287,45
Sant'Andrea Frius	SU	1717	5	25	-20	20	27	-7	1690	9.248,05
Sant'Anna Arresi	SU	2663	13	33	-20	61	92	-31	2612	9.653,38
Sant'Antioco	SU	10756	40	137	-97	197	211	-14	10645	10.230,94
Sardara	SU	3842	19	56	-37	51	55	-4	3801	10.738,23
Segariu	SU	1112	7	10	-3	21	19	2	1111	8.628,88
Selegas	SU	1306	7	34	-27	31	28	3	1282	8.357,46
Senorbi	SU	4762	26	53	-27	168	126	42	4777	10.090,75

Serdiana	SU	2665	8	25	-17	87	75	12	2660	10.288,14
Serramanna	SU	8640	33	93	-60	147	131	16	8596	9.955,56
Serrenti	SU	4581	28	54	-26	50	65	-15	4540	10.570,05
Serri	SU	629	1	13	-12	10	14	-4	613	8.023,14
Setzu	SU	133	2	4	-2	3	3	0	131	9.630,53
Seui	SU	1178	6	16	-10	15	28	-13	1155	8.963,82
Seulo	SU	795	6	12	-6	10	16	-6	783	9.606,82
Siddi	SU	595	0	12	-12	5	5	0	583	9.504,42
Siliqua	SU	3614	15	47	-32	54	78	-24	3558	9.931,94
Silius	SU	1064	5	20	-15	3	19	-16	1033	8.041,27
Siurgus Donigala	SU	1848	7	23	-16	29	38	-9	1823	8.082,14
Soleminis	SU	1854	10	19	-9	71	53	18	1863	10.012,94
Suelli	SU	1082	5	25	-20	26	24	2	1064	9.329,99
Teulada	SU	3300	9	60	-51	87	78	9	3258	11.042,07
Tratalias	SU	1020	5	11	-6	26	20	6	1020	9.216,04
Tuili	SU	948	1	21	-20	18	17	1	929	9.352,40
Turri	SU	391	1	13	-12	8	8	0	379	10.193,99
Ussana	SU	4023	20	41	-21	116	103	13	4015	10.391,49
Ussaramanna	SU	492	1	11	-10	13	6	7	489	10.180,45
Vallermosa	SU	1810	11	25	-14	51	43	8	1804	8.898,83
Villacidro	SU	13317	57	156	-99	137	171	-34	13184	9.404,93
Villamar	SU	2472	9	45	-36	29	34	-5	2431	8.893,54
Villamassargia	SU	3440	12	44	-32	46	84	-38	3370	10.220,23
Villanova Tulo	SU	1019	8	17	-9	19	25	-6	1004	8.454,48
Villanovafruru	SU	622	1	15	-14	30	54	-24	584	9.066,05

Villanovafranca	SU	1201	4	27	-23	33	22	11	1189	7.672,65
Villaperucchio	SU	1010	6	17	-11	9	13	-4	995	9.097,12
Villaputzu	SU	4509	19	64	-45	77	101	-24	4440	10.339,22
Villasalto	SU	989	3	19	-16	12	31	-19	954	9.982,67
Villasimius	SU	3705	15	38	-23	165	174	-9	3673	12.210,49
Villasor	SU	6599	36	72	-36	178	154	24	6587	9.620,52
Villaspeciosa	SU	2536	19	21	-2	141	104	37	2571	11.374,70

I dati dei redditi nei comuni sardi

Comune	Prov.	N. contribuenti	Reddito imponibile - Ammontare in euro	Reddito da lavoro dipendente e assimilati - Frequenza	% lavoro dipendente	Reddito da lavoro dipendente e assimilati - Ammontare in euro	Reddito da pensione - Frequenza	% pensionati	Reddito da pensione - Ammontare in euro	Reddito medio
AGGIUS	SS	1044	16508654	478	46%	8618080	421	40%	6369299	16525,179
ALA' DEI SARDI	SS	1145	14200487	555	48%	7378605	429	37%	5464474	13172,993
ALGHERO	SS	30173	556807202	15456	51%	285600780	10924	36%	208878780	19410,416
ANELA	SS	435	7001141	194	45%	3380414	217	50%	3325281	16870,219
ARDARA	SS	534	7077960	257	48%	3912222	198	37%	2648674	14745,75
ARZACHENA	SS	9587	167165424	5536	58%	94426004	2510	26%	41174957	18420,432
BANARI	SS	381	5229801	158	41%	2297739	196	51%	2607899	14211,415
BENETUTTI	SS	1133	14757269	485	43%	7604591	462	41%	5809180	14067,939
BERCHIDA	SS	1969	27410675	952	48%	14796529	726	37%	10236501	14760,729
BESSUDE	SS	284	4679624	114	40%	2035076	153	54%	2547539	17078,919
BONNANARO	SS	647	9750003	270	42%	4431474	305	47%	4729148	15983,611
BONO	SS	2164	32229176	1078	50%	16906208	858	40%	13093167	15729,222
BONORVA	SS	2256	32278162	992	44%	15980483	952	42%	13208468	15254,329
BORTIGIADAS	SS	544	7758359	261	48%	3856005	239	44%	3336430	14806,028
BORUTTA	SS	167	2265653	70	42%	1068846	76	46%	1099662	14430,910
BOTTIDA	SS	464	7260930	231	50%	3637297	193	42%	3201501	16502,113
BUDDUSO'	SS	2275	30530950	1031	45%	15696365	850	37%	11300891	14545,474
BULTEI	SS	622	8914655	228	37%	3780644	317	51%	4680461	15778,150
BULZI	SS	314	4515278	136	43%	2101045	154	49%	2285732	15050,926
BURGOS	SS	591	8478655	271	46%	4021879	247	42%	3565477	15557,165

CALAN GIANUS	SS	2704	40885014	1340	50%	20675402	1047	39%	15172942	15791,816
CARGE GHE	SS	399	6703538	237	59%	4056563	133	33%	2192613	17321,803
CASTEL SARDO	SS	4061	56168536	2125	52%	29042522	1422	35%	20466120	14600,607
CHERE MULE	SS	299	4739426	129	43%	2385737	152	51%	2149512	16120,496
CHIARA MONTI	SS	1061	14218150	450	42%	7218974	458	43%	5920665	14523,135
CODRO NGIANOS	SS	910	14398723	468	51%	8121386	341	37%	5664194	16762,192
COSSOINE	SS	551	7593114	235	43%	3598239	274	50%	3810513	14353,712
ESPORLATU	SS	266	3686027	128	48%	1959609	107	40%	1534005	14455,007
FLORINAS	SS	959	14996615	463	48%	7896930	388	40%	6059222	16282,969
GIAVE	SS	355	4891130	152	43%	2423434	163	46%	2355478	14866,656
ILLORAI	SS	569	8112379	255	45%	4017466	263	46%	3839934	15050,795
ITTIREDDU	SS	351	3972830	131	37%	1813563	141	40%	1930482	13287,056
ITTIRI	SS	5543	85775812	2751	50%	45187294	2250	41%	33897453	16332,028
LAERRU	SS	600	7992004	299	50%	4216026	245	41%	3236484	13996,504
LA MADDA LENA	SS	7719	143130303	4199	54%	72773668	2710	35%	56069489	19410,130
LUOGO SANTO	SS	1239	16539669	613	49%	8885289	449	36%	5775646	13992,951
LURAS	SS	1687	23154181	895	53%	12421654	602	36%	8176889	14435,274
MARA	SS	386	5221914	143	37%	1971646	204	53%	2833702	14189,983
MARTIS	SS	331	4448867	115	35%	1845421	165	50%	2246321	14305,038
MONTE LEONE ROCCA DORIA	SS	85	1068187	42	49%	592626	35	41%	431812	13026,670
MONTI	SS	1668	25124840	922	55%	14161011	565	34%	8457960	15861,641
MORES	SS	1137	15302492	486	43%	7269140	471	41%	6723007	14463,603
MUROS	SS	526	8616702	305	58%	5414122	164	31%	2600281	17199,006
NUGHE DU SAN NICOLO	SS	569	7962516	275	48%	4182152	247	43%	3174773	14855,440
NULE	SS	852	9908301	330	39%	4861527	357	42%	4057379	12834,586

NULVI	SS	1776	25090511	908	51%	13830998	662	37%	8826105	14979,409
OLBIA	SS	41314	747991624	25738	62%	461482967	9964	24%	180840787	19127,774
OLMEDO	SS	2711	44467095	1578	58%	27236020	837	31%	14641777	17182,030
OSCHIRI	SS	2280	34733182	1092	48%	18173103	946	41%	14475658	16057,874
OSILO	SS	2003	31241097	898	45%	15783988	805	40%	11206131	16914,508
OSSI	SS	3623	56326590	1995	55%	31683779	1323	37%	21155770	16047,461
OZIERI	SS	6911	114050576	3514	51%	59581361	2612	38%	44147368	17516,599
PADRIA	SS	438	5806947	166	38%	2463132	231	53%	3164927	14232,713
PALAU	SS	2909	49098550	1533	53%	23815068	839	29%	15539203	18395,859
PATTADA	SS	2039	29188119	897	44%	14893932	852	42%	11527643	15558,698
PERFUGIAS	SS	1553	21664839	749	48%	10905088	621	40%	8773823	14828,774
PLOAGHE	SS	2943	51222348	1545	52%	28136648	1143	39%	19098750	18189,754
PORTO TORRES	SS	13880	235634254	7789	56%	135676611	4713	34%	84239685	17798,493
POZZO MAGGIORE	SS	1768	24207541	689	39%	11711600	791	45%	10012819	14706,89
PUTIFIGARI	SS	489	8349872	285	58%	5331150	166	34%	2699551	17578,677
ROMANA	SS	333	4706187	165	50%	2451656	145	44%	2148848	14752,937
AGLIANTU	SS	911	14156820	416	46%	6480952	350	38%	5156374	16635,511
SANTA TERESA GALLURIA	SS	3705	55607163	1938	52%	26944524	1191	32%	19345384	15828,967
SASSARI	SS	82384	169299289	44344	54%	894586110	28861	35%	615369633	21660,328
SEDINI	SS	909	12734761	428	47%	6183233	388	43%	5786444	14773,504
SEMESTENE	SS	102	1054360	31	30%	374235	57	56%	650238	11098,526
SENNORI	SS	4566	65873708	2591	57%	37792201	1624	36%	24355727	14933,962
SILIGO	SS	570	8796595	213	37%	3538935	296	52%	4346453	16259,879
SORSO	SS	9332	146696163	5332	57%	84695252	3269	35%	51904767	16305,008
TEMPIO PAUSANIA	SS	9361	153510750	4964	53%	79508064	3229	34%	56694016	17279,463

THIESI	SS	1940	34416941	968	50%	17881226	803	41%	13899067	18694,699
TISSI	SS	1538	26356496	932	61%	17160047	426	28%	7484431	17929,589
TORRAL BA	SS	629	10767907	350	56%	5940375	230	37%	4005416	17886,888
TRINITA' D'AGUL TU E VIGNOL A	SS	1629	24416902	765	47%	10996941	576	35%	8943975	15917,146
TULA	SS	1022	12988666	435	43%	6584975	436	43%	5131541	13773,770
URI	SS	1926	29130055	1010	52%	16311963	759	39%	11614741	15788,647
USINI	SS	2728	43699634	1549	57%	26317636	951	35%	15055829	16647,479
VILLAN OVA MONTE LEONE	SS	1548	20964310	694	45%	11804487	623	40%	8047851	14910,604
VALLED ORIA	SS	3005	45086097	1543	51%	20416899	1099	37%	17003563	15886,574
TELTU	SS	1534	23522537	852	56%	14372557	503	33%	7394043	16155,588
BADESI	SS	1346	22650675	693	51%	10195454	504	37%	7425843	17668,233
VIDDAL BA	SS	1154	15275621	590	51%	7871839	453	39%	6293737	13975,865
GOLFO ARANCI	SS	1720	33361547	890	52%	16228950	543	32%	11055067	20890,135
LOIRI PORTO SAN PAOLO	SS	2561	47809563	1501	59%	27688262	704	27%	13703729	19642,384
SANT'A NTONIO DI GALLUR A	SS	999	14062266	526	53%	7308172	343	34%	4255481	14786,820
TERGU	SS	439	5697744	228	52%	2866891	169	38%	2373470	13630,966
SANTA MARIA COGHIN AS	SS	947	12991787	478	50%	6122854	379	40%	5759510	14451,376
ERULA	SS	483	5994697	216	45%	3226588	208	43%	2418067	13204,178
STINTIN O	SS	1161	21205445	566	49%	9601333	369	32%	7400116	19855,285
PADRU	SS	1368	19416468	729	53%	10596622	460	34%	6567728	15098,342
BUDONI	SS	3877	59062305	2028	52%	30059482	1234	32%	19151902	16146,064
SAN TEODO RO	SS	3615	63309176	1809	50%	31719870	1021	28%	17855953	19074,774
ARITZO	NU	792	11409685	366	46%	5806916	348	44%	4971115	15294,483

ARZANA	NU	1622	24986648	827	51%	14403012	615	38%	9288896	16438,584
ATZARA	NU	710	10190134	273	38%	4708662	345	49%	4686799	15231,889
AUSTIS	NU	539	7841900	252	47%	4100320	247	46%	3646470	15497,826
BARI SARDO	NU	2716	42284351	1266	47%	20486021	1201	44%	18764719	16357,582
BAUNEI	NU	2510	35062245	1219	49%	17985914	1017	41%	14252660	14769,269
BELVI'	NU	411	5675254	201	49%	3003912	159	39%	2146366	14664,739
BIRORI	NU	359	6055260	169	47%	3186458	148	41%	2597008	17968,130
BITTI	NU	1867	27897813	707	38%	12383842	829	44%	12266212	16546,745
BOLOTA NA	NU	1718	25695812	648	38%	11093565	881	51%	13069332	15881,218
BORORE	NU	1318	19528621	552	42%	8761395	606	46%	8933853	15787,082
BORTIGALI	NU	935	14039311	386	41%	6926574	441	47%	6009807	16081,685
DESULO	NU	1490	19120939	633	42%	8937919	673	45%	8317098	13638,330
DORGLI	NU	5773	77488597	2813	49%	38880179	2017	35%	28022345	14424,534
DUALCHI	NU	406	5350783	166	41%	2569874	212	52%	2634481	13862,132
ELINI	NU	373	5544449	188	50%	3073548	134	36%	1939709	15886,673
FONNI	NU	2693	36386738	1107	41%	17859266	1121	42%	14138127	14876,017
GADONI	NU	468	5956403	141	30%	2015506	266	57%	3347556	13295,542
GAIRO	NU	925	13101776	457	49%	6981420	402	43%	5460697	14871,482
GALTELLI'	NU	1560	20211058	784	50%	10707497	602	39%	8032999	13447,144
GAVOI	NU	1810	26550490	751	41%	12334555	787	43%	11643408	15860,507
GIRASOLE	NU	876	14365919	518	59%	8700699	273	31%	4043074	17184,113
ILBONO	NU	1381	21276119	673	49%	11035475	601	44%	8660531	16021,173
IRGOLI	NU	1526	20214908	724	47%	10157019	611	40%	8253735	14195,862
JERZU	NU	2070	33541830	1008	49%	17744024	818	40%	12673521	16983,205
LANUSEI	NU	3598	59744662	1703	47%	28925885	1487	41%	25158642	17367,634

LEI	NU	366	5353530	161	44%	2548657	171	47%	2649300	15838,846
LOCERI	NU	900	13202265	431	48%	7050209	386	43%	5441740	15227,526
LOCULI	NU	318	3827757	146	46%	2050918	128	40%	1499173	13199,162
LODE'	NU	1174	16279114	491	42%	7564515	574	49%	7339873	14679,092
LOTZORAI	NU	1463	22649765	714	49%	11022966	589	40%	9359454	16189,967
LULA	NU	903	12635004	403	45%	6305099	386	43%	5120548	15023,786
MACOMER	NU	6480	116628007	3215	50%	57093982	2562	40%	48515545	19022,672
MAMOIDA	NU	1548	20531220	753	49%	11067397	602	39%	8003316	14120,508
MEANA SARDO	NU	1058	15846251	435	41%	7952487	498	47%	7056282	15862,113
NORAGUGUME	NU	194	2187526	81	42%	948213	88	45%	1099969	12152,922
NUORO	NU	23887	478452429	12278	51%	238298875	9081	38%	192128205	21193,906
OLIENA	NU	4534	71637203	2240	49%	37081481	1916	42%	30429580	16498,664
OLLOLA I	NU	861	11004885	360	42%	4946513	399	46%	5121543	13569,525
OLZAI	NU	566	8119349	227	40%	3625465	283	50%	4113908	15290,676
ONANI'	NU	300	2915211	141	47%	1339466	106	35%	1255138	10959,439
ONIFAI	NU	504	6682953	237	47%	3269409	225	45%	3058624	14039,817
ONIFERI	NU	569	8027764	297	52%	4644319	212	37%	2888496	14811,372
ORANI	NU	1919	28820614	872	45%	14754993	842	44%	12159890	15940,605
ORGOSOLO	NU	2545	32996570	1176	46%	17476032	1081	42%	13850905	14077,035
OROSEI	NU	4576	65322656	2484	54%	35781424	1502	33%	22606407	15173,671
OROTELLI	NU	1278	17904685	555	43%	9117113	577	45%	7717261	14908,147
ORTUERI	NU	722	8550384	271	38%	3763283	349	48%	4145625	12518,863
ORUNE	NU	1483	17435325	584	39%	9295001	622	42%	7123123	13422,113
OSIDDA	NU	142	1441129	57	40%	709880	64	45%	656373	11000,984
OSINI	NU	509	6291410	208	41%	2829916	266	52%	3236087	12918,706

OTTANA	NU	1478	21866529	739	50%	11997987	588	40%	8740578	15697,436
OVODD A	NU	1083	15321049	479	44%	6997968	451	42%	6430563	14976,587
PERDAS DEFOG U	NU	1212	21825309	589	49%	12149094	538	44%	9066244	18798,715
POSAD A	NU	2090	32431006	1078	52%	17018990	738	35%	12266630	16256,143
SARULE	NU	1109	13676676	434	39%	6388921	526	47%	6465265	13649,377
SILANU S	NU	1387	19772690	539	39%	9359414	620	45%	8801963	15984,389
SINDIA	NU	1158	15346186	430	37%	7097269	527	46%	7152430	14812,920
SINISCO LA	NU	7504	108681815	3759	50%	56913397	2750	37%	40925614	15279,321
SORGO NO	NU	1066	17492770	476	45%	8530427	469	44%	7709105	17183,467
TALANA	NU	616	8227771	291	47%	4422617	269	44%	3513113	13945,374
TERTENI A	NU	2464	33267272	1103	45%	15852204	1006	41%	13926608	14382,737
TETI	NU	445	6836150	213	48%	3364763	204	46%	3042997	16433,052
TIANA	NU	328	4647593	140	43%	2143707	171	52%	2259312	14344,422
TONARA	NU	1308	21595517	618	47%	10985792	587	45%	9045833	17207,583
TORPE'	NU	1677	21964083	842	50%	10801455	640	38%	9092520	13787,873
TORTOL I'	NU	7747	136206434	4433	57%	77905325	2536	33%	43909932	18383,916
TRIEI	NU	735	9582639	377	51%	5377401	305	41%	3874642	13402,292
ULASSA I	NU	1067	16675521	489	46%	8627196	463	43%	7158475	16348,55
URZULE I	NU	798	11931564	379	47%	6306510	363	45%	4972990	15678,796
USSASS AI	NU	348	5335445	148	43%	2250291	198	57%	2954659	15510,014
VILLAG RANDE STRISAI LI	NU	2119	32797841	976	46%	16718515	933	44%	13953011	16293,015
CARDE DU	NU	1363	20246997	736	54%	11089677	459	34%	7481192	15879,997
LODINE	NU	229	3024135	114	50%	1594020	98	43%	1359242	14000,625
ASSEMI NI	CA	16645	295727791	9950	60%	185699711	4952	30%	85973121	18643,789
CAGLIA RI	CA	104843	257642417	52535	50%	125279577	39346	38%	971064365	26065,823

CAPOTE RRA	CA	14660	296117935	8718	59%	176177275	4562	31%	94697972	21086,515
DECIMO MANNU	CA	5301	96978083	3252	61%	63384047	1480	28%	27636530	19169,417
MARACALAGONIS	CA	4706	72466903	2699	57%	44613610	1362	29%	20414140	16146,814
PULA	CA	4800	81990047	2467	51%	43919334	1681	35%	28556620	18023,751
QUARTU SANT'ELENA	CA	44572	869476489	24975	56%	495431179	13897	31%	283177315	20619,343
SARROCH	CA	3426	62420695	1941	57%	35455234	1242	36%	23410353	18756,218
SELARGIUS	CA	19022	392811435	10966	58%	226080981	5966	31%	128265719	21753,969
SESTU	CA	13201	230823575	8556	65%	162927920	3026	23%	48552069	18439,333
SETTIMO SAN PIETRO	CA	4300	75314545	2587	60%	47864523	1239	29%	20933195	18284,667
SINNAI	CA	10736	185184762	6423	60%	116774189	3084	29%	52515189	18010,577
UTA	CA	5383	85659063	3314	62%	58215090	1444	27%	21400415	16584,523
VILLA SAN PIETRO	CA	1371	24794469	800	58%	15190967	429	31%	7456432	18783,688
QUARTU UCCIU	CA	8183	151205549	4933	60%	94896590	2307	28%	42008254	19430,165
ELMAS	CA	6403	127494227	3871	60%	81500918	1830	29%	36211660	21132,807
MONSERRATO	CA	13024	242483440	7275	56%	138130124	4622	35%	88500227	19435,992
ABBASANTA	OR	1752	31110127	855	49%	15994457	653	37%	11922292	18707,232
AIDOMAGGIORE	OR	293	3804497	123	42%	1846795	139	47%	1828303	14038,734
ALBAGIARA	OR	184	2707586	78	42%	1347913	92	50%	1285565	15042,144
ALES	OR	890	14527298	393	44%	6411807	425	48%	6470416	16892,207
ALLAI	OR	267	3857734	133	50%	2165725	119	45%	1592602	15187,929
ARBOREA	OR	2573	41966524	1201	47%	22632232	948	37%	15488491	17478,768
ARDAULI	OR	554	8470107	205	37%	3781846	315	57%	4359382	15627,503
ASSOLO	OR	229	3201816	82	36%	1305856	126	55%	1783578	14553,709
ASUNI	OR	196	2626291	75	38%	1167707	103	53%	1325485	14044,336
BARADILI	OR	68	750232	31	46%	350668	28	41%	339916	11722,375

BARATILI SAN PIETRO	OR	813	11454407	402	49%	6139690	333	41%	4861812	14666,334
BARESSA	OR	419	5390560	166	40%	2284628	219	52%	2822659	13510,175
BAULADU	OR	408	6187878	216	53%	3611916	165	40%	2424361	15547,432
BIDONI'	OR	101	1021067	34	34%	415933	52	51%	529582	11472,662
BONARCA DO	OR	997	12664758	438	44%	6232960	420	42%	5357165	13691,630
BORONEDDU	OR	107	1307790	36	34%	477192	60	56%	772080	12455,142
BUSACHI	OR	808	11656089	293	36%	5370294	423	52%	5652398	15562,201
CABRAS	OR	6055	89059066	3198	53%	48832394	2283	38%	32253616	15320,671
CUGLIERI	OR	1926	26841480	699	36%	11320906	925	48%	13638028	14953,470
FORDONGIANUS	OR	621	8332939	291	47%	4377998	267	43%	3555124	14099,727
GHILARZA	OR	2867	48770171	1281	45%	22912801	1172	41%	19987867	17989,734
GONNOSCOGINA	OR	318	4971556	144	45%	2553062	147	46%	2071638	16516,797
GONNOSNO'	OR	501	7275215	220	44%	3625424	231	46%	3032621	15125,187
GONNOSTRAMATA	OR	513	7187772	240	47%	3720982	215	42%	2949121	14943,392
MARRUBIU	OR	3062	47659019	1625	53%	26807755	1166	38%	17704225	16101,019
MASULLAS	OR	673	9826265	285	42%	4467084	301	45%	4215276	15234,519
MILIS	OR	935	13044170	395	42%	6190998	401	43%	5746664	14873,626
MOGORELLA	OR	274	3473861	114	42%	1604327	129	47%	1707820	13785,162
MOGORO	OR	2640	37616785	1228	47%	18990705	1100	42%	14955713	15004,700
MORGONGIORI	OR	475	6716171	223	47%	3486823	212	45%	2809228	14793,328
NARBOLIA	OR	1141	16628631	551	48%	8446195	434	38%	6354043	15283,668
NEONELI	OR	424	6290434	164	39%	2726794	227	54%	3305824	15647,845
NORBELLO	OR	767	12420269	344	45%	5897129	318	41%	5628554	17202,588
NUGHE DU SANTA VITTORIA	OR	322	4505212	144	45%	2340794	162	50%	2109603	14439,782
NURACHI	OR	1145	16734679	561	49%	8752427	431	38%	6220765	15338,844

NURECI	OR	199	2342196	66	33%	963844	110	55%	1152404	12660,518
OLLASTRA	OR	770	11196671	395	51%	6315305	306	40%	4245463	15151,111
ORISTANO	OR	21552	444934129	10786	50%	217210156	8258	38%	171190063	21764,620
PALMAS ARBOREA	OR	999	15970936	582	58%	10031072	312	31%	5006917	17062,965
PAU	OR	201	2884856	92	46%	1303024	98	49%	1305859	14718,653
PAULILATINO	OR	1408	21618006	641	46%	10842356	604	43%	9432129	16377,277
POMPU	OR	155	2039898	69	45%	927111	68	44%	849020	13509,258
RIOLA SARDO	OR	1415	19931200	680	48%	10588995	577	41%	8204124	14929,737
RUINAS	OR	456	5499060	174	38%	2819081	231	51%	2506788	13061,900
SAMUGHEO	OR	1829	23959441	677	37%	10893636	818	45%	9980374	14135,363
SAN NICOLO D'ARCIANO	OR	1517	21621745	735	48%	11903731	633	42%	8423325	14768,951
SANTA GIUSTA	OR	3142	55153876	1698	54%	29625140	1088	35%	19444497	18483,202
VILLA SANT'ANTONIO	OR	255	3163597	89	35%	1318805	131	51%	1709207	13072,714
SANTU LUSSURGIU	OR	1569	20900579	594	38%	9627337	702	45%	8852840	14504,218
SAN VERO MILIS	OR	1700	24695488	782	46%	12342766	686	40%	10240335	15377,016
SCANO DI MONTIFERRO	OR	988	14507785	421	43%	7013421	454	46%	6303673	15633,389
SEDILO	OR	1401	20814630	577	41%	10167944	619	44%	8796918	16274,143
SENEGHE	OR	1196	16113836	507	42%	7890988	538	45%	7082852	14348,919
SENIS	OR	280	3503273	93	33%	1448418	168	60%	1907175	12785,667
SENNARIOLO	OR	110	1234486	29	26%	426894	57	52%	684882	12102,803
SIAMAGGIORE	OR	598	9365401	302	51%	4706750	237	40%	3652743	16316,029
SIAMANA	OR	547	8590707	248	45%	4511383	244	45%	3842388	16844,523
SIMALA	OR	214	3449495	86	40%	1425898	108	50%	1842460	16909,289
SIMAXIS	OR	1483	22404477	749	51%	11851246	558	38%	8365123	15946,247

SINI	OR	318	4296869	121	38%	1629590	171	54%	2482067	14042,055
SIRIS	OR	151	1722103	75	50%	826406	63	42%	724252	11635,831
SOLARU SSA	OR	1463	21971085	695	48%	11626232	608	42%	8823908	15783,825
SORRA DILE	OR	270	3324175	97	36%	1436468	139	51%	1704514	13139,031
TADASU NI	OR	97	1284029	37	38%	448013	51	53%	811979	13806,763
TERRAL BA	OR	6458	98417494	3238	50%	54068231	2396	37%	34193190	15992,443
TRAMAT ZA	OR	668	9627758	309	46%	4983544	300	45%	4091899	15090,529
TRESNU RAGHE S	OR	788	12041762	316	40%	5308978	369	47%	5803117	16294,671
ULA' TIRSO	OR	279	4060924	121	43%	1912922	141	51%	2041072	14929,867
URAS	OR	1671	25029685	775	46%	12820058	714	43%	10256404	15624,023
USELLU S	OR	494	6790577	205	41%	2791387	238	48%	3280774	14478,842
VILLAN OVA TRUSC HEDU	OR	194	2848360	78	40%	1398939	97	50%	1334826	15650,329
VILLAU R BANA	OR	1052	15023644	488	46%	7562902	460	44%	6349222	14993,656
VILLA VERDE	OR	199	3025138	86	43%	1289797	102	51%	1294999	15356,030
ZEDDIA NI	OR	789	11651254	397	50%	5924115	308	39%	4976962	15555,746
ZERFALI U	OR	651	9346145	331	51%	5303236	256	39%	3598838	14906,132
SIAPIC CIA	OR	252	3355642	124	49%	1903309	111	44%	1365460	13866,289
CURCU RIS	OR	206	2803534	102	50%	1436240	80	39%	1171324	14526,082
SODDI'	OR	85	983476	27	32%	372474	49	58%	583624	11849,108
BOSA	OR	5047	80950375	2532	50%	40564415	1960	39%	32861435	16826,101
FLUSSI O	OR	287	3956337	129	45%	1923025	134	47%	1805304	14282,805
LACONI	OR	1194	18901783	508	43%	8797609	583	49%	8993646	16393,567
MAGOM ADAS	OR	430	7198952	167	39%	2951553	209	49%	3753478	17388,772
MODOL O	OR	117	1701458	49	42%	742781	53	45%	914781	15191,589
MONTR ESTA	OR	319	3978552	113	35%	1656546	183	57%	2149340	13130,534

SAGAMA	OR	122	1766272	50	41%	787288	51	42%	755372	15770,285
SUNI	OR	691	10005498	276	40%	4591195	312	45%	4517845	15881,742
TINNURA	OR	171	2891765	70	41%	1210262	83	49%	1447656	17740,889
ARBUS	SU	3848	56957049	1725	45%	27315015	1691	44%	24815223	15464,851
ARMUNGIA	SU	328	4035997	129	39%	1939542	167	51%	1942654	12812,688
BALLAO	SU	499	6435858	215	43%	2813205	238	48%	2967754	13408,037
BARRALDI	SU	726	10662692	385	53%	5774361	275	38%	3900967	15319,959
BARUMINI	SU	820	12547380	420	51%	6956083	324	40%	5087822	16065,787
BUGGERU	SU	714	9920877	327	46%	4720145	297	42%	4409693	14873,878
BURCEI	SU	1511	20135074	731	48%	10603952	606	40%	7565534	13706,653
CALASETTA	SU	1910	30209562	820	43%	13678997	792	41%	13527172	16708,828
CARBONIA	SU	17382	311218626	8497	49%	149724433	7425	43%	135926714	18619,122
CARLOFORTE	SU	4146	75331733	1978	48%	37531619	1580	38%	30654394	18837,642
CASTIADAS	SU	1193	17919756	623	52%	9546120	385	32%	6078828	16173,065
COLLINAS	SU	569	7653738	228	40%	3491312	296	52%	3704597	13890,631
DECIMOPUTZU	SU	2549	34071850	1286	50%	20376349	930	36%	11697798	14131,833
DOLIANOVA	SU	6117	103487827	3397	56%	62532230	2018	33%	31877028	17605,959
DOMUSDEMARIA	SU	1157	19265857	577	50%	9299350	430	37%	6823804	17387,957
DOMUSNOVAS	SU	3798	61464234	1966	52%	34127520	1453	38%	22408848	16979,070
DONORI	SU	1340	19190340	771	58%	10808205	478	36%	7392921	14727,812
ESCALA PLANO	SU	1456	18853134	708	49%	9543958	632	43%	8336749	13390,009
ESCOLCASA	SU	375	4955135	140	37%	2023880	186	50%	2424989	13958,126
ESTERZILI	SU	425	5702782	160	38%	2563022	219	52%	2695171	14080,943
FLUMINIMAGGIORE	SU	1805	25498800	836	46%	12865687	772	43%	10870827	14842,142
FURTEI	SU	1025	14744292	518	51%	7913514	427	42%	5834343	15075,963

GENONI	SU	510	7039337	195	38%	2938126	273	54%	3593967	14307,595
GENURI	SU	226	3158520	93	41%	1397378	110	49%	1592893	14622,777
GERGEI	SU	742	9560985	299	40%	4296427	347	47%	4332757	13409,516
GESICO	SU	456	5333929	188	41%	2794630	204	45%	2194377	12580,021
GESTUR I	SU	788	9654979	362	46%	5106098	321	41%	3801644	12873,305
GIBA	SU	1277	17179329	560	44%	7853552	558	44%	7924160	14151,012
GONI	SU	282	3829058	137	49%	1987928	130	46%	1767949	13923,847
GONNE SA	SU	3101	48591484	1503	48%	24158421	1274	41%	20406164	16327,783
GONNO SFANAD IGA	SU	3962	57844162	1877	47%	30658866	1637	41%	22803484	15118,704
GUAMA GGIORE	SU	572	7720324	270	47%	4495604	241	42%	3047425	14323,421
GUASIL A	SU	1569	21398037	784	50%	12162387	633	40%	8283602	14284,403
GUSPINI	SU	7266	115678056	3502	48%	59867477	2919	40%	46549193	16634,751
IGLESIA S	SU	16798	308077350	8650	51%	160079936	6692	40%	124576386	19134,050
ISILI	SU	1827	31844846	849	46%	14319985	797	44%	14696349	18333,244
LAS PLASSA S	SU	132	1770369	56	42%	754036	66	50%	947141	13939,913
LUNAM ATRONA	SU	1182	18667298	547	46%	9127976	503	43%	7157757	16549,023
MANDA S	SU	1303	18577897	592	45%	9467321	583	45%	8028833	14922,005
MASAIN AS	SU	835	10398251	377	45%	5053896	352	42%	4573920	13263,075
MONAS TIR	SU	2922	47501516	1543	53%	27369284	1064	36%	15506855	16989,097
MURAV ERA	SU	3752	65114783	1949	52%	34068503	1328	35%	23789943	18042,333
MUSEI	SU	977	14624179	527	54%	8612849	352	36%	5354055	16017,720
NARCA O	SU	1941	28693353	988	51%	15566206	762	39%	11166071	15426,533
NURAG US	SU	572	7810115	216	38%	3545967	286	50%	3937526	14543,975
NURALL AO	SU	743	11232897	327	44%	5452789	342	46%	5029777	15666,523
NURAMI NIS	SU	1530	22700905	715	47%	11856176	682	45%	9506337	15338,449

NURRI	SU	1417	16331884	567	40%	7933305	614	43%	7237832	12233,621
NUXIS	SU	973	14169445	458	47%	7116215	435	45%	6436255	15138,295
ORROLI	SU	1409	20575317	597	42%	9440449	658	47%	9562350	15151,190
ORTACE SUS	SU	593	8500891	290	49%	4549340	245	41%	3536479	14913,843
PABILLO NIS	SU	1567	22437080	789	50%	12149106	587	37%	8289258	15139,730
PAULI ARBARE I	SU	401	4854903	185	46%	2312554	160	40%	1719685	12877,726
PERDAX IUS	SU	831	11233634	386	46%	5725874	366	44%	4823522	14219,789
PIMENT EL	SU	708	9816170	363	51%	5569716	280	40%	3663929	14309,285
PISCINA S	SU	522	6312960	266	51%	3352214	206	39%	2698968	12600,718
PORTO SCUSO	SU	3328	63265347	1786	54%	33684898	1340	40%	25891735	19574,674
SADALI	SU	584	8378483	258	44%	3858270	269	46%	3756445	14988,341
SAMASI	SU	3180	44357845	1519	48%	24046342	1305	41%	16517107	14771,177
SAMATZ AI	SU	1024	15313379	520	51%	8796947	390	38%	5512105	15468,059
SAN BASILIO	SU	717	10075187	350	49%	5827825	302	42%	3942246	14882,107
SAN GAVINO MONRE ALE	SU	5422	88690836	2587	48%	44833042	2227	41%	36771281	17128,396
SAN GIOVAN NI SUERGI U	SU	3642	57150066	1773	49%	29486622	1501	41%	23686673	16323,926
SAN NICOLO GERREI	SU	498	5992947	225	45%	2911579	208	42%	2771557	12723,879
SAN SPERAT E	SU	5771	96404800	3459	60%	63295508	1686	29%	25418488	17433,056
SAN VITO	SU	2387	33297552	1124	47%	17053020	987	41%	13308976	14597,786
SANLUR I	SU	5539	90393162	2888	52%	52291252	1941	35%	29147491	17191,548
SANTAD I	SU	2125	29664106	995	47%	15436071	934	44%	12862766	14620,062
SANT'A NDREA FRIUS	SU	1085	15878894	536	49%	9163930	434	40%	6078455	15224,251
SANT'A NNA ARRESI	SU	1812	25706946	853	47%	11739106	697	38%	9989226	14885,319
SANT'A NTIOCO	SU	6964	110044043	3313	48%	53882892	2833	41%	46512915	16520,649

SARDARA	SU	2567	41256291	1247	49%	22249266	998	39%	14923428	16853,06
SEGARIU	SU	736	9595319	367	50%	5265799	303	41%	3921693	13401,283
SELEGAS	SU	794	10914840	441	56%	6325772	307	39%	4191343	14230,560
SENORBI'	SU	3064	48052141	1689	55%	27924747	1012	33%	15605850	16377,689
SERDIANA	SU	1690	27417903	962	57%	16794451	548	32%	8516196	16924,631
SERRAMANNA	SU	5622	86016071	2999	53%	49698870	2073	37%	31238537	15955,494
SERRENTI	SU	3034	48421385	1529	50%	26246944	1189	39%	17202445	16436,315
SERRI	SU	400	5046558	157	39%	2180228	182	46%	2377800	13602,582
SETZU	SU	98	1280860	43	44%	460489	44	45%	692442	13772,688
SEUI	SU	759	10559375	346	46%	5799351	327	43%	4234895	14604,944
SEULO	SU	570	7637418	210	37%	3017806	291	51%	3986322	14065,226
SIDDI	SU	451	5655130	223	49%	2703797	193	43%	2739778	13030,253
SILIQUA	SU	2290	35894028	1111	49%	18139889	949	41%	15770162	16518,190
SILIUS	SU	660	8555911	297	45%	4389655	291	44%	4019428	13602,402
SIURGUS DONIGALA	SU	1147	14935791	545	48%	8073084	477	42%	5885911	13664,950
SOLEMNIS	SU	1149	18563998	681	59%	11821382	365	32%	5946482	16724,322
SUELLI	SU	695	10095046	350	50%	5645653	267	38%	3708677	15180,520
TEULADA	SU	2436	36438839	1189	49%	18264509	1037	43%	15212432	15453,282
TRATALIAS	SU	665	9400359	325	49%	4924058	268	40%	3905717	14665,146
TUILI	SU	699	8866071	255	36%	3741109	355	51%	4495653	13372,656
TURRI	SU	298	3985852	105	35%	1482908	164	55%	2122212	13839,763
USSANA	SU	2532	41804949	1446	57%	25775456	888	35%	13359513	17084,163
USSARAMANNA	SU	372	5008779	146	39%	2490665	180	48%	2283595	13913,275
VALLERMOSA	SU	1155	16106891	528	46%	8253755	512	44%	6962115	14749,900
VILLACIDRO	SU	8436	125245485	4289	51%	68731994	3135	37%	43698671	15477,692

VILLAMAR	SU	1632	21984826	787	48%	11636709	643	39%	7741649	14174,613
VILLAMASSARGIA	SU	2211	35157604	1093	49%	18749389	863	39%	13514537	16686,095
VILLANOVA TULLO	SU	676	8615111	289	43%	4124435	316	47%	3827095	13315,473
VILLANOVAFORRU	SU	442	5639081	212	48%	3222904	170	38%	2080281	13821,277
VILLANOVAFRANCA	SU	755	9214849	322	43%	4425557	356	47%	4416003	12869,900
VILLAPERUCCIO	SU	656	9188091	336	51%	4957582	249	38%	3519822	14401,396
VILLAPUTZU	SU	3167	46619541	1608	51%	24617516	1227	39%	17948913	15275,079
VILLASALTO	SU	733	9872861	293	40%	4830001	357	49%	4488351	14083,967
VILLASIMIUS	SU	2764	45239851	1577	57%	23676670	782	28%	13044773	17353,222
VILLASORR	SU	4279	63485788	2217	52%	36403589	1595	37%	23446548	15552,618
VILLASPECIOSA	SU	1615	28846228	1042	65%	20048635	439	27%	6835361	18514,908

Gli autori

Hanno collaborato all'elaborazione dell'Osservatorio: Mauro Carta, Filippo Petrucci, Vania Statzu, Silvio Lai, Marco Sideri, Giuseppe Ciccolini, Sara Marongiu, Francesca Tatti, Alessandra Pisu, Luisella Sanna.

Hanno collaborato all'organizzazione e alla realizzazione dell'Osservatorio come dei seminari: Luisella Sanna, Roberta Argiolas, Rodolfo Laudi (Acli Sardegna, Acli Cagliari).

Il Coordinamento Scientifico è stato garantito da IARES (Istituto ACLI per la ricerca e lo sviluppo).

I ringraziamenti

Si ringraziano per i dati e la collaborazione:

Assessorato Regionale al Lavoro della Regione Autonoma della Sardegna

Ministero degli Interni

Ministero dell'Università e Ricerca Scientifica

Prefettura di Sassari, Nuoro e Cagliari

Camera di Commercio di Cagliari e Oristano

INPS Sardegna

Patronato ACLI Nazionale